



Catalogo tecnico

Lastre di copertura

INDICE

Lastre di copertura	03
Progetto "Life"	03
Il Polim-Cryl	03
Garanzia	03
Caratteristiche tecniche	04
Definizione dei componenti della copertura	09
Effetti degli agenti atmosferici sulle coperture	11
Carico della neve	11
La condensa	12
Strutture portanti e sovracoperture	14
Posa - Avvertenze generali	14
Taglio delle lastre	16
Fissaggio delle viti per tutte le tipologie di lastre	17
Tabella comparativa delle coperture	18
Modello lastra Coppo	20
Modello lastra Coppo spessorata	21
Pannello isolante in isopolistirene espanso per lastra Coppo	23
Installazione lastra Coppo	24
Accessori lastra Coppo	25
Modello lastra Rustica	27
Installazione lastra Rustica	28
Accessori lastra Rustica	29
Modello lastra Tegola spessorata	31
Installazione lastra Tegola spessorata	32
Accessori lastra Tegola spessorata	33
Modello lastra Olandese spessorata	35
Installazione lastra Olandese spessorata	36
Accessori lastra Olandese spessorata	37
Modello lastra Latina	39
Installazione lastra Latina	40
Accessori lastra Latina	41
Modello lastra Piana spessorata	43
Installazione lastra Piana spessorata	44
Accessori lastra Piana spessorata	45
Modello lastra Ondina BiColor	47
Modello lastra Ondina	48
Modello lastra Small Cover profilo Ondina	49
Installazione lastra Ondina	50
Modello lastra Grekina	52
Installazione lastra Grekina	53
Accessori lastra Ondina, Small Cover Ondina e Grekina	54
Modello lastra Etruria spessorata	57
Installazione lastra Etruria spessorata	58
Pannello isolante in isopolistirene espanso per lastra Etruria spessorata	60
Accessori lastra Etruria spessorata	61
Modello lastra Greca	63
Modello lastra Greca spessorata	64
Installazione lastra Greca	65
Pannello isolante in isopolistirene espanso per lastra Greca	68
Modello lastra Onda Romana	69
Modello lastra Romana Egeo spessorata	70
Installazione lastra Romana	71
Accessori lastra Romana	73
Installazione tetto curvo Etruria, Greca e Romana	75
Accessori universali per lastre	77
Certificazioni aziendali / Certificazioni tecniche	80
Resistenza agli agenti chimici	82

LASTRE DI COPERTURA

Cover-Life è una speciale lastra stratificata realizzata in Polim-cryl sulla base di tecnologie derivanti da brevetti internazionali. L'alto livello di specializzazione tecnica e l'utilizzo di materiali e processi produttivi innovativi consentono alle lastre di superare i più severi standard di certificazione e garantire un'elevata qualità alle coperture realizzate. Le lastre Cover-Life offrono impermeabilità a pioggia, neve e grandine, assicurando un veloce smaltimento dell'acqua piovana. Inoltre, la composizione stratificata e realizzata con tecnopolimeri, consente di ottenere un elevato grado di isolamento acustico e termico. Le lastre offrono un'ottima resistenza agli urti, sono utilizzabili per tutti i tipi di coperture, come ad esempio abitazioni civili, di edifici industriali e rurali (anche per coperture centinate di impianti, capannoni industriali e per il tamponamento verticale delle pareti).



IL PROGETTO "LIFE"



Lo sviluppo di tecnologie innovative alternative all'amianto nelle coperture civili ed industriali, con materiali riciclabili e con un elevato risparmio energetico è sponsorizzato dalla COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE PROGETTO "LIFE".

IL POLIM-CRYL

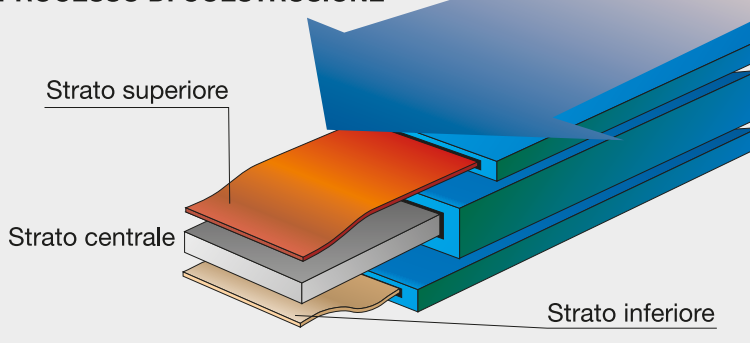
Le lastre Cover-Life sono realizzate in Polim-Cryl, un materiale ad elevato contenuto tecnologico, sia per la composizione che per le tecniche di produzione. La speciale struttura a strati, realizzati ciascuno secondo formulazioni e spessori ben determinati, conferisce alle lastre le note caratteristiche di resistenza, leggerezza ed elasticità, necessarie per le lastre di copertura. La lastra è composta da tre strati:

Superiore: conferisce la resistenza agli agenti atmosferici e l'aspetto estetico (colore);

Centrale: determina la resistenza meccanica;

Inferiore: conferisce elasticità e resistenza agli agenti corrosivi rendendo le coperture ideali anche per le installazioni residenziali, industriali e zootecniche.

PROCESSO DI COESTRUSIONE



GARANZIA

A sostegno della qualità dei propri prodotti, Cover-Life fornisce garanzie sulla durabilità della singola lastra fino a 15 anni (in proposito vanno verificate e rispettate le condizioni di garanzia riportate nel documento commerciale fornito in fase di offerta).

Le lastre Cover-Life sono coperte da garanzia subordinata al totale rispetto delle indicazioni di montaggio presenti nel nostro catalogo. Il mancato rispetto delle indicazioni fornite, l'utilizzo improprio delle lastre e l'utilizzo di accessori di fissaggio diversi comporta l'immediato decadimento della garanzia.

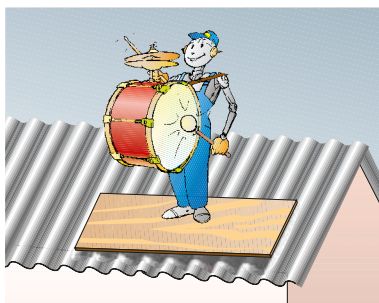


CARATTERISTICHE TECNICHE



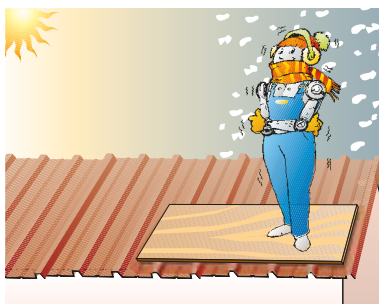
TENUTA AGLI AGENTI ATMOSFERICI

La lastra di copertura Cover-Life garantisce un'ottima impermeabilità a tutti i fenomeni atmosferici come pioggia, neve, grandine. La superficie superiore delle lastre Cover-Life viene realizzata con un tecnopolimero particolarmente resistente e liscio che assicura lo scorrimento dell'acqua. Per il migliore smaltimento dell'acqua consigliamo di ottimizzare l'inclinazione della copertura seguendo con attenzione le indicazioni (con pendenza espressa in percentuale o in gradi) sulla posa delle singole lastre. Qualora le condizioni ambientali siano particolarmente avverse, come in caso di forte vento o di nevicate di straordinaria intensità, ricordiamo che la sezione relativa ai consigli sulla posa in opera e le sezioni tecniche relative agli ottimali sormonti delle lastre forniranno le necessarie indicazioni su come evitare distacchi o trascinamenti degli elementi che costituiscono la copertura.



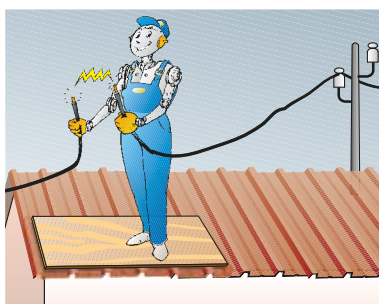
ISOLAMENTO ACUSTICO

Le caratteristiche fisico-meccaniche delle lastre Cover-Life consentono un ottimo isolamento acustico, riducendo la propagazione di onde sonore (ad esempio quelle dovute al rumore della pioggia battente) ed attenuando fenomeni di risonanza acustica. I risultati ottenuti dalle lastre Cover-Life dimostrano un livello di capacità fonoisolante pari a 28 dB (determinato mediante test standard specifici).



COMPORTAMENTI ALLE ALTE E BASSE TEMPERATURE

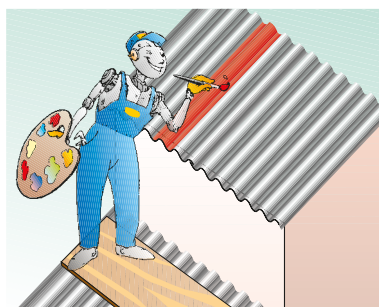
Le lastre Cover-Life, grazie alla loro composizione, offrono un'elevata resistenza ai cicli termici, ovvero mantengono inalterate le loro proprietà anche quando esposte ai cicli termici dovuti all'alternanza di basse ed alte temperature per effetto dell'escursione termica giorno/notte ed estate/inverno. Inoltre, lo strato superiore della lastra fornisce un'ottima resistenza all'abrasione dovuta allo scorrimento di neve e ghiaccio oltre che a un'elevata resistenza allo shock termico da questi causato. Queste caratteristiche, unite ad un basso coefficiente di dilatazione termica, conferiscono alle lastre Cover-Life un'ottima stabilità dimensionale. Durante l'esposizione al sole nei periodi più caldi e/o alle latitudini a clima molto caldo, le lastre possono raggiungere temperature molto alte (fino a 70-80°C). Nel caso si vogliano installare le lastre di copertura sovrapposte a materiali/pannelli isolanti occorrerà predisporre uno spazio ventilato tra questi e le lastre per evitare che la presenza di isolante a contatto diretto con la lastra ne causi un ulteriore surriscaldamento.



ISOLAMENTO ELETTRICO

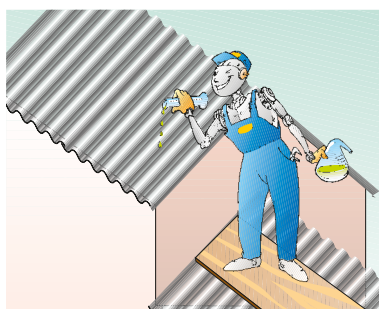
Le lastre Cover-Life in POLIM-CRYL non sono conduttrici di elettricità; questa importante caratteristica permette alle lastre di non subire danneggiamenti dovuti a dispersioni di corrente elettrica né di manifestare fenomeni di corrosione per effetto delle correnti vaganti.

CARATTERISTICHE TECNICHE



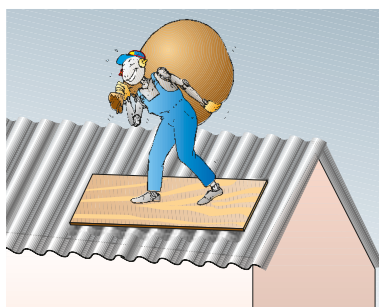
STABILITÀ CROMATICA

La superficie esterna delle lastre Cover-Life è costituita da tecnopolimeri pigmentati secondo una vasta gamma di colori, ciascuno dei quali aventi elevata resistenza allo scolorimento in esposizione alla radiazione solare. La resistenza allo scolorimento viene valutata e misurata in test accelerati di resistenza all'invecchiamento sia presso laboratori esterni sia nel laboratorio interno all'azienda secondo standard specifici.



RESISTENZA AGLI AGENTI CHIMICI ED AMBIENTALI

Le lastre Cover-Life, grazie alla composizione stratificata dei suoi elementi costitutivi, è inattaccabile da molti agenti chimici, atmosferici (ad esempio nebbie saline) e dalle esalazioni aggressive tipiche delle produzioni industriali. L'impiego delle lastre di copertura in POLIM-CRYL è quindi particolarmente consigliato nel settore zootecnico, dove ad esempio le esalazioni dei liquami degli animali nelle stalle o nelle porcilaie sono molto corrosive.



RESISTENZA AI CARICHI ACCIDENTALI

Nella progettazione delle coperture è d'obbligo considerare le sollecitazioni dovute a sovraccarichi accidentali, quali ad esempio neve e vento. La neve, oltre ad esercitare un carico statico, provoca altri inconvenienti come l'abrasione dovuta al trascinamento di polveri atmosferiche durante lo scivolamento lungo la falda. Le lastre Cover-Life offrono un'ottima resistenza alle sollecitazioni accidentali purché vengano fissate seguendo le indicazioni del nostro catalogo tecnico. Occorre tenere presente il dato di resistenza al carico fornito per ogni tipo di lastra in stretta relazione alla distanza degli appoggi. Non rispettare gli interassi indicati per ogni tipo di lastra ne compromette la funzionalità. Per alcuni tipi di lastra è stato determinato il carico resistivo al vento e all'impatto da corpo molle di caduta. Tali dati possono fornire un'idea del tipo di resistenza che offrono le lastre Cover-Life.



CARATTERISTICHE TECNICHE



RESISTENZA MECCANICA AL CARICO VERTICALE

Le lastre possono essere sottoposte a carico verticale, sia concentrato – condizione peggiore, specie se il carico è concentrato nella mezzeria della campata tra due supporti – oppure distribuito, come ad esempio il carico dovuto alla neve.

Per determinare la resistenza meccanica al carico verticale si utilizza generalmente la prova di sollecitazione mediante un carico concentrato lungo la mezzeria della lastra, per tutta la sua larghezza (vedere esempio in fig. 1), secondo le modalità stabilite dalla norma UNI 8635-13:1984.

Per ciascun tipo di lastra è stato stabilito il carico concentrato, espresso in kg, che determina il cedimento della lastra, specificando a quale distanza tra i supporti è stata effettuata la prova. Questo dato è molto importante perché si può bene intuire che il valore del carico di rottura dipende fortemente dalla distanza degli appoggi a cui è stato misurato: maggiore è la distanza tra gli appoggi, minore sarà il carico di rottura della lastra.

Nota: Lo stesso valore di carico lo si può rapportare alla superficie della luce netta, cioè della campata compresa tra i due appoggi. In questo caso il dato viene espresso in kg/m² ma non è possibile utilizzare tale dato a diverse distanze degli appoggi. Ad esempio se per una lastra larga 1 metro il carico di rottura determinato con distanza degli appoggi a 0,5 metri è di 300 kg, il dato rapportato alla superficie della luce netta diventa $300 \text{ (kg)} / [1\text{(m)} \times 0,5\text{(m)}] = 600 \text{ kg/m}^2$. Se si mettono gli appoggi alla distanza di 1 metro e se si utilizzasse lo stesso dato ricavato a distanza inferiore, il carico risulterebbe $600 \text{ (kg/m}^2) \times 1\text{(m)} \times 1\text{(m)} = 600 \text{ kg}$, cosa impossibile perché a 1 metro di distanza il carico sarà invece sicuramente inferiore a 300 kg.

La resistenza al carico concentrato indica la resistenza della lastra nelle condizioni peggiori e quindi lo stesso carico verticale distribuito su tutta la superficie della lastra sarà sicuramente meglio sopportato dalla stessa.

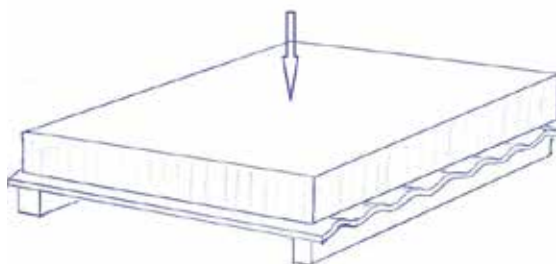
E' possibile, come fanno alcuni produttori, indicare per una lastra di copertura il dato di resistenza al carico distribuito, che sicuramente risulta superiore alla resistenza al carico concentrato.

Prendiamo ad esempio la lastra Coppo prodotta dalla Cover-Life. La lastra Coppo ha un carico di rottura, misurato a 67 cm di distanza tra gli arcarecci (appoggi), pari a 300 kg. Tale valore di carico, come detto sopra, è determinato applicando un carico concentrato sulla mezzeria della campata della lastra. Lo stesso effetto, cioè la stessa sollecitazione che produce il cedimento della lastra, lo si ottiene se si applica sulla lastra un carico di 497 kg distribuito su tutta la superficie della lastra compresa tra i due appoggi (vedere fig. 2). Anche in questo caso il carico si può rapportare alla superficie che, con distanza tra gli appoggi di 67 cm diventa 741 kg/m². Analogamente al dato di resistenza al carico concentrato, anche il valore di resistenza al carico distribuito espresso in kg/m² vale solo ed esclusivamente per la distanza tra gli appoggi al quale è stato determinato.

Fig. 1 – prova con carico concentrato nella mezzeria della campata



Fig. 2 – Carico distribuito sull'intera campata



CARATTERISTICHE TECNICHE



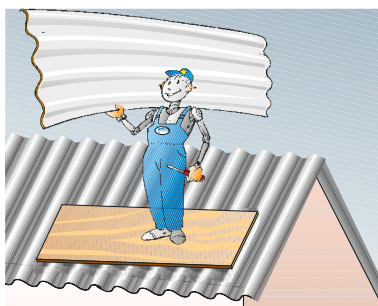
RESISTENZA MECCANICA AGLI URTI

Una caratteristica importante per le coperture è la resistenza agli urti accidentali o naturali. Un tipico esempio di questi fenomeni naturali è la grandine, la cui formazione dipende da condizioni meteorologiche particolari. Il danno che la grandine può produrre sulle coperture (anche se il tipico esempio è di solito l'ammaccatura della carrozzeria dell'automobile) dipende dalla velocità, dalle dimensioni e dal peso dei chicchi. Le lastre Cover-Life vengono periodicamente sottoposte a test di resistenza alla grandine basato sulla norma UNI 10890. Questo test, realizzato nel laboratorio interno all'azienda, simula l'impatto della grandine sulle coperture, con modalità semplice ed efficace, lanciando cioè una palla di nylon del diametro di 3 cm a velocità progressivamente crescenti sulla superficie della lastra fino a causare crepe o rotture: la resistenza all'impatto è stabilita indicando la velocità in m/s alla quale la lastra resiste senza rompersi o creparsi. E' chiaro che l'impatto da chicchi di grandine di forme acuminate, discoidali o di dimensioni e peso eccezionali quali si possono verificare in occasione di eventi atmosferici estremi, le lastre Cover-Life, come molti altri prodotti di uso comune (si pensi ai parabrezza di auto infranti durante grandinate eccezionali), pur essendo progettate secondo le migliori tecnologie, possono subire danneggiamenti imprevedibili e non imputabili alla qualità del prodotto.



REAZIONE AL FUOCO

Il materiale multistrato Polim-Cryl che compone tutte le lastre Cover-Life, a prescindere dalla forma e per tutta la gamma di spessori, è stato certificato presso l'Istituto Giordano secondo la norma UNI 9177 che determina la classe di reazione al fuoco di un materiale di copertura, esaminandone il comportamento in esposizione alla fiamma in posizione verticale (metodo di prova UNI 8457 e UNI 8457/A1) e orizzontale (metodo di prova UNI 9174 e UNI 9174/A1), valutando la tendenza o meno alla propagazione della fiamma e al gocciolamento di braci ardenti. In base ai test effettuati la reazione al fuoco risulta di CLASSE 1, ovvero quella più elevata ottenibile per i prodotti a base di materiale plastico.



LEGGEREZZA E CONVENIENZA

La leggerezza delle lastre, ovviamente, incide notevolmente, in fase di progettazione, sull'ottimizzazione dei costi relativi alla predisposizione della struttura portante del tetto; una copertura con lastre, inoltre, impegna molte meno ore di lavoro rispetto al montaggio di una copertura tradizionale. La leggerezza delle lastre Cover-Life consente inoltre una più agevole movimentazione, che la rende conveniente sia in fase di trasporto che di posa in opera. Infine, occorre considerare che caratteristiche di leggerezza e di elasticità, tipiche delle lastre Cover-Life, possono essere di grande aiuto nella progettazione di strutture in zone a rischio sismico. Il seguente prospetto riporta il peso per unità di superficie dei vari tipi di lastra. Per avere un termine di paragone si pensi che una copertura comune in laterizio (tegole, coppi) ha un peso tra i 40 e 60 kg/m².

CARATTERISTICHE TECNICHE

PESO DELLE LASTRE					
COPPO	4,20	Kg/m ² ± 5%	ONDINA BI-COLOR	3,40	Kg/m ² ± 5%
COPPO spessorata	4,80	Kg/m ² ± 5%	SMALL COVER ONDINA	4,55	Kg
RUSTICA	4,50	Kg/m ² ± 5%	GREKINA	3,80	Kg/m ² ± 5%
TEGOLA spessorata	4,60	Kg/m ² ± 5%	ETRURIA spessorata	5,80	Kg/m ² ± 5%
OLANDESE spessorata	3,90	Kg/m ² ± 5%	GRECA	4,00	Kg/m ² ± 5%
LATINA	3,70	Kg/m ² ± 5%	GRECA spessorata	4,60	Kg/m ² ± 5%
PIANA spessorata	4,70	Kg/m ² ± 5%	ONDA ROMANA	4,30	Kg/m ² ± 5%
ONDINA	3,40	Kg/m ² ± 5%	ROMANA EGEO spessorata	5,80	Kg/m ² ± 5%



CONDUCIBILITÀ TERMICA

La lastra Cover-Life, grazie ai materiali con i quali viene prodotta, ha una conducibilità termica (ossia la capacità di trasmettere o isolare dal caldo e dal freddo) molto bassa, pari a 0,225 Kcal/hm°K (valore ottenuto mediante test specifici effettuati presso Laboratorio Cerisie). Per avere termini di paragone il materiale Cover-Life ha una conducibilità termica simile a un conglomerato cementizio cellulare (valore K=0,198), inferiore all'amianto cartone (valore K=0,232); 231 volte meno conduttivo dell'acciaio (valore K=52); 1075 volte meno conduttivo dell'alluminio (valore K=242) e 1800 volte meno conduttivo del rame (valore K=405).

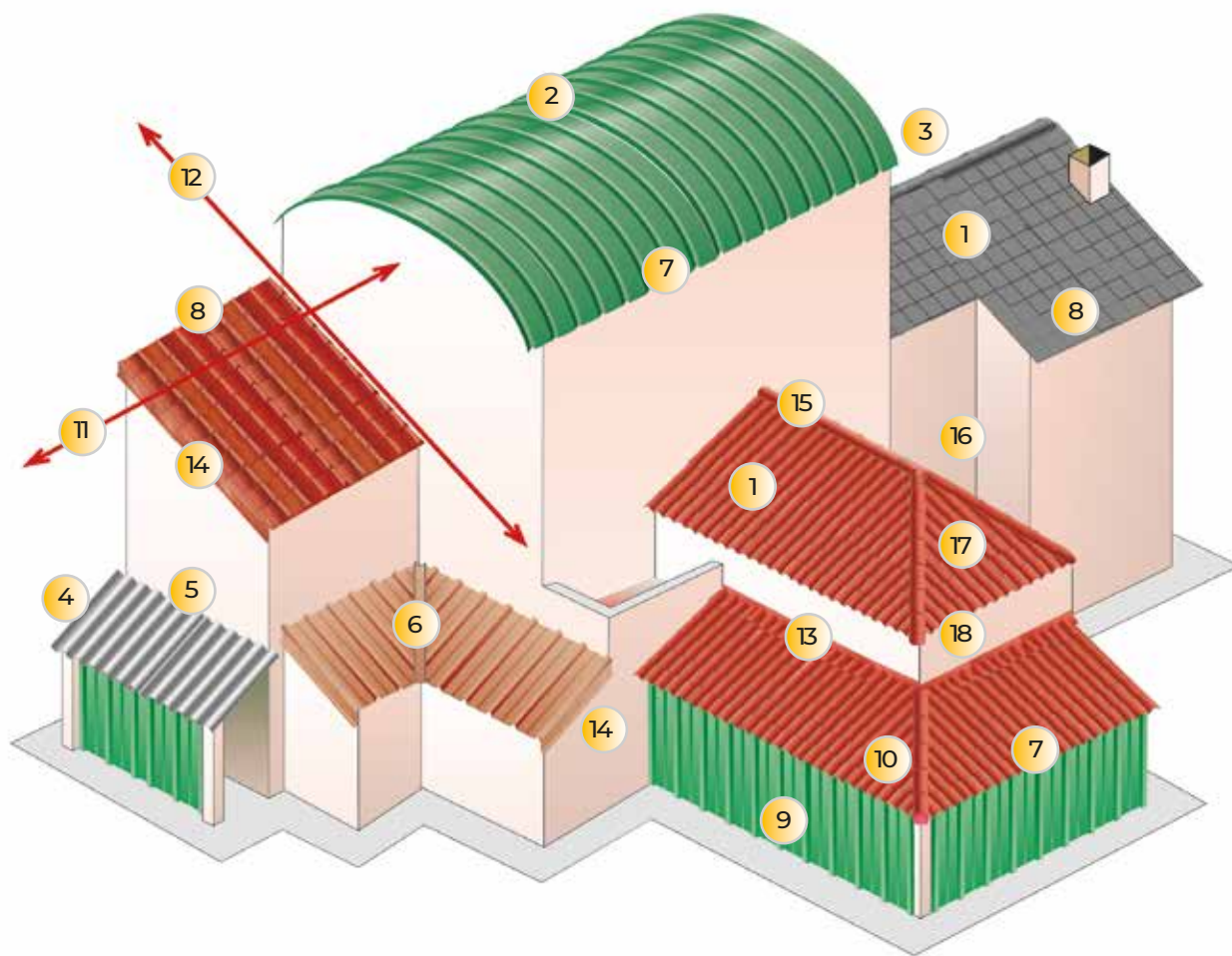


FLESSIBILITÀ - CENTINATURE

La copertura, oltre che a falda piana può essere di forme differenti (circolare, semitonda, ecc.). Le lastre Cover-Life possono essere utilizzate anche per questo tipo di progettazione e si possono centinare entro certi limiti in fase di posa in opera. Utilizzando un'unica lastra il modello Etruria ed il modello Greca possono essere curvati per raggi uguali o maggiori a m. 5,00, mentre il modello Romana può essere curvato per raggi uguali o maggiori a m.12 (vedi Installazione tetto curvo Etruria, Greca e Romana).

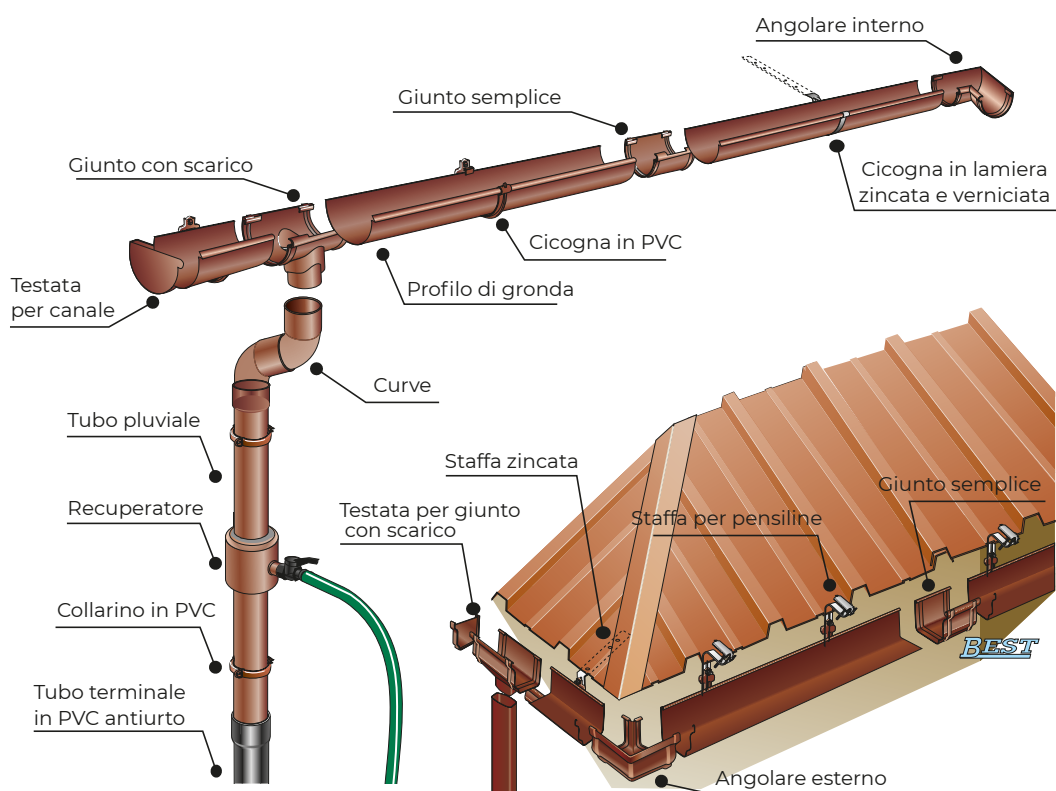


DEFINIZIONE DEI COMPONENTI DELLA COPERTURA



PER COMPLETARE IL SISTEMA COPERTURA

La copertura necessita di un funzionale sistema di canali di gronda e di tubi pluviali per facilitare il deflusso e il convogliamento dei liquidi e delle acque meteoriche nelle reti di scarico. Le lastre Cover-Life trovano il loro migliore completamento con i canali di gronda ed i tubi pluviali distribuiti da First Corporation, richiedete al vostro rivenditore di fiducia i cataloghi tecnici ed i listini, o consultateli direttamente dal sito www.firstcor.com.



LEGENDA

Di seguito vengono riportate le definizioni degli elementi di una copertura con l'indicazione degli accessori disponibili:

- 1 Tetto a falda: È la copertura piana inclinata maggiormente utilizzata, viene formata da piani di copertura orizzontali inclinati in maniera variabile a seconda della pendenza di falda (che viene individuata come la differenza di quota tra la linea di gronda e la linea superiore della falda).
- 2 Copertura centinata: Quando la copertura non si sviluppa su falde piane può assumere forme differenti quali la circolare e la semitonda, che necessitano di curvature di raggio più o meno accentuate. Le lastre Cover-Life, nei modelli Etruria, Greca e Romana si prestano alla curvatura per la realizzazione di coperture centinate.
- 3 Linea di colmo: È la linea di intersezione di due superfici di copertura inclinate aventi pendenza di senso opposto e divergenti. Assolve alla funzione di displuvio delle acque meteoriche.
- 4 Linea di bordo: Linea, ad andamento inclinato, limite laterale di una superficie di copertura.
- 5 Linea di raccordo fra superfici verticali: Rappresenta la linea di intersezione dei piani inclinati (falda) con il piano verticale (parete).
- 6 Compluvio: Linea di congiunzione di due falde convergenti.
- 7 Linea di gronda: È la linea perimetrale inferiore della superficie di copertura dove viene applicato il canale di gronda per lo smaltimento delle acque meteoriche.
- 8 Sporto: Porzione di copertura eccedente dal filo del muro perimetrale.
- 9 Tamponamento verticale: Le coperture Cover-Life trovano il loro miglior utilizzo, oltre che per rivestire i tetti tradizionali, anche per coprire i fianchi o i muri perimetrali degli edifici (in particolare con i modelli Etruria, Greca e Romana).
- 10 Linea di colmo inclinata: Linea di unione di due falde inclinate, su cui viene installato il colmo diagonale.
- 11 Asse trasversale: Parallelo alla linea del canale di gronda.
- 12 Asse longitudinale: Parallelo alla pendenza di falda.
- 13 Scossalina a muro: Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete).
- 14 Scossalina laterale: Elemento che protegge la connessione tra la fine laterale della falda e la parete.
- 15 Colmo superiore: Il colmo superiore, o semplicemente colmo, disponibile in diversi modelli a seconda della lastra di copertura utilizzata, è l'elemento che permette il raccordo tra due falde.
- 16 Colmo a tre vie: Il colmo a tre vie viene utilizzato quando la copertura viene sviluppata su più di 3 falde: è l'elemento che permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali.
- 17 Colmo diagonale: Il colmo diagonale viene utilizzato per raccordare le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di colmo inclinata del tetto.
- 18 Colmo terminale: Il colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale.

EFFETTI DEGLI AGENTI ATMOSFERICI SULLE COPERTURE



Le coperture sono esposte agli agenti atmosferici.

Nella fase di progettazione e scelta dei materiali, occorre valutare:

- 1) le condizioni climatiche locali
(sole, pioggia, neve e vento);
- 2) l'area di intervento
(industriale, rurale, urbana, costiera),



In generale una copertura non deve essere porosa per evitare di trattenere sedimenti fisici e biologici. Gli agenti atmosferici possono avere molteplici effetti sulle coperture, di tipo fisico, meccanico e chimico. La pioggia ad esempio, può comportare aggressione chimica e biologica causata da depositi aggressivi e inquinanti (ad esempio piogge acide) oppure esercitare un'azione abrasiva per effetto del trascimento di depositi e polveri lungo il pendio della falda. Vapori e gas (es. smog) possono avere un importante effetto aggressivo sulle coperture in combinazione con acqua piovana o raggi solari.

CARICO DELLA NEVE

La neve può comportare aggressione chimica, biologica e meccanica al pari della pioggia, dal momento che trascina polveri e sostanze presenti in atmosfera e, nello scivolamento lungo la copertura, può avere un effetto abrasivo e sottoporre la copertura a sollecitazione meccanica, esercitando forze tendenti a trascinare via gli elementi della copertura. La neve, accumulandosi sulle coperture, costituisce un carico statico dovuto al proprio peso.

Nella progettazione delle coperture, in funzione dell'area geografica di installazione, il carico della neve deve essere valutato accuratamente.

Per la progettazione occorre fare riferimento alle norme tecniche stabilite nel Decreto Ministeriale del 17 Gennaio 2018 e relative Istruzioni per l'applicazione contenute nella circolare Ministeriale n° 7 del 21 Gennaio 2019.

I criteri di calcolo e determinazione del carico della neve sono ad esempio contenuti al capitolo 3.4 del decreto. In altri capitoli sono stabiliti anche i criteri per il calcolo dell'azione del vento e degli altri fattori ambientali, meteorologici e sismici.



LA CONDENSA

Uno dei fattori atmosferici che può interessare le coperture è la condensa.

La condensa è la naturale trasformazione del vapore acqueo al contatto con elementi di temperatura diversa (ad es: i vetri di una cucina priva di aspirazione in inverno). Il vapore acqueo è un elemento naturale che si forma dall'evaporazione di liquidi o mescolato a fumi industriali (ad es. l'ebollizione dell'acqua in una pentola). Nell'atmosfera il vapore acqueo è sempre presente in quantità più o meno rilevante e in ambienti con scarsa circolazione d'aria avviene la trasformazione in condensa (ad es: un locale da bagno non areato dopo aver fatto una doccia calda). La condensa può formarsi alle seguenti condizioni:

1) Diminuzione della temperatura in presenza di elevata umidità.

Quando la temperatura dell'ambiente diminuisce, la quantità di vapore acqueo sciolta nell'aria viene a trovarsi in eccesso rispetto a quanto ne può contenere l'aria alla temperatura più bassa; il vapore in eccesso condensa in minuscole goccioline che si depositano sulle superfici con le quali viene a contatto (ad esempio la rugiada mattutina).

2) Formazione di condensa per differenze di temperatura.

E' il caso di ambienti chiusi, quando la temperatura all'esterno è sensibilmente più bassa che all'interno.

L'aria più calda interna ricca di umidità, a contatto con una superficie fredda (ad esempio i vetri delle finestre) si raffredda e cede il vapore acqueo in eccesso alla superficie fredda che si copre di goccioline d'acqua condensata (vetri appannati).



Consigli per l'installazione



STRUTTURE PORTANTI E SOVRACOPERTURE

TETTO ESISTENTE

Se le lastre Cover-Life vengono installate su un tetto già esistente occorre:

- verificare la presenza e la qualità di materiali isolanti e impermeabilizzanti;
- controllare se la consistenza del tetto esistente possa offrire garanzie sufficienti per l'applicazione dei listelli sui quali verranno fissate le lastre (sovracopertura);
- nei casi di sovra-copertura con un profilo di lastra differente da quella installata, occorre posizionare la nuova orditura verticale in corrispondenza della orditura orizzontale esistente. La nuova orditura dovrà avere un'altezza maggiore al filo superiore della vecchia copertura (fig. 1) per consentire il fissaggio dei nuovi listelli orizzontali su cui verranno installate le nuove lastre Cover-Life (fig. 2);
- posizionare sempre l'orditura orizzontale calcolando l'interasse in funzione delle esigenze dimensionali di posa delle lastre (vedi interasse consigliato nelle caratteristiche dei diversi modelli).

Fig. 1

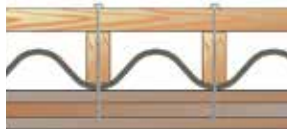
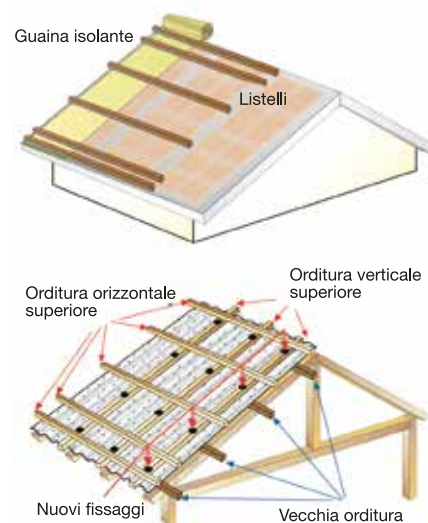


Fig. 2



TETTO NUOVO

Per installare le lastre Cover-Life su una nuova copertura, occorre posizionare le orditure orizzontali rispettando le distanze fra interassi consigliate per i diversi modelli di lastra (e così per inclinazione e fissaggi). In prossimità delle linee di colmo e di gronda conviene aggiungere dei supporti (arcarecci) supplementari, per rendere più robuste queste .



aree soggette a maggiori sollecitazioni e per consentire il fissaggio dei colmi e delle staffe di supporto per le grondaie. Le esigenze di installazione a volte possono condurre a soluzioni diverse da quelle indicate: si consiglia comunque di predisporre un adeguato numero di arcarecci tenendo presenti le condizioni ambientali ed i possibili sovraccarichi.

SOVRACOPERTURA DELLE LASTRE IN CEMENTO AMIANTO

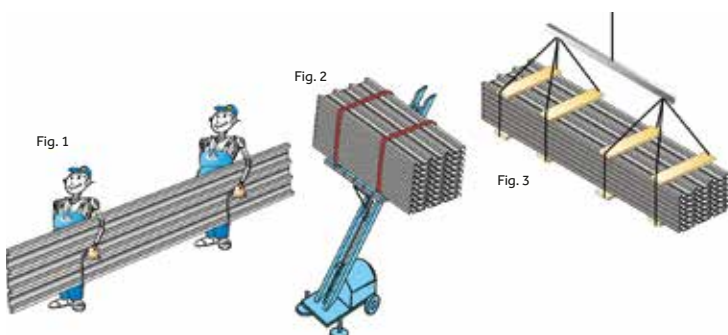
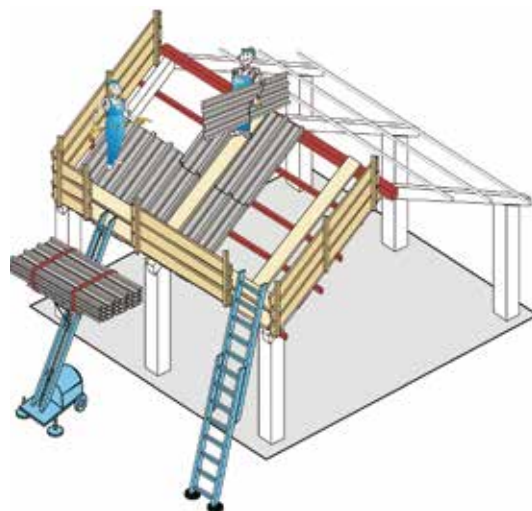
Le lastre Cover-Life sono la soluzione ideale per sostituire o ricoprire le coperture in cemento-amianto, che devono essere bonificate in conformità alle leggi in vigore. Le lastre ondulate in cemento-amianto sono costituite da materiale che degrada a seguito della prolungata esposizione ad agenti atmosferici, delle piogge acide, degli sbalzi termici, dell'erosione eolica determinando alterazioni corrosive superficiali con affioramento delle fibre e dispersione in ambiente. Mediante il metodo di bonifica dell'incapsulamento la superficie delle lastre esposta agli agenti atmosferici è trattata con sostanze impregnanti, in genere di natura sintetica, idonee ad inglobare ed ancorare saldamente le cancerogene fibre di amianto nella matrice cementizia ed impedirne il rilascio nell'ambiente. Il D.M. 6/9/94 prevede, al fine di ottenere risultati più efficaci e duraturi nell'incapsulamento, che all'azione di bonifica con sostanze impregnanti si abbinino la protezione con rivestimento di copertura, con la funzione di formare sulla superficie delle lastre trattate una membrana protettiva continua idonea ad ostacolare il distacco di fibre di amianto. Il modello Romana (con passo mm. 177) è stato progettato per sormontare perfettamente il profilo d'onda della lastra in cemento amianto pre-esistente; il prodotto si propone come soluzione ottimale alla sovracopertura delle pericolose lastre in cemento amianto essendo un materiale ricoprente ideale per impedire il distacco di fibre.



POSA - AVVERTENZE GENERALI

SICUREZZA SUL CANTIERE

La posa in opera di lastre di copertura deve essere effettuata da personale qualificato e competente. Devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza e i piani operativi di sicurezza nei cantieri predisposti da professionisti abilitati.

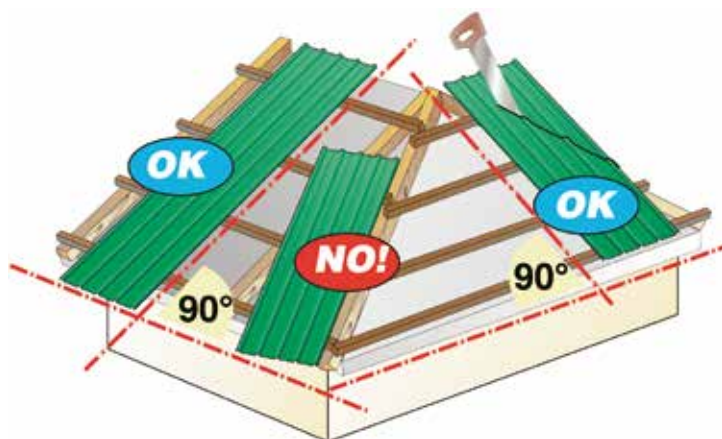


MOVIMENTAZIONE

Il trasporto manuale della singola lastra con lunghezza superiore ai 3 metri deve avvenire come illustrato nella fig. 1, evitando curvature che possano danneggiare le lastre non imballate. Quando possibile è preferibile movimentare le lastre nell'imballo originale mantenendo il peso distribuito orizzontalmente. Prestate la massima attenzione nella ripartizione dei pesi dei bancali quando si utilizzano mezzi di sollevamento meccanici come carrelli elevatori, montacarichi, gru etc. (vedi fig. 2 e fig. 3): si consiglia di distribuire uniformemente il carico nei punti di sollevamento.

POSIZIONAMENTO

La prima fase di montaggio è il posizionamento delle lastre sugli arcarecci. Si inizia, in tutti i casi, dal basso verso l'alto della copertura, la direzione di posa varia a seconda dei modelli. Il posizionamento ottimale delle lastre sulla struttura portante sottostante è quello perpendicolare alla linea di gronda; si consiglia di effettuare tale operazione prima di tagliare le lastre. Una volta posizionate le lastre si potrà procedere ad un ottimale taglio in squadra.



Durante le operazioni di posa si consiglia di posizionare tavole di camminamento sopra alle coperture in per distribuire il carico sulla più ampia superficie possibile di lastre.

TAGLIO E FISSAGGIO DELLE LASTRE

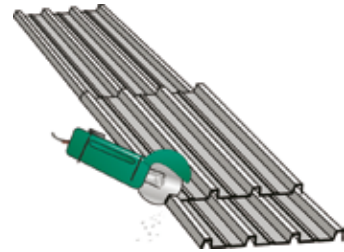
ATTREZZI

La posa delle lastre di copertura Cover-Life è molto semplice, gli attrezzi necessari sono di uso comune, vi consigliamo:



TAGLIO DELLE LASTRE

Sia nel caso la lastra sia posata a terra, sia nel caso sia già posizionata sulla sua struttura portante, si consiglia di utilizzare uno scarto di lastra con taglio originale o una tavola in squadra quale guida per il miglior taglio.



ACCESSORI

Le lastre Cover-Life sono corredate da un vasto assortimento di accessori che facilitano il montaggio ed integrano funzionalmente ed esteticamente la copertura. Cover-Life ha realizzato gli accessori del sistema di fissaggio per ottenere la massima resistenza e tenuta d'acqua delle lastre di copertura.

! Si consiglia pertanto di installare le lastre con accessori originali per evitare problemi tecnici non imputabili a Cover-Life.

Cappellotto piano con guarnizione



Cappellotto con guarnizione



ATTENZIONE:
per garantire una perfetta tenuta d'acqua inserite la guarnizione a o-ring nell'apposita scanalatura degli accessori

Vite autofilettante o autoforante per legno e per ferro

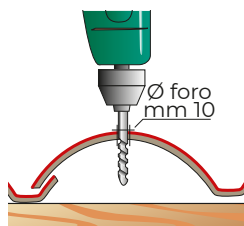


Coprivite



FISSAGGIO DELLE LASTRE: L'IMPORTANZA DEL FORO

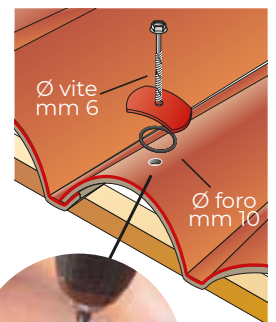
La dilatazione termica è un evento fisico naturale, tutti i materiali per la costruzione ne sono soggetti: le lastre di copertura Cover-Life hanno coefficienti di dilatazione minimi, ma ovviamente differenti rispetto a quelli dei materiali su cui vengono fissate (legno, metallo o cemento). Per questo motivo occorre forare e fissare la lastra rispettando i seguenti consigli:



- Fissare le lastre utilizzando le viti ed i cappellotti direttamente sulla struttura.
- Per non causare danno alla lastra ed evitare infiltrazioni non si deve martellare la vite autofilettante.
- Forare le lastre con una punta da mm 10 prima di fissarle con la vite del diametro di mm 6 al listello. La differenza tra il diametro del foro di mm 10 e la larghezza della vite da mm 6 è necessaria per consentire i minimi spostamenti determinati dall'escursione termica.

Attenzione: non fissare mai la lastra direttamente con la vite autofilettante, rimarrebbe bloccata impedendole i movimenti dovuti alle dilatazioni termiche con conseguente malfunzionamento.

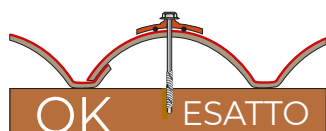
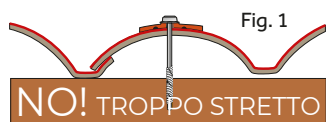
- È indispensabile utilizzare viti autoforanti per metallo (forando precedentemente il trave per una miglior penetrazione della vite nel metallo) e viti auto-filettanti per legno.



Consigliamo di non sormontare orizzontalmente lastre di lunghezza superiore a 6,2 m
Esempio: se si deve coprire una falda di lunghezza 18 m è preferibile, anziché sormontare due lastre da 9 m, sormontare tre o più lastre di misura inferiore.

FISSAGGIO DELLE VITI PER TUTTE LE TIPOLOGIE DI LASTRE

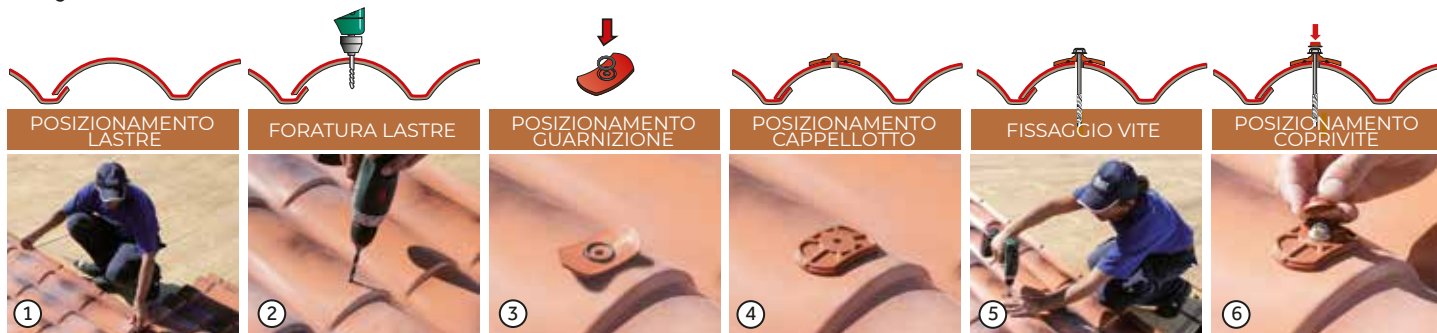
MODALITÀ DI FISSAGGIO



Ricordate di verificare sempre la posizione del foro della lastra rispetto alla posizione dell'arcareccio su cui la stessa verrà fissata. Per un corretto fissaggio della lastra alla struttura sottostante con la vite da mm. 6 ricordate alcune semplici indicazioni:

- 1) Se la vite è troppo stretta la lastra si curverà all'altezza del fissaggio con rischio di venature o rotture che comprometteranno l'integrità della copertura (vedi Fig. 1).
- 2) Se la vite è poco tirata ed in caso essa venga posizionata sull'onda di sormonto non si avrà una perfetta impermeabilizzazione della copertura, potendo comunque acqua e umidità passare sotto alla lastra sormontata (vedi Fig. 2).
- 3) Non fissate mai tra loro le lastre con collanti o silicone per favorire la corretta escursione lineare della lastra.

SEQUENZA OTTIMALE DELLA POSA



	Codice viti x metallo	Dimensioni viti x metallo in mm.	Codice viti x legno	Dimensioni viti x legno in mm.	Altezza utile della vite	Coppo	Rustica	Tegola	Olandese	Latina	Piana	Ondina	Grekina	Small Cover Ondina	Etruria	Greca	Romana
VITI	VTA650	Ø 6,3 x 50	VTL650	Ø 6,5x50	30							L	L	L			
	VTA670	Ø 6,3 x 70	VTL670	Ø 6,5x70	40						L				L	L	
	VTA680	Ø 6,3x80	VTL680	Ø 6,5x80	50					L							L
	VTA6100	Ø 6,3x100	VTL690	Ø 6,5x100	60	L	L	L	L								A
	VTA6110	Ø 6,3x110	VTL6110	Ø 6,5x110	80	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	
	VTA6150	Ø 6,3x150	VTL6150	Ø 6,5x150	120		A										

L vite per fissaggio lastra

A vite per fissaggio accessorio

DISTRIBUZIONE DEI FISSAGGI SULLA SINGOLA LASTRA

Dove fissare le viti:

- Sempre in corrispondenza dell'arcareccio sottostante
- Su ogni zona od onda di sormonto delle lastre (4)
- Su ogni onda alla sommità (1), alla base (2) e al bordo (3) delle lastre
- In qualsiasi altra parte, basta un cappello per due onde (4 fissaggi/m²)

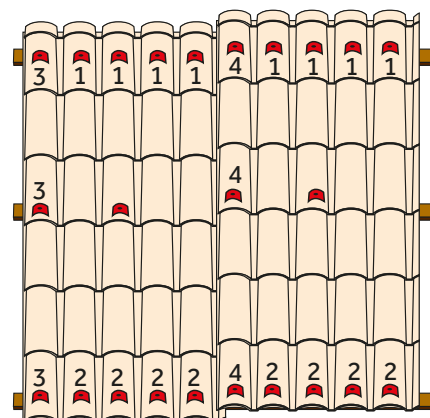


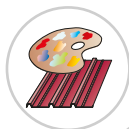
TABELLA COMPARATIVA DELLE COPERTURE



LASTRE IN
FIBRO-CEMENTO

LASTRE IN ACCIAIO
ZINCATO-VERNICIATO

LASTRE IN
ALLUMINIO



COLORATE

COLORATE SU RICHIESTA

COLORATE

COLORATE SU RICHIESTA



ALTA RESISTENZA
ALLA FLESSIONE

FRAGILE

BUONA RESISTENZA
ALLA FLESSIONE

BUONA RESISTENZA
ALLA FLESSIONE



NON SI DEFORMA

SI ROMPE

SI DEFORMA

SI DEFORMA



NON SI CORRODE

NON SI CORRODE

SI CORRODE

SI CORRODE



IMPUTRESCIBILE

PUTRESCIBILE

IMPUTRESCIBILE

IMPUTRESCIBILE



MONTAGGIO
MOLTO SEMPLICE

MONTAGGIO
LABORIOSO

MONTAGGIO ESEGUITO
DA SPECIALISTI

MONTAGGIO ESEGUITO
DA SPECIALISTI



RIUTILIZZABILE
DOPO SMONTAGGIO

NON RIUTILIZZABILE

RIUTILIZZABILE
DOPO SMONTAGGIO

RIUTILIZZABILE
DOPO SMONTAGGIO



BASSA TRASMISSIONE
DEL CALORE

MEDIA TRASMISSIONE
DEL CALORE

ALTA TRASMISSIONE
DEL CALORE

ALTA TRASMISSIONE
DEL CALORE



BASSA TRASMISSIONE
DEL RUMORE

BASSA TRASMISSIONE
DEL RUMORE

ALTA TRASMISSIONE
DEL RUMORE

ALTA TRASMISSIONE
DEL RUMORE



MOLTO IDONEA IN
AMBIENTI AGGRESSIVI

NON SEMPRE IDONEA IN
AMBIENTI AGGRESSIVI

NON IDONEA IN
AMBIENTI AGGRESSIVI

NON SEMPRE IDONEA IN
AMBIENTI AGGRESSIVI

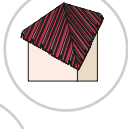


DISPONIBILE IN
QUALSIASI LUNGHEZZA

SOLO LUNGHEZZE
STANDARD

DISPONIBILE IN
QUALSIASI LUNGHEZZA

DISPONIBILE IN
QUALSIASI LUNGHEZZA



FACILMENTE
ADATTABILE

NON ADATTABILE

DIFFICILMENTE
ADATTABILE

DIFFICILMENTE
ADATTABILE



PARTICOLARMENTE
DECORATIVA

NON
DECORATIVA

POCO
DECORATIVA

POCO
DECORATIVA

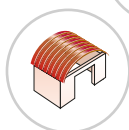


LEGGERA

PESANTE

LEGGERA

LEGGERA



APPLICABILE SU
COPERTURE CURVE

SOLO PER
COPERTURE PIANE

SOLO PER
COPERTURE PIANE

SOLO PER
COPERTURE PIANE

Modelli, dimensioni e posa in opera delle lastre residenziali



LASTRA COPPO



GUIDA ALL'INSTALLAZIONE



COLORI



MATTONE RT



MATTONE OPACO RTOP



MATTONE ANTICO ANRT



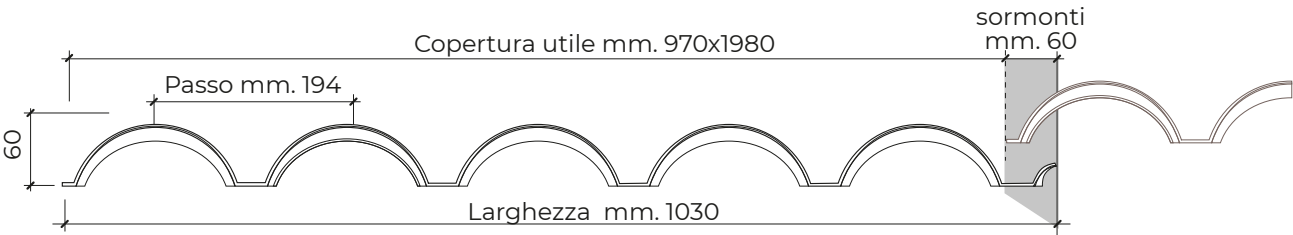
FIRENZE ANTICA ANF



VENEZIA ANTICA ANV



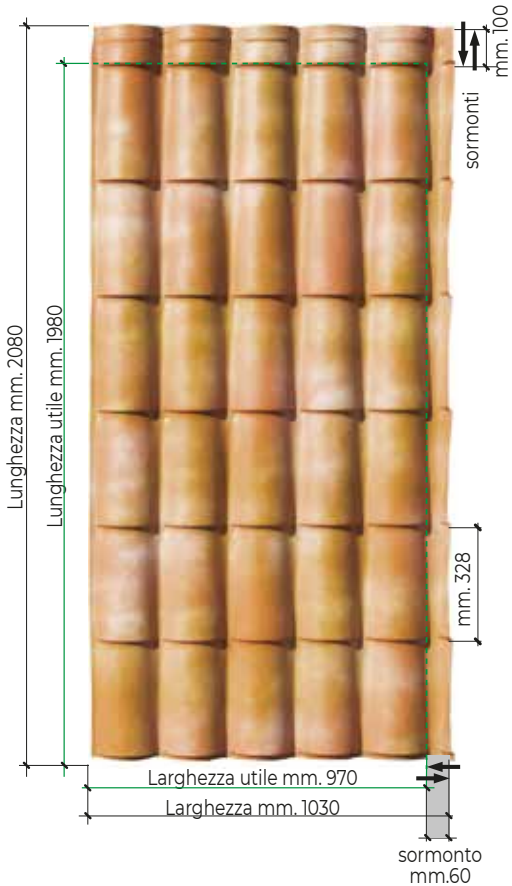
URBINO ANTICA ANU



CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

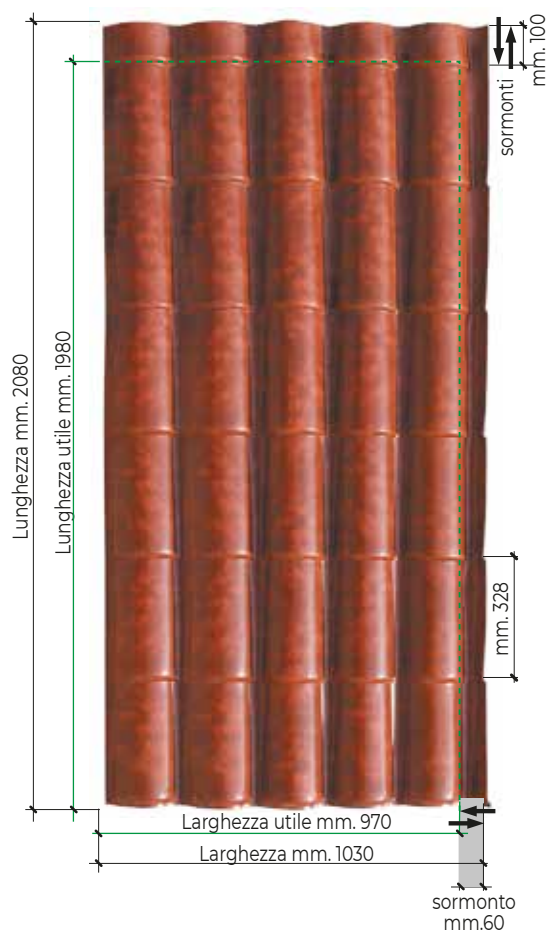
Larghezza	mm. 1030 ± 5
Lunghezza	mm. 2080 ± 10
Copertura utile	mm. 970x1980 ± 5
Passo	mm. 194
Altezza profilo	mm. 60
Spessore	mm. 2,1 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 4,20 ± 5%
Finitura superficiale	Goffrata
Colore superficie inferiore	Beige
Carico di rottura a 20°C*	Kg 300

* Test con supporti a mm 670.
Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.



LASTRA COPPO SPESSORATA

LUNGHEZZE STANDARD



COLORI



CENERE ANTICA
ANC



TERRACOTTA OPACO
TOP

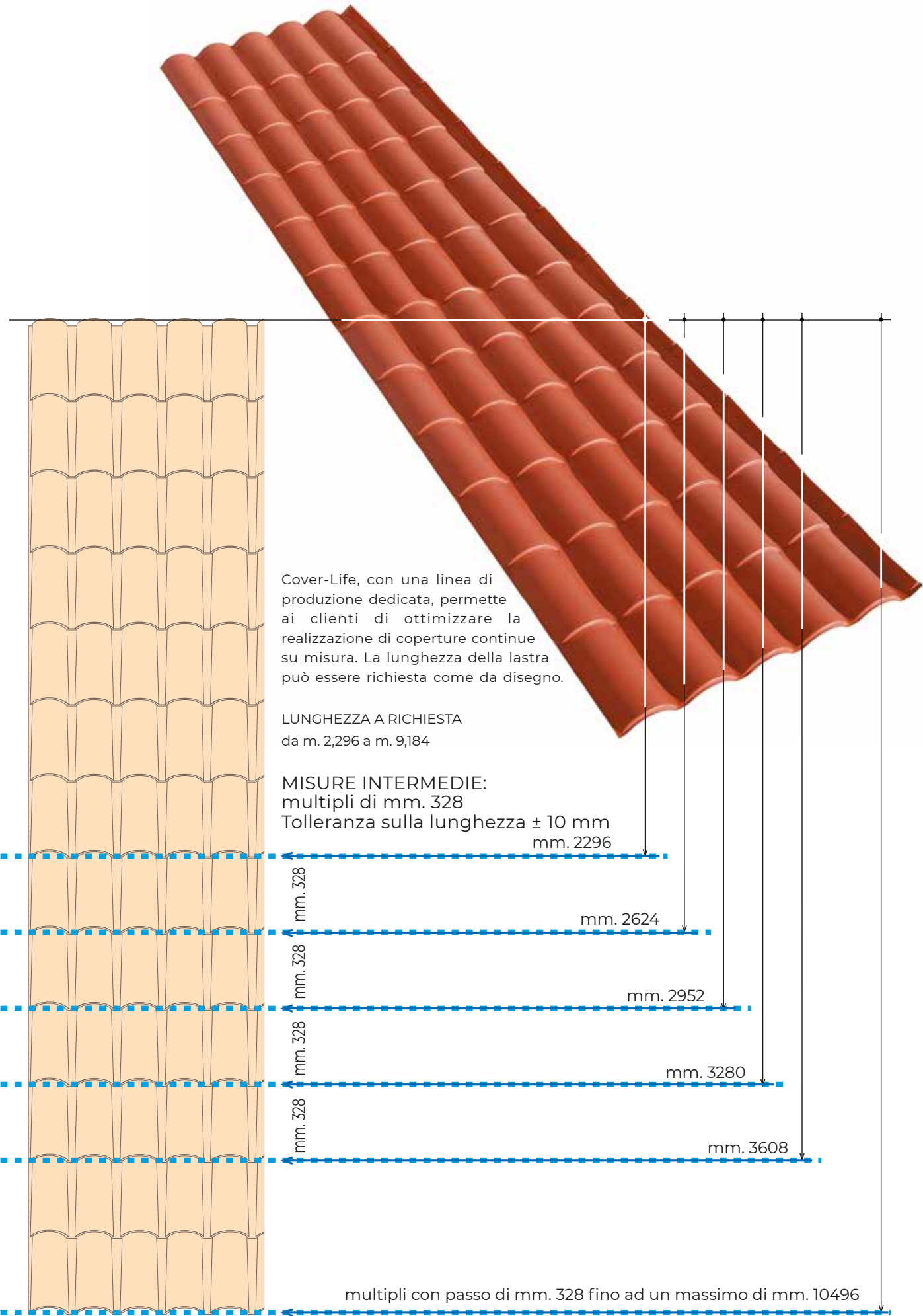
CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1030 $\pm$ 5
Lunghezza	mm. 2080 $\pm$ 10
Copertura utile	mm. 970x1980 $\pm$ 5
Passo	mm. 194
Altezza profilo	mm. 60
Spessore	mm. 2,5 $\pm$ 0,2
Peso	Kg/m ² 4,80 $\pm$ 5%
Finitura superficiale	Goffrata
Colore superficie inferiore	Beige
Carico di rottura a 20°C*	Kg 420

* Test con supporti a mm 670.

Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.

LAISTRA COPPO SPESSORATA



PANNELLO ISOLANTE IN ISOPOLISTIRENE ESPANSO PER LASTRA COPPO

La coibentazione del tetto abbatte notevolmente le dispersioni termiche: i pannelli isolanti in isopolistirene espanso per Coppo, sono disponibili negli spessori di mm. 35 e 45 in una dimensione standard di mm. 970 x 1980.



GRIGIO SCURO

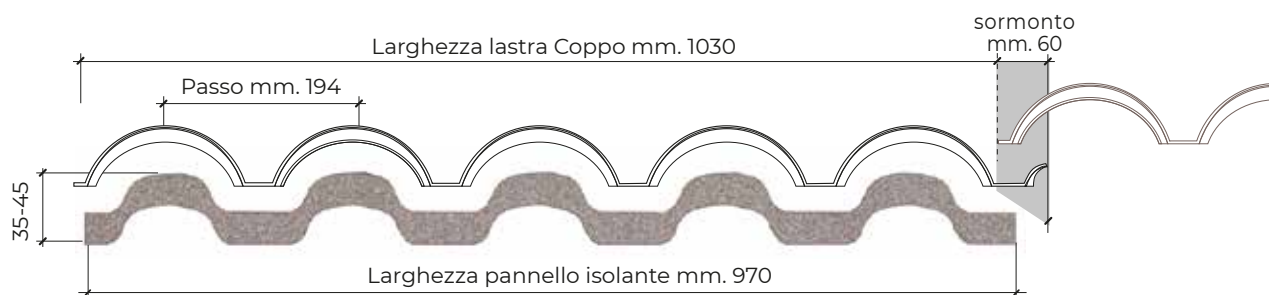


CARATTERISTICHE TECNICHE

- Prodotto a marchio **CE** secondo una norma UNI EN 13163
- Isolamento termico durevole nel tempo
- Resistente all'invecchiamento e al deterioramento
- Elevatissima stabilità dimensionale
- Impermeabilità all'acqua
- Resistenza alla compressione 150 kPa
- Facili e veloci da posare
- Meno consumo energetico
- Più isolamento acustico
- Resistenza al fuoco
Classe E secondo la norma EN 13501-1

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 970
Lunghezza	mm. 1980
Spessore	mm. 35-45

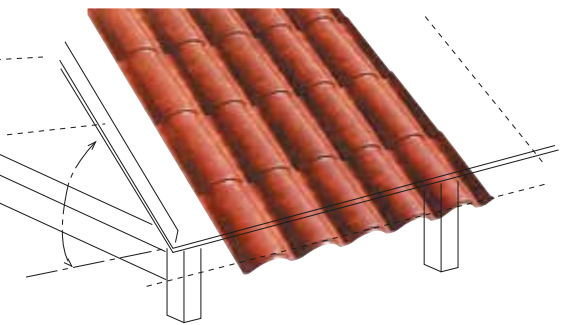


I pannelli isolanti in polistirene devono essere applicati sotto alle lastre di copertura Cover-Life seguendo la direzione di posa indicata per ciascun modello. La lastra "Coppo" deve essere obbligatoriamente posata da sinistra verso destra.



CODICE	PANNELLO ISOLANTE				FISSARE CON	TRASMITTANZA TERMICA U = W/m ² °K
	Larghezza	Lunghezza	Spessore Pannello mm.	Kg		
LPCP235	m. 0,97	m. 1,98	35	2,27	VTL6130 VTA6130	0,89
LPCP245	m. 0,97	m. 1,98	45	2,92		0,69

La TRASMITTANZA TERMICA (indicata generalmente con il simbolo "U") è una caratteristica fisica che indica la quantità di calore trasmesso da un materiale per unità di superficie e unità di temperatura e indica quindi la capacità isolante di un elemento: minore è la trasmittanza termica di un materiale, maggiore la sua capacità isolante. La trasmittanza termica si esprime in unità di misura W/m² °K dove W = Watt, m² = metri quadrati, °K = grado Kelvin di temperatura.



STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

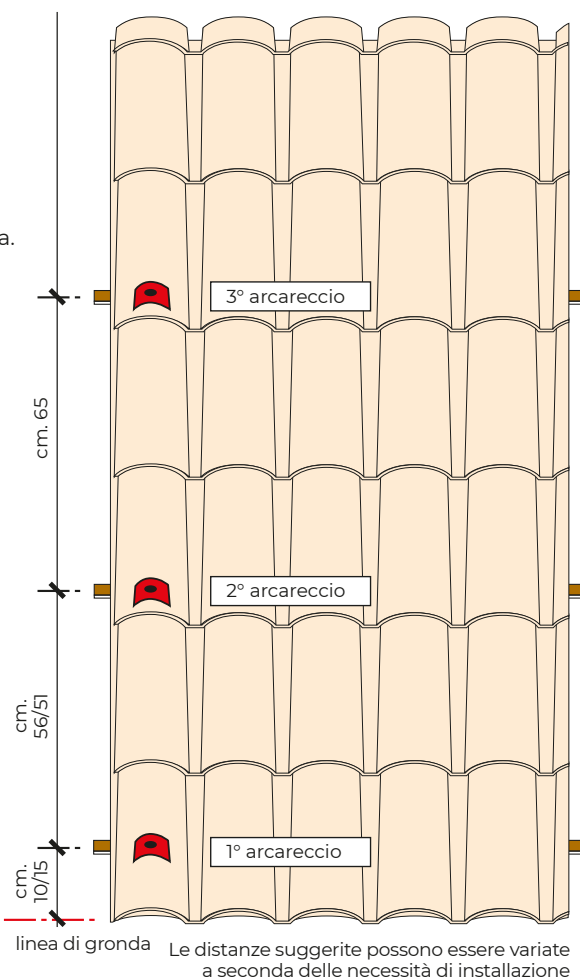
Il sistema di arcarecci da predisporre per la lastra Coppo dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi.

Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà sempre essere posizionato a cm.10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda. I successivi arcarecci avranno un interasse di cm. 65 misura corrispondente al doppio del passo (cm. 32), come indicato nella figura a destra.

Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

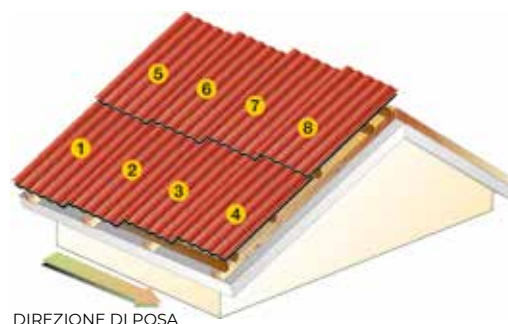
SORMONTI E PENDENZE

Il sormonto longitudinale delle lastre deve essere posizionato mantenendo la continuità estetica della copertura; la lastra deve essere posata su quella inferiore in corrispondenza del dente individuabile sopra l'ultima fila di onde. La pendenza minima consigliata per la posa in opera della lastra Coppo è del 20% (11°); per inclinazioni minori al 20% occorrerà sormontare le lastre longitudinalmente per la lunghezza di un coppo intero.



DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

La lastra Coppo deve essere obbligatoriamente posata da sinistra a destra rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).

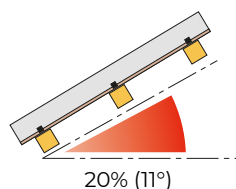
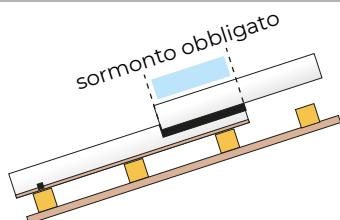
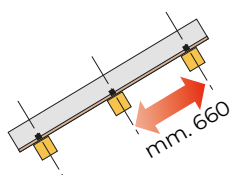


INTERASSE
CONSIGLIATO

SORMONTO

PENDENZA
MINIMA

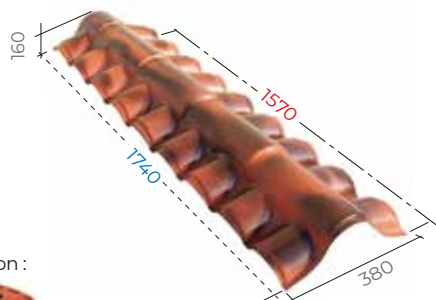
DIREZIONI DI POSA
DELLE LASTRE



ACCESSORI

Lunghezza
Lunghezza utile

da fissare con :
CP00N

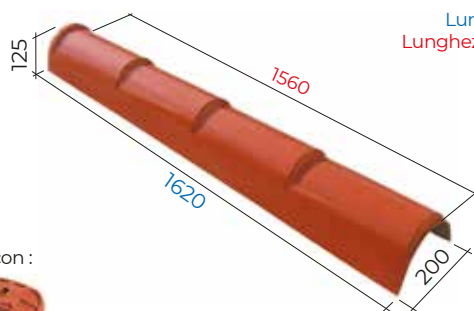


CSCP - COLMO SUPERIORE

È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto, che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di Colmo". Le onde del Colmo, presenti su entrambi i lati, andranno a sormontare perfettamente il profilo della lastra sottostante per garantire la migliore continuità di copertura. Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.

Lunghezza
Lunghezza utile

da fissare con :
CP00N



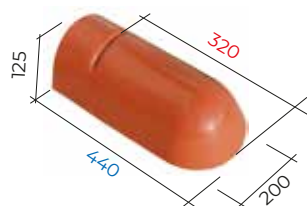
CDCP - COLMO DIAGONALE

Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare.

Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.

Lunghezza
Lunghezza utile

da fissare con :
CP00N

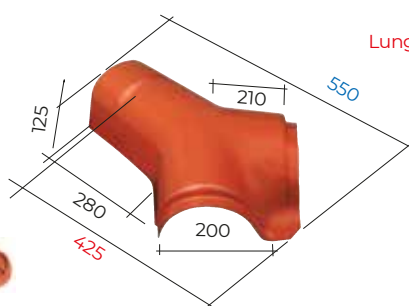


CTCP - COLMO TERMINALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.

Lunghezza
Lunghezza utile

da fissare con :
CP00N



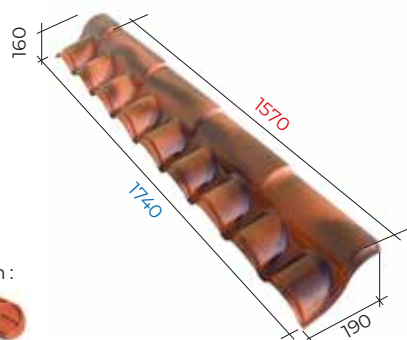
CYCP - COLMO 3 VIE

Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile.

Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.

Lunghezza
Lunghezza utile

da fissare con :
CP00N



CMCP - SCOSSALINA DI RACCORDO MURALE

Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete). La scossalina di raccordo murale per la lastra Coppo è formata da una parte leggermente curvata, che deve essere fissata e siliconata al muro, e da onde laterali che dovranno sormontare la lastra di copertura per assicurare il deflusso delle acque.

ESEMPI DI APPLICAZIONE LASTRA COPPO



LASTRA OLANDESE SPESSORATA MISURA STANDARD mm. 1015x2130



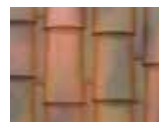
COLORI



TERRA NATURALE
RUVIDO
TNR



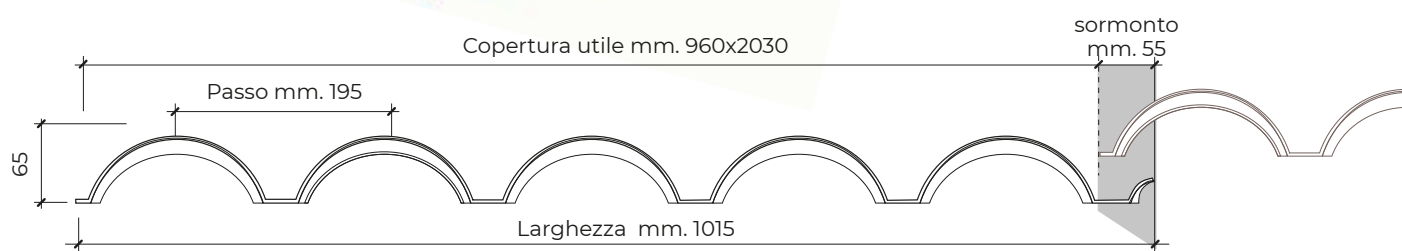
FIRENZA ANTICA
ANF



VENEZIA ANTICA
ANV



SIENA ANTICA
ANS



CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

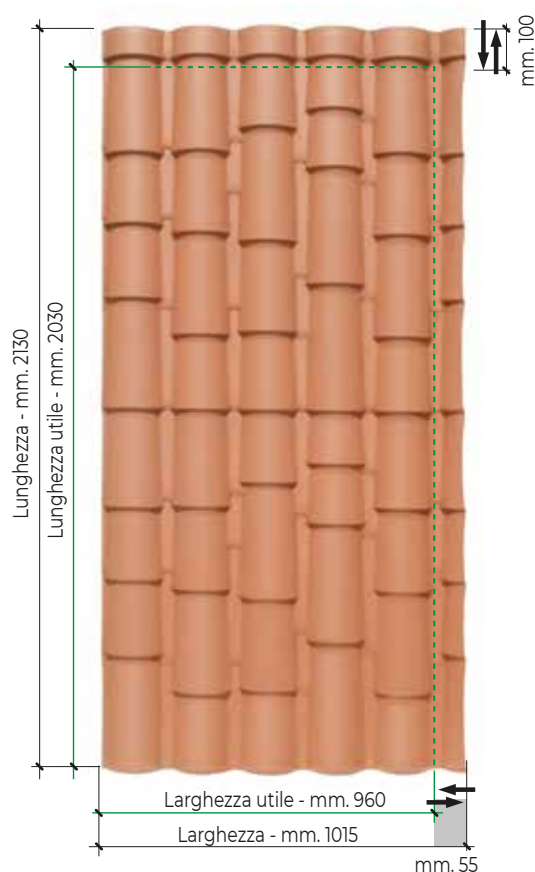
Larghezza	mm. 1015 ± 10
Lunghezza	mm. 2130 ± 10
Copertura utile	mm. 960x2030 ± 5
Passo	mm. 195
Altezza profilo	mm. 65
Spessore	mm. 2,4 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 4,50 ± 5%
Finitura superficiale	Ruvida
Colore superficie inferiore	Beige
Carico di rottura a 20° C*	Kg 530
Carico di rottura a 20° C**	Kg 250

* Test con supporti a mm 690.

Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.

** Test con supporti a mm 1000.

Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.





STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

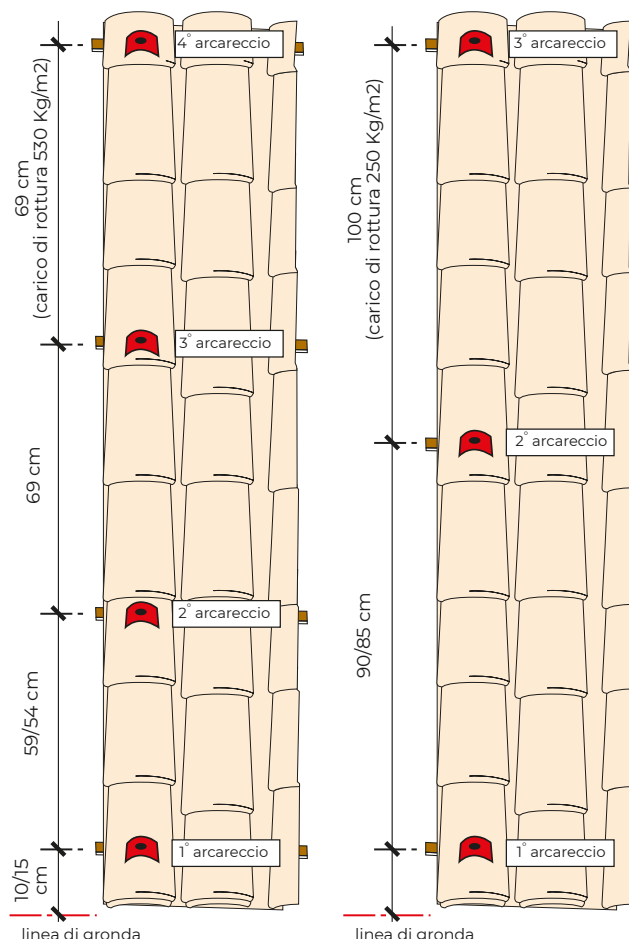
Il sistema di arcarecci da predisporre per la Lastra Rustica dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi.

Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà sempre essere posizionato a cm.10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda. I successivi arcarecci avranno un interasse di cm. 69 (per ottenere un valore di carico di rottura della lastra di 530 Kg/m²) o di cm. 100 (per ottenere un valore di carico di rottura della lastra di 250 Kg/m²) come indicato nelle figure a destra. Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

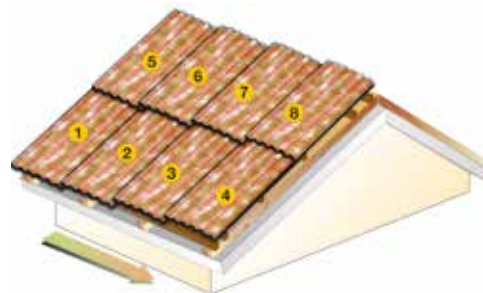
SORMONTI E PENDENZE

Il sormonto longitudinale delle lastre deve essere posizionato mantenendo la continuità estetica della copertura; la lastra deve essere posata su quella inferiore in corrispondenza del dente individuabile sopra l'ultima fila di onde.

La pendenza minima consigliata per la posa in opera della Lastra Rustica è del 20% (11°).



Le distanze suggerite possono essere variate a seconda delle necessità di installazione

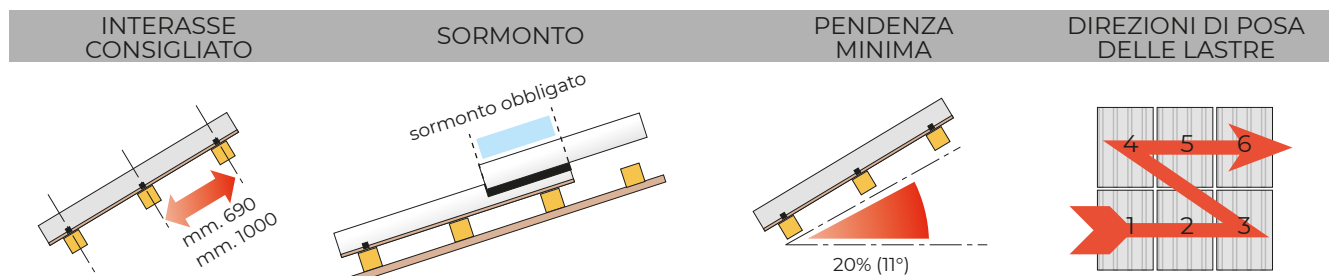


DIREZIONE DI POSA

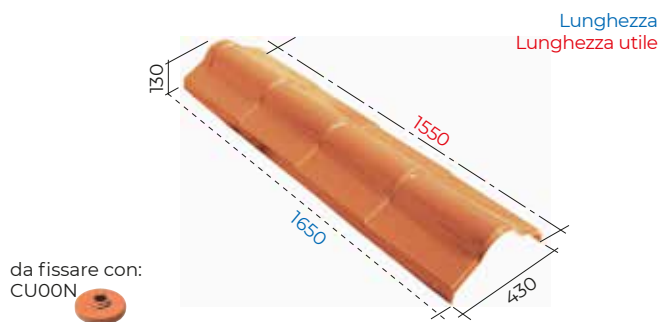


DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

La Lastra Rustica deve essere posata da sinistra a destra rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



ACCESSORI



CSAM - COLMO SUPERIORE (UNIVERSALE)

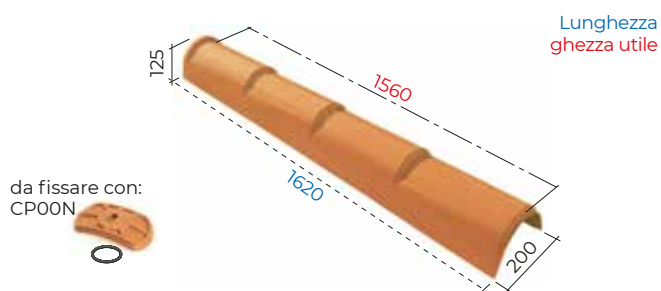
È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di colmo". Il colmo ha bordi rettilinei quindi, per un accoppiamento corretto senza luce tra lastra e colmo, dovrà essere interposta tra questi una speciale guarnizione, sotto descritta, con la stessa forma delle onde della lastra. Si consiglia di fissare il colmo in corrispondenza delle onde della lastra, con cappellotto piano CU00N e viti VTA6150 per strutture in metallo o VTL6150 per strutture in legno.



GLRU15 - GUARNIZIONE PER COLMO 50x115x1520

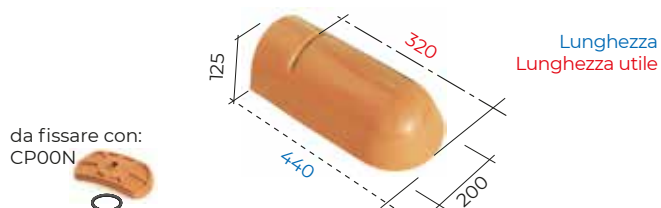
Questi accessori sono progettati per essere installati tra il profilo e la superficie inferiore del colmo tale da garantire una maggior tenuta all'acqua e all'aria. Vedi consigli per la posa a fondo pagina.

(Dotate di pellicola adesiva per il fissaggio).



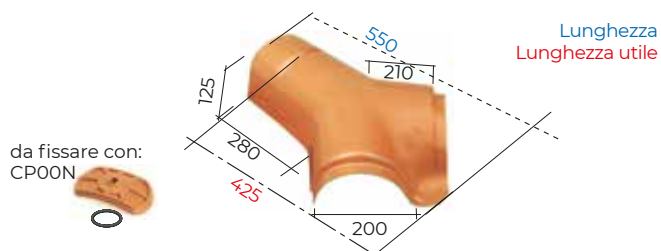
CDCP - COLMO DIAGONALE

Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare. Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappellotto dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



CTCP - COLMO TERMINALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.



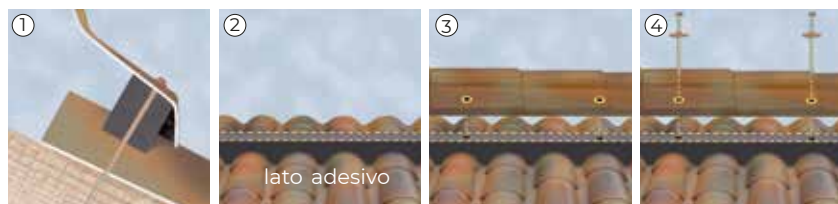
CYCP - COLMO 3 VIE

Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali. Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.

INSTALLAZIONE DELLE GUARNIZIONI AL COLMO UNIVERSALE

L'installazione delle guarnizioni per colmo della Lastra Rustica è un'operazione molto semplice, che permette una perfetta tenuta del colmo in corrispondenza delle onde laterali. Prima di forare il colmo e le lastre, accertarsi, presentandole, che le varie parti del tetto siano perfettamente accoppiate.

- Le guarnizioni devono essere applicate tra la lastra e la parte inferiore del colmo; si consiglia di posizionare la guarnizione il più vicino possibile al bordo esterno per consentire la massima compressione e quindi la migliore impermeabilizzazione della copertura (fig. 1).
- Montaggio della guarnizione: pulire bene la superficie della lastra con un prodotto non aggressivo, rivolgere il lato adesivo della guarnizione verso la lastra, e, dopo averne rimosso la protezione, fissarlo con una lieve pressione (fig. 2).
- Posizionare il colmo sopra la guarnizione e forarlo con una punta da 10 mm.



ATTENZIONE: per ottimizzare la tenuta d'acqua il foro deve essere effettuato in corrispondenza della parte superiore dell'onda della Lastra Rustica ed in mezzo alla guarnizione (fig. 3).

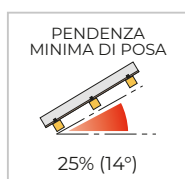
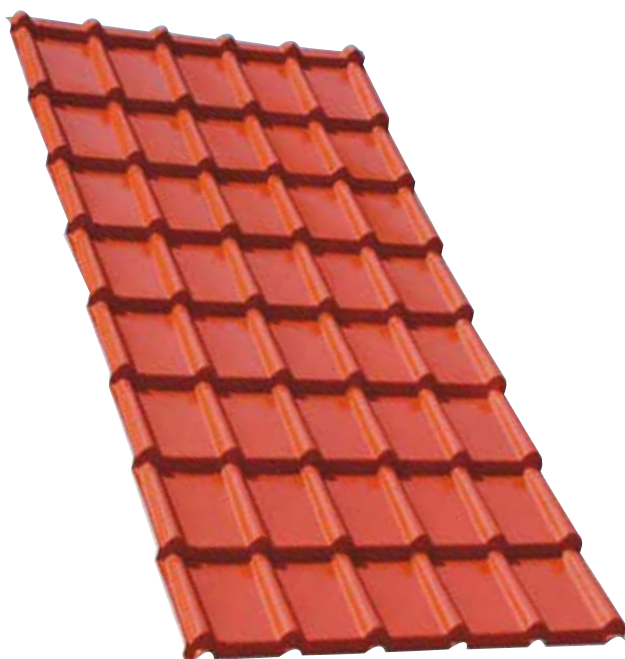
- Fissare colmo, guarnizioni e lastra alla struttura portante con un cappellotto piano con viti da mm. 150 (fig. 4).

ESEMPI DI APPLICAZIONE LASTRA RUSTICA



LAISTRA TEGOLA SPESSORATA

MISURA UNICA mm. 1070x2080



COLORI



TERRACOTTA
TC



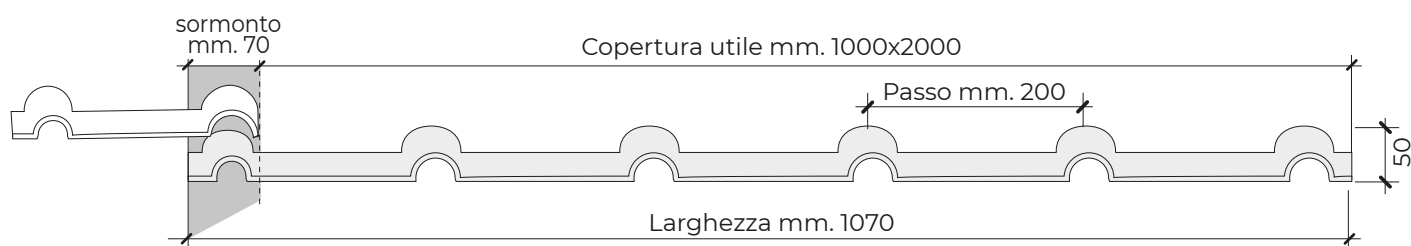
MARRONE SCURO
MS



BLU ARDESIA
BA



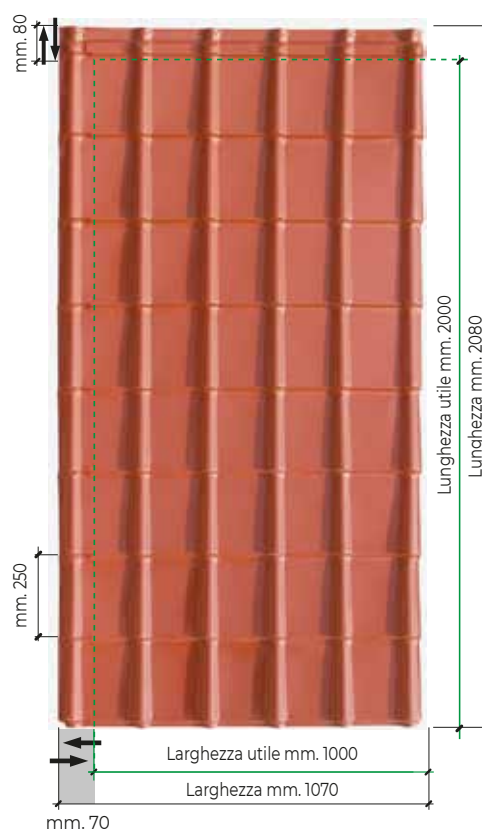
TERRACOTTA OPACO
TOP

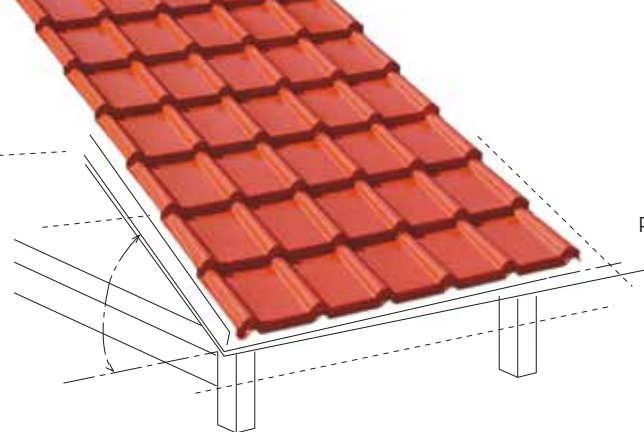


CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1070 ± 5
Lunghezza	mm. 2080 ± 5
Copertura utile	mm. 1000x2000 ± 10
Passo	mm. 200
Altezza profilo	mm. 50
Spessore	mm. 2,5 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 4,60 ± 5%
Finitura superficiale	Goffrata
Colore superficie inferiore	Beige
Carico di rottura a 20° C*	Kg 350

* Test con supporti a mm 495.
Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.





Posizione consigliata per il fissaggio dei cappellotti



STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la Lastra Tegola dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi.

Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà essere posizionato a cm.10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda.

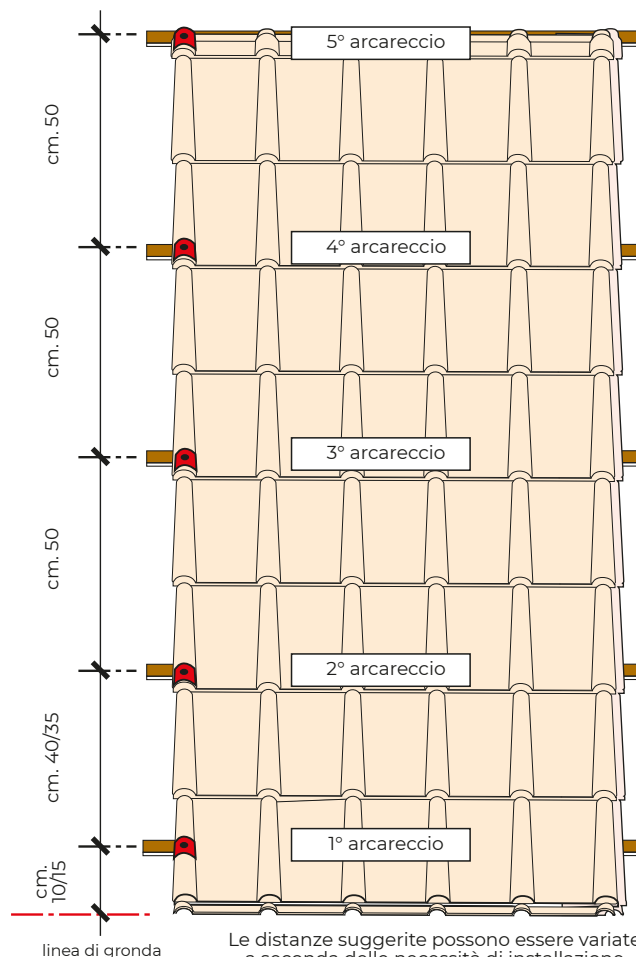
I successivi arcarecci avranno un interasse di cm. 50 misura corrispondente al doppio del passo (cm. 25), come indicato nella figura a destra.

Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

SORMONTI E PENDENZE

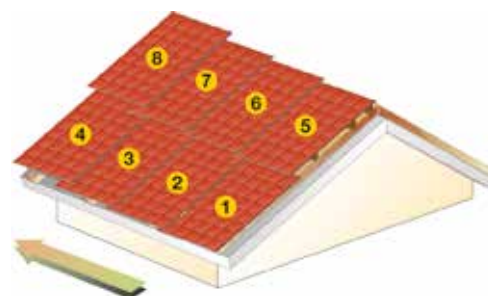
Il sormonto longitudinale delle lastre deve essere posizionato mantenendo la continuità estetica della copertura; la lastra deve essere posata su quella inferiore in corrispondenza del dente individuabile sopra l'ultima fila di onde.

La pendenza minima consigliata per la posa in opera della Lastra Tegola è del 25% (14°), in tal modo verrà garantito il corretto deflusso delle acque pluviali.

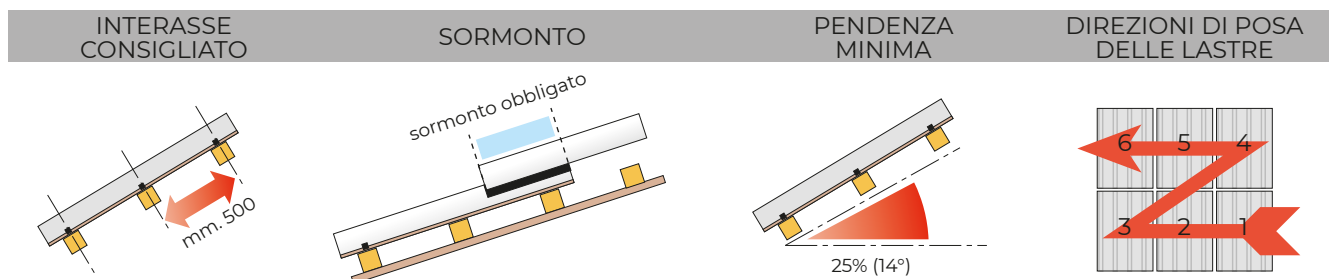


DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

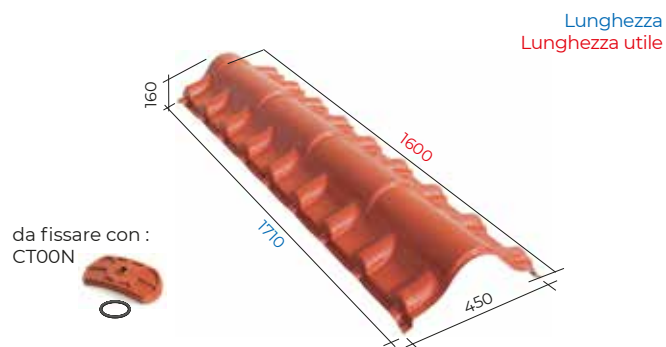
La Lastra Tegola deve essere obbligatoriamente posata da destra a sinistra rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



DIREZIONE DI POSA



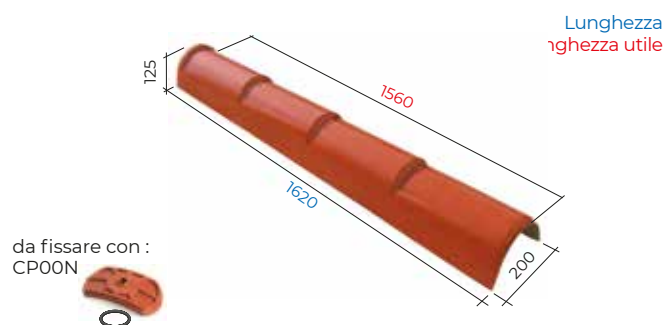
ACCESSORI



CSTE - COLMO SUPERIORE

È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto, che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di Colmo". Le onde del Colmo, presenti su entrambi i lati, andranno a sormontare perfettamente il profilo della lastra sottostante per garantire la migliore continuità di copertura.

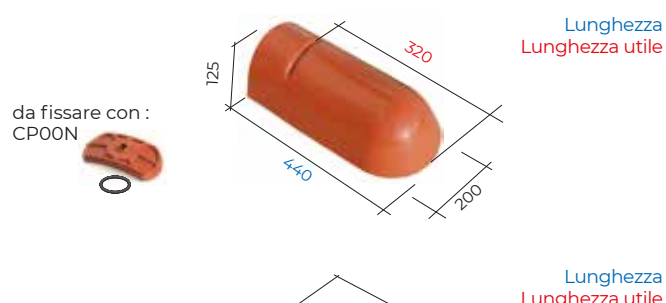
Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



CDCP - COLMO DIAGONALE

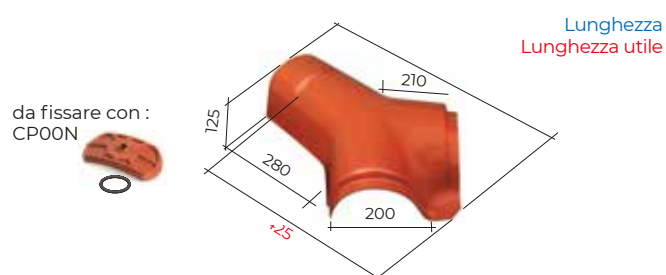
Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare, quindi rifilate seguendo il profilo della lastra.

Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



CTCP - COLMO TERMINALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.



CYCP - COLMO 3 VIE

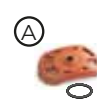
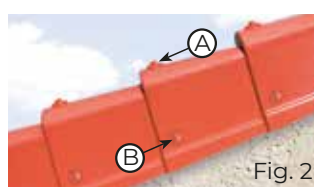
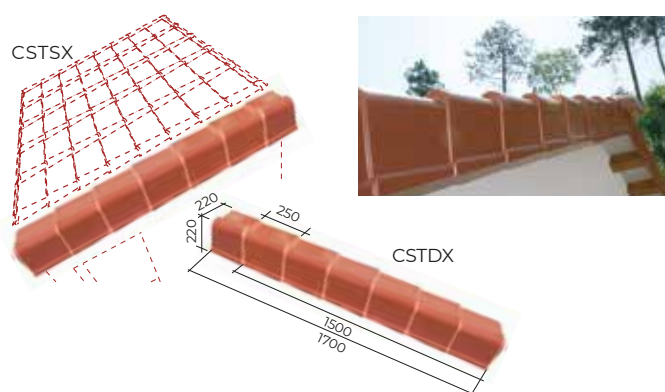
Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile.

Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.

SCOSSALINE LATERALI PER LASTRA TEGOLA

Le scossaline laterali della Lastra Tegola permettono la chiusura tra le lastre posizionate in corrispondenza della fine laterale della falda e la parete verticale (vedi immagini in basso), in modo tale che la copertura sia continua anche in corrispondenza dei fianchi. Per una corretta posa in opera, partendo dalla linea di colmo:

- posizionare la scossalina sopra all'onda laterale della lastra ed allinearla al suo passo (vedi Fig. 1);
- fissare la scossalina alla lastra su ogni onda con il cappello CO00N della lastra Olandese (vedi Fig. 2, dettaglio A);
- la scossalina deve essere fissata anche sulla parete verticale utilizzando i cappellotti piani (vedi Fig. 2, dettaglio B).



Il cappello della lastra Olandese ha la curvatura ottimale per fissare alla lastra sottostante e alla struttura portante la scossalina laterale.



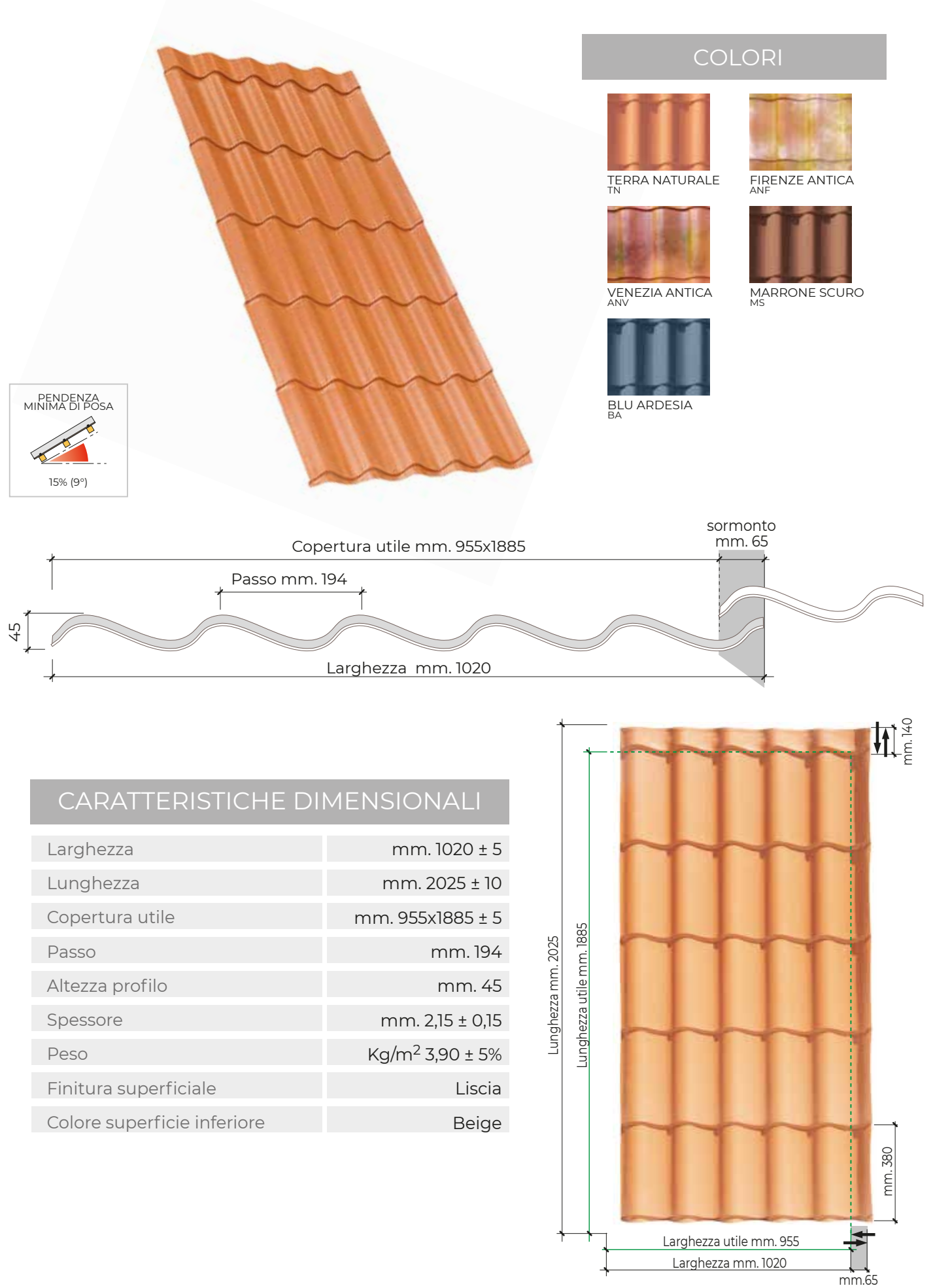
Il cappello piano è l'accessorio ideale per fissare la scossalina laterale della Lastra Tegola alla parete verticale.



ESEMPI DI APPLICAZIONE LASTRA TEGOLA



LASTRA OLANDESE SPESSORATA MISURA STANDARD mm. 1020x2025





STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la lastra Olandese dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi.

Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà sempre essere posizionato a cm.10/15 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda.

Il secondo arcareccio avrà un interasse compreso fra cm. 68 e cm. 73; il terzo arcareccio avrà un interasse di cm. 76 (il doppio del passo: cm. 38), come indicato nella figura a destra.

Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

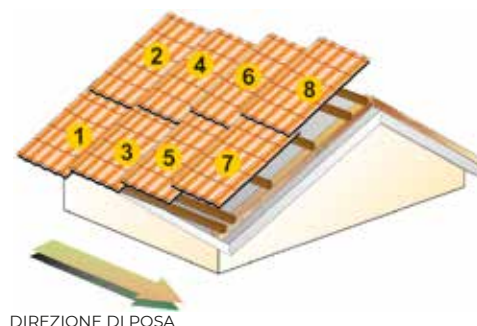
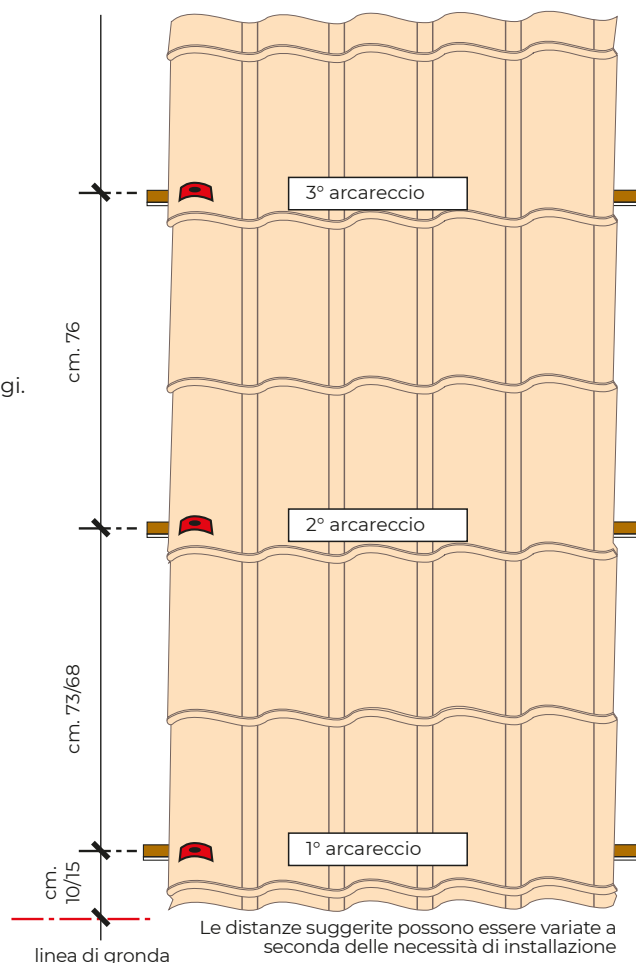
SORMONTI E PENDENZE

Il sormonto longitudinale fra due lastre, al fine di mantenere la continuità dei coppi nella copertura, deve essere sempre posizionato in corrispondenza del dente del coppo, individuabile sopra l'ultima fila di onde. La pendenza minima consigliata per la posa in opera della lastra Olandese è del 15% (9°); per inclinazioni minori al 15% (ricordando che per il corretto deflusso delle acque deve essere garantito un minimo di pendenza) occorrerà sormontare le lastre longitudinalmente per la lunghezza di un'onda intera.



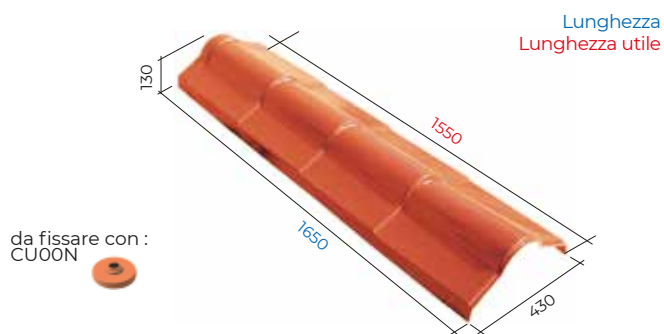
DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

La lastra Olandese deve essere obbligatoriamente posata da sinistra a destra rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



INTERASSE CONSIGLIATO	SORMONTO	PENDENZA MINIMA	DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

ACCESSORI



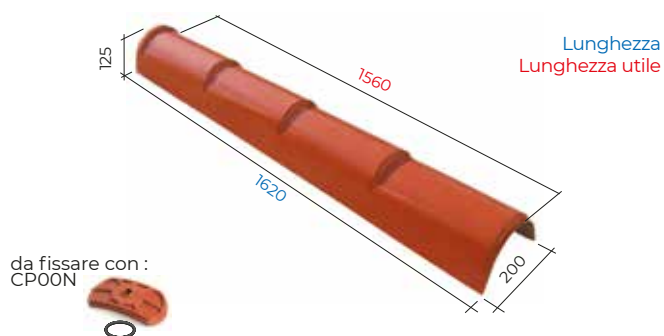
CSAM - COLMO SUPERIORE (UNIVERSALE)

È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di colmo". Il colmo ha bordi rettilinei quindi, per un accoppiamento corretto senza luce tra lastra e colmo, dovrà essere interposta tra questi una speciale guarnizione, sotto descritta, con la stessa forma delle onde della lastra. Si consiglia di fissare il colmo in corrispondenza delle onde della lastra, con cappellotto piano CU00N e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



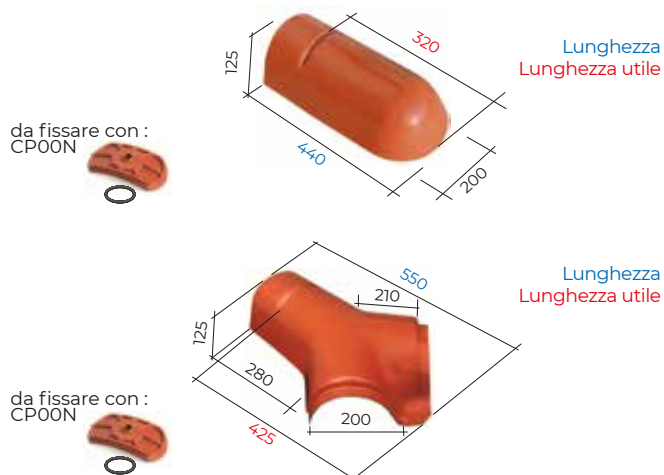
GLI670 - GUARNIZIONE PER COLMO 50x70x1530

Questi accessori sono progettati per essere installati tra il profilo e la superficie inferiore del colmo tale da garantire una maggior tenuta all'acqua e all'aria. Vedi consigli per la posa a fondo pagina (dotate di pellicola adesiva per il fissaggio).



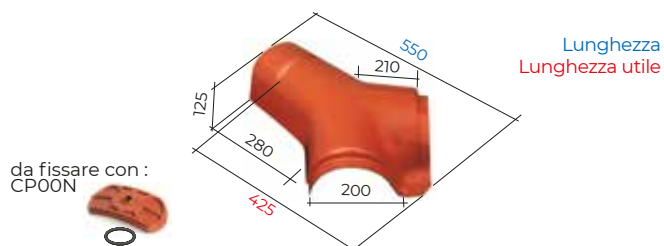
CDCP - COLMO DIAGONALE

Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare, quindi rifilate seguendo il profilo della lastra. Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappellotto dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



CTCP - COLMO TERMINALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.



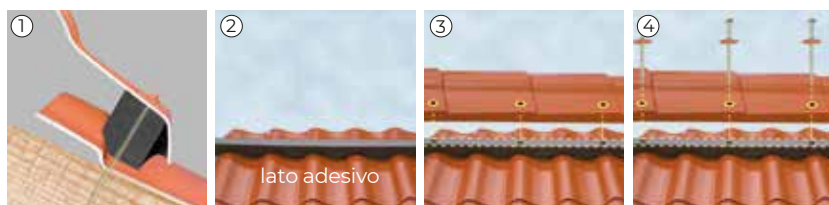
CYCP - COLMO 3 VIE

Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile. Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.

INSTALLAZIONE DELLE GUARNIZIONI PER IL COLMO

L'installazione delle guarnizioni per colmo della Lastra Olandese è un'operazione molto semplice, che permette una perfetta tenuta del colmo in corrispondenza delle onde laterali. Prima di forare il colmo e le lastre, accertarsi, presentandole, che le varie parti del tetto siano perfettamente accoppiate.

- Le guarnizioni devono essere applicate tra la lastra e la parte inferiore del colmo; si consiglia di posizionare la guarnizione il più vicino possibile al bordo esterno per consentire la massima compressione e quindi la migliore impermeabilizzazione della copertura (fig. 1).
- Montaggio della guarnizione: pulire bene la superficie della lastra con un prodotto non aggressivo, rivolgere il lato adesivo della guarnizione verso la lastra, e, dopo averne rimosso la protezione, fissarlo con una lieve pressione (fig. 2).
- Posizionare il colmo sopra la guarnizione e forarlo con una punta da 10 mm.



ATTENZIONE: per ottimizzare la tenuta d'acqua il foro deve essere effettuato in corrispondenza della parte superiore dell'onda della lastra ed in mezzo alla guarnizione (fig. 3).

- Fissare colmo, guarnizioni e Lastra Olandese alla struttura portante con un cappellotto piano con viti da mm. 130 (fig. 4).

ESEMPI DI APPLICAZIONE LASTRA OLANDESE



LASTRA LATINA **LUNGHEZZA STANDARD 1,92 mt.**



GUIDA
ALL'INSTALLAZIONE



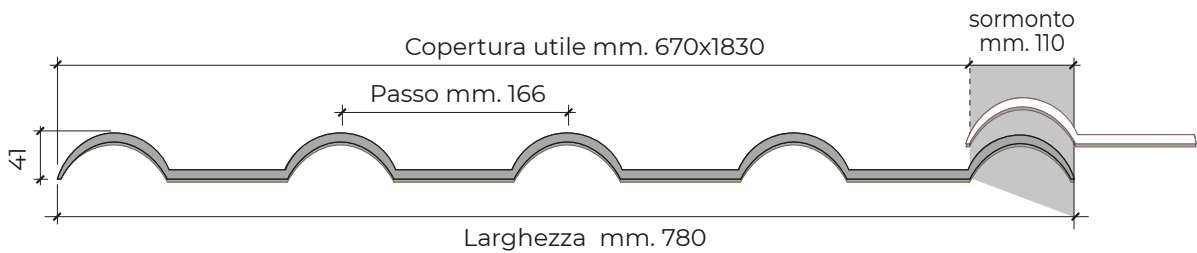
COLORI



TERRACOTTA
TC



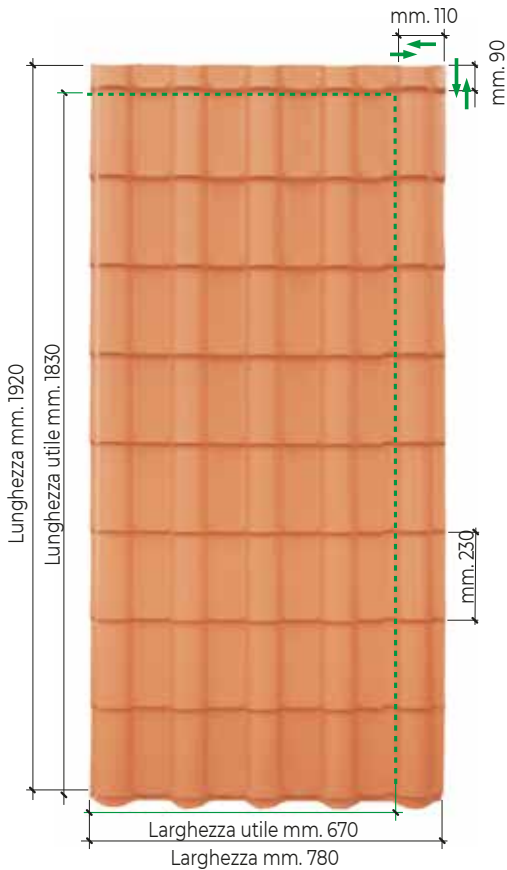
TERRA NATURALE
TN



CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 780 ± 5
Lunghezza	mm. 1920 ± 10
Copertura utile	mm. 670x1830 ± 5
Passo	mm. 166
Altezza profilo	mm. 41
Spessore	mm. 2,1 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 3,70 ± 5%
Finitura superficiale	Goffrata
Colore superficie inferiore	Beige
Carico di rottura a 20° C*	Kg 350

* Test con supporti a mm 460.
Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.





STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

Il sistema di arcarecci da predisporre per la lastra Latina dovrà essere progettato con distanze precise legate al passo della lastra e alla distanza tra i fissaggi.

Il primo arcareccio, in corrispondenza della linea di gronda, dovrà sempre essere posizionato a cm.10 dalla fine della lastra. La misura dello sporto verrà individuata in base al posizionamento degli ancoraggi per la gronda.

I supporti successivi avranno una distanza di cm. 46, come indicato nella figura a destra. Per la migliore esecuzione dei lavori di copertura occorrerà verificare prima dell'inizio dell'installazione delle lastre le relative quote dei fissaggi.

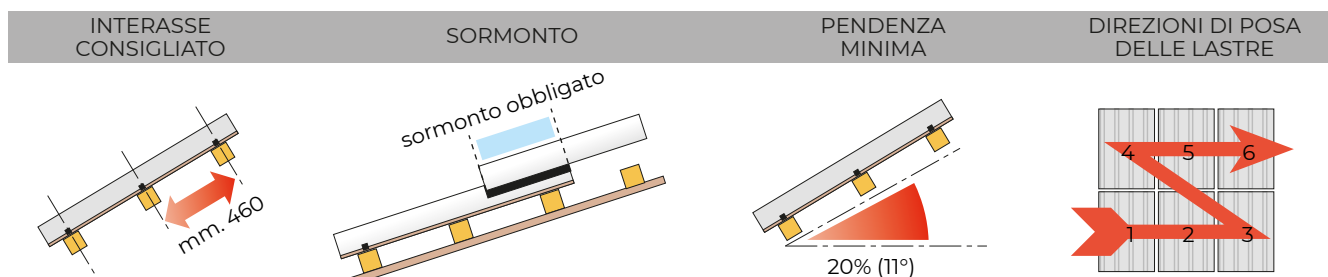
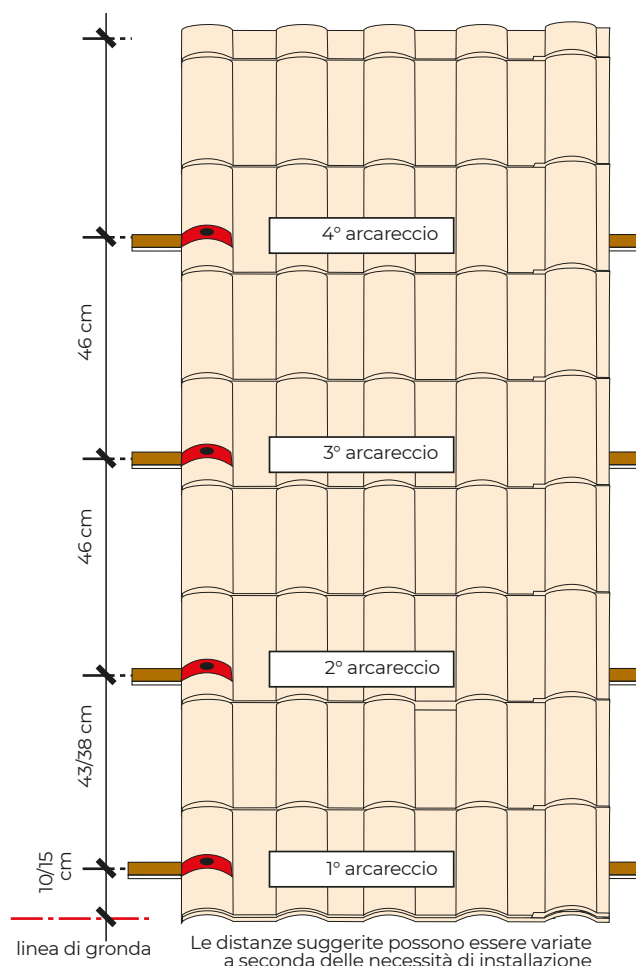
SORMONTI E PENDENZE

Il sormonto longitudinale fra due lastre, al fine di mantenere la continuità dei coppi nella copertura, deve essere sempre posizionato in corrispondenza del dente del coppo, individuabile sopra l'ultima fila di onde. La pendenza minima consigliata per la posa in opera della lastra Latina è del 20% (11°); per inclinazioni minori al 15% (ricordando che per il corretto deflusso delle acque deve essere garantito un minimo di pendenza) occorrerà sormontare le lastre longitudinalmente per la lunghezza di un'onda intera.

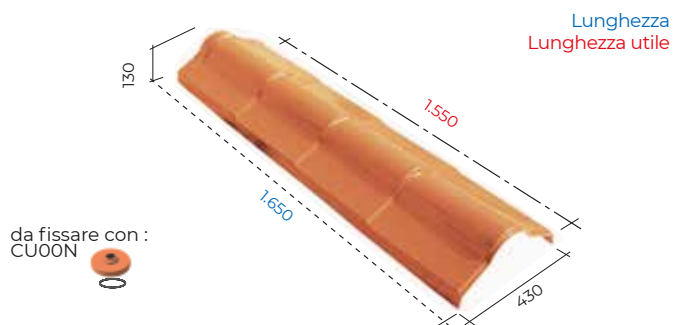


DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

La lastra Latina deve essere obbligatoriamente posata da sinistra a destra rispettando il sormonto studiato per ottenere la massima copertura utile (vedi figura a destra).



ACCESSORI



CSAM - COLMO SUPERIORE (UNIVERSALE)

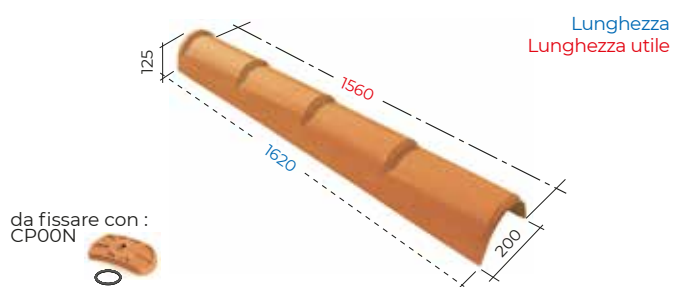
È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di colmo".

Il colmo ha bordi rettilinei quindi, per un accoppiamento corretto senza luce tra lastra e colmo, dovrà essere interposta tra questi una speciale guarnizione, sotto descritta, con la stessa forma delle onde della lastra. Si consiglia di fissare il colmo in corrispondenza delle onde della lastra, con cappello piano CU00N e viti VTA680 per strutture in metallo o VTL680 per strutture in legno.



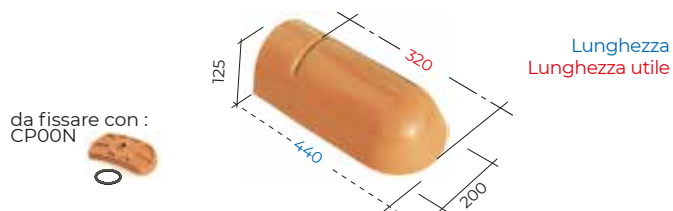
GLLF1470 - GUARNIZIONE PER COLMO 50x70x1490

Questi accessori sono progettati per essere installati tra il profilo e la superficie inferiore del colmo tale da garantire una maggior tenuta all'acqua e all'aria. Vedi consigli per la posa a fondo pagina (dotate di pellicola adesiva per il fissaggio)



CDCP - COLMO DIAGONALE

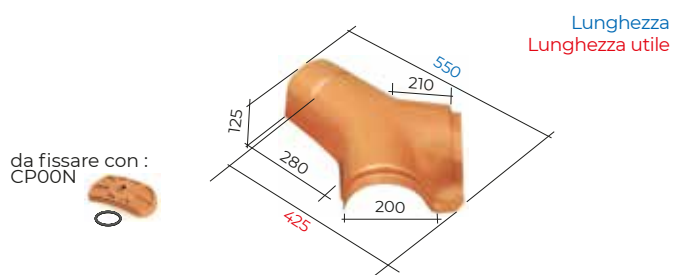
Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare, quindi rifilate seguendo il profilo della lastra. Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello piano CU00N e viti VTA680 per strutture in metallo o VTL680 per strutture in legno.



CTCP - COLMO TERMINALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale.

Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA680 o VTL680.



CYCP - COLMO 3 VIE

Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile.

Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA680 o VTL680.

INSTALLAZIONE DELLE GUARNIZIONI PER IL COLMO

L'installazione delle guarnizioni per colmo della Lastra Latina è un'operazione molto semplice, che permette una perfetta tenuta del colmo in corrispondenza delle onde laterali. Prima di forare il colmo e le lastre, accertarsi, presentandole, che le varie parti del tetto siano perfettamente accoppiate.

- Le guarnizioni devono essere applicate tra la lastra e la parte inferiore del colmo; si consiglia di posizionare la guarnizione il più vicino possibile al bordo esterno per consentire la massima compressione e quindi la migliore impermeabilizzazione della copertura (fig. 1).
- Montaggio della guarnizione: pulire bene la superficie della lastra con un prodotto non aggressivo, rivolgere il lato adesivo della guarnizione verso la lastra, e, dopo averne rimosso la protezione, fissarlo con una lieve pressione (fig. 2).
- Posizionare il colmo sopra la guarnizione e forarlo con una punta da 10 mm.



ATTENZIONE: per ottimizzare la tenuta d'acqua il foro deve essere effettuato in corrispondenza della parte superiore dell'onda della lastra ed in mezzo alla guarnizione (fig. 3).

- Fissare colmo, guarnizioni e Lastra Latina alla struttura portante con un cappello piano con viti da mm. 130/150 (fig. 4).

ESEMPI APPLICAZIONE LASTRA LATINA



LASTRA PIANA SPESSORATA

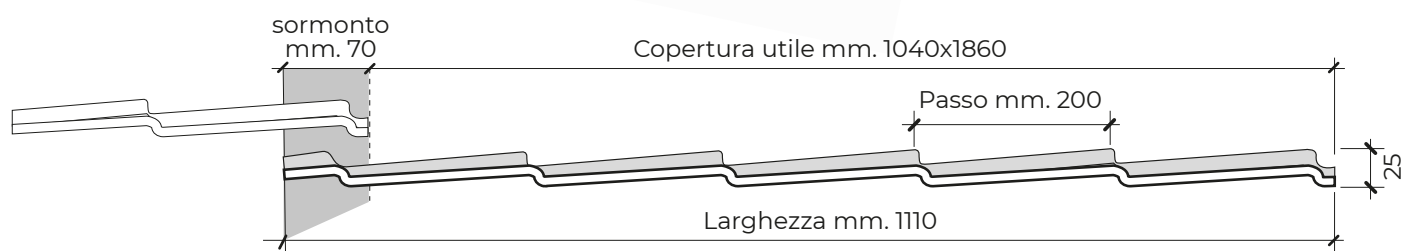
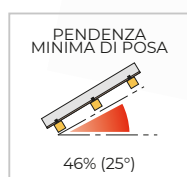
MISURA STANDARD mm. 1110x1940



COLORI



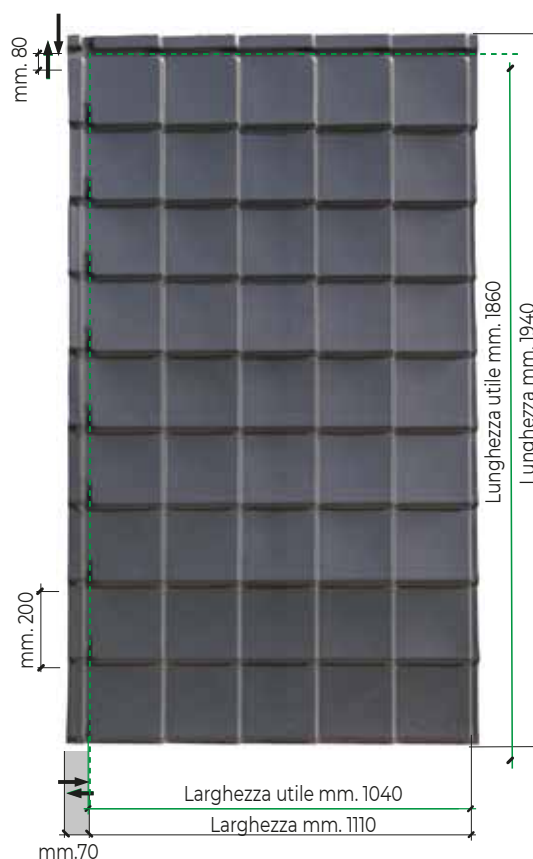
BLU ARDESIA
BA



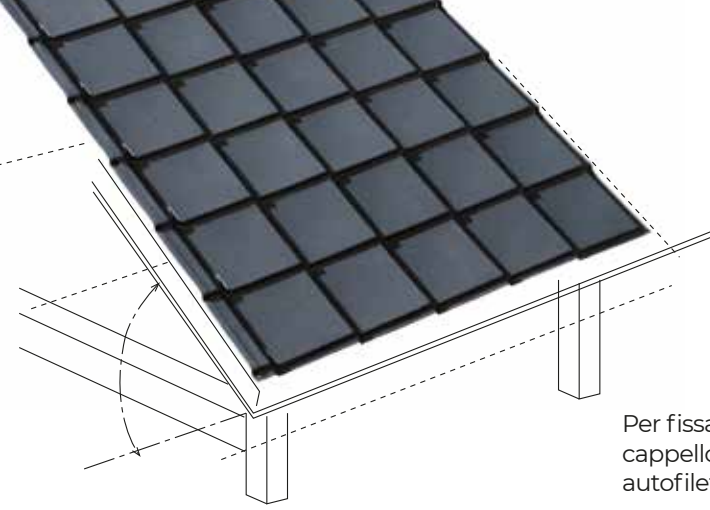
CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1110 ± 5
Lunghezza	mm. 1940 ± 10
Copertura utile	mm. 1040x1860 ± 5
Passo	mm. 200
Altezza profilo	mm. 25
Spessore	mm. 2,5 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 4,70 ± 5%
Finitura superficiale	Goffrata
Colore superficie inferiore	Beige
Carico di rottura a 25° C*	Kg 400

* Test con supporti a mm 420.
Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.



INSTALLAZIONE



Per fissare le lastre utilizzare il cappellotto piano con la vite autofilettante.



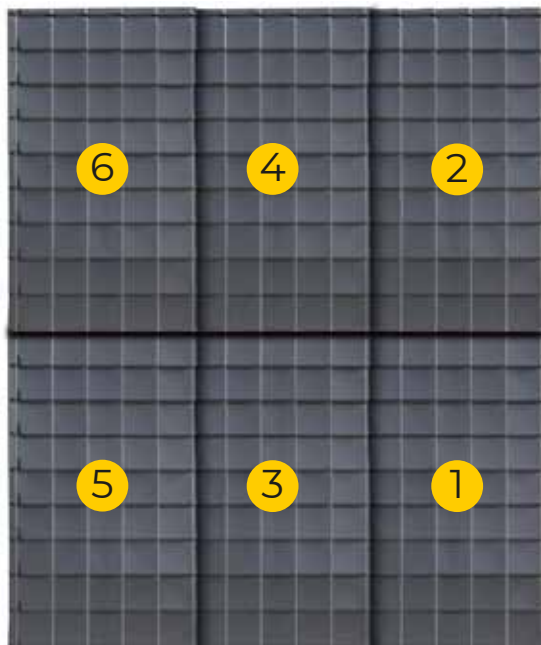
DA UTILIZZARE PER RIVESTIMENTI E TAMPONAMENTI DI SUPERFICI CONTINUE VERTICALI OPPURE PER COPERTURE CON UNA INCLINAZIONE MINIMA DI 25° (46%)

DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

La Lastra Piana consente di essere installata in due differenti modi:

MONTAGGIO IN VERTICALE *

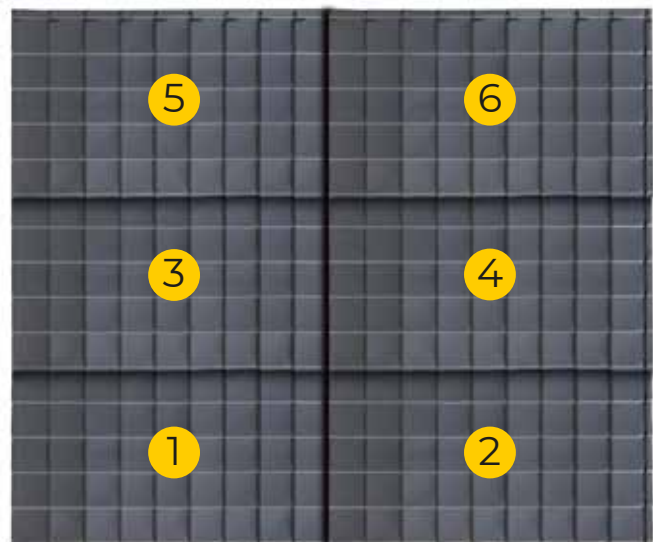
le lastre vengono posate dal basso verso l'alto, da destra a sinistra.



* da usare solo per rivestimenti e tamponamenti verticali.

MONTAGGIO IN ORIZZONTALE **

le lastre vengono posate dal basso verso l'alto, da sinistra a destra.



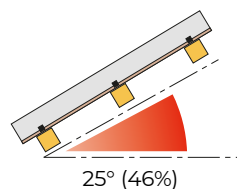
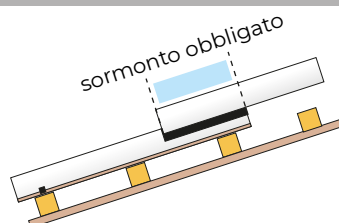
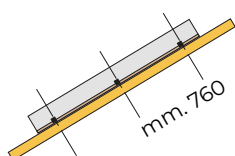
** da usare obbligatoriamente per le coperture, che devono avere almeno pendenza di 25° (46%).

SI CONSIGLIA LA POSA IN OPERA SU SUPERFICI CONTINUE

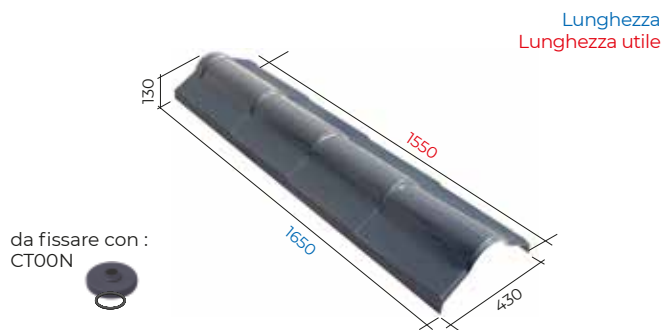
SORMONTO

PENDENZA MINIMA

DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE



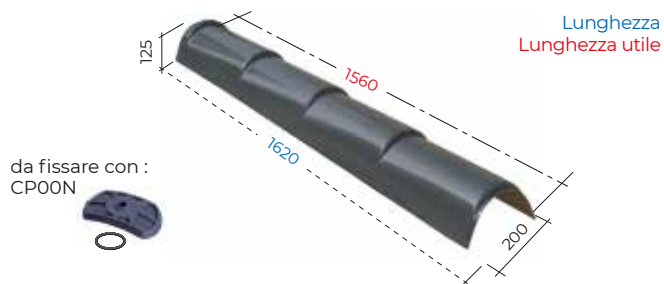
ACCESSORI



CSAM – COLMO SUPERIORE (UNIVERSALE)

E' composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di colmo".

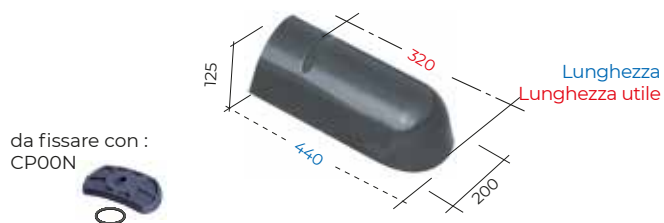
Il colmo ha bordi rettilinei ma, essendo la luce tra lastra e colmo di minima entità, non è previsto l'inserimento di guarnizioni di tenuta. Si consiglia di fissare il colmo in corrispondenza delle onde della lastra, con cappello piano CU00N e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



CDCP - COLMO DIAGONALE

Il Colmo diagonale permette il raccordo tra le diverse falde laterali o frontali in corrispondenza della linea di Colmo inclinata del tetto. Le finiture laterali del Colmo diagonale presentano uno sviluppo lineare per il fatto che dovranno essere sagomate durante la posa in opera a seconda dell'inclinazione delle falde da raccordare, quindi rifilate seguendo il profilo della lastra.

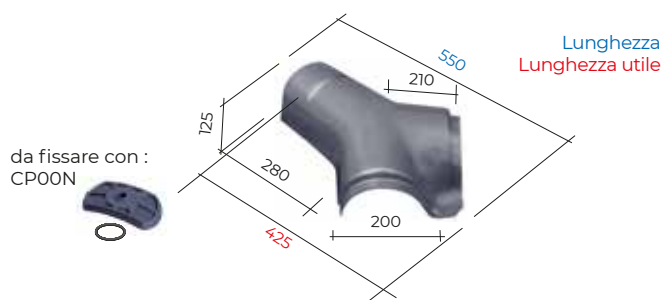
Si consiglia il fissaggio del colmo diagonale su ogni onda con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



CTCP - COLMO TERMINALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale.

Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.

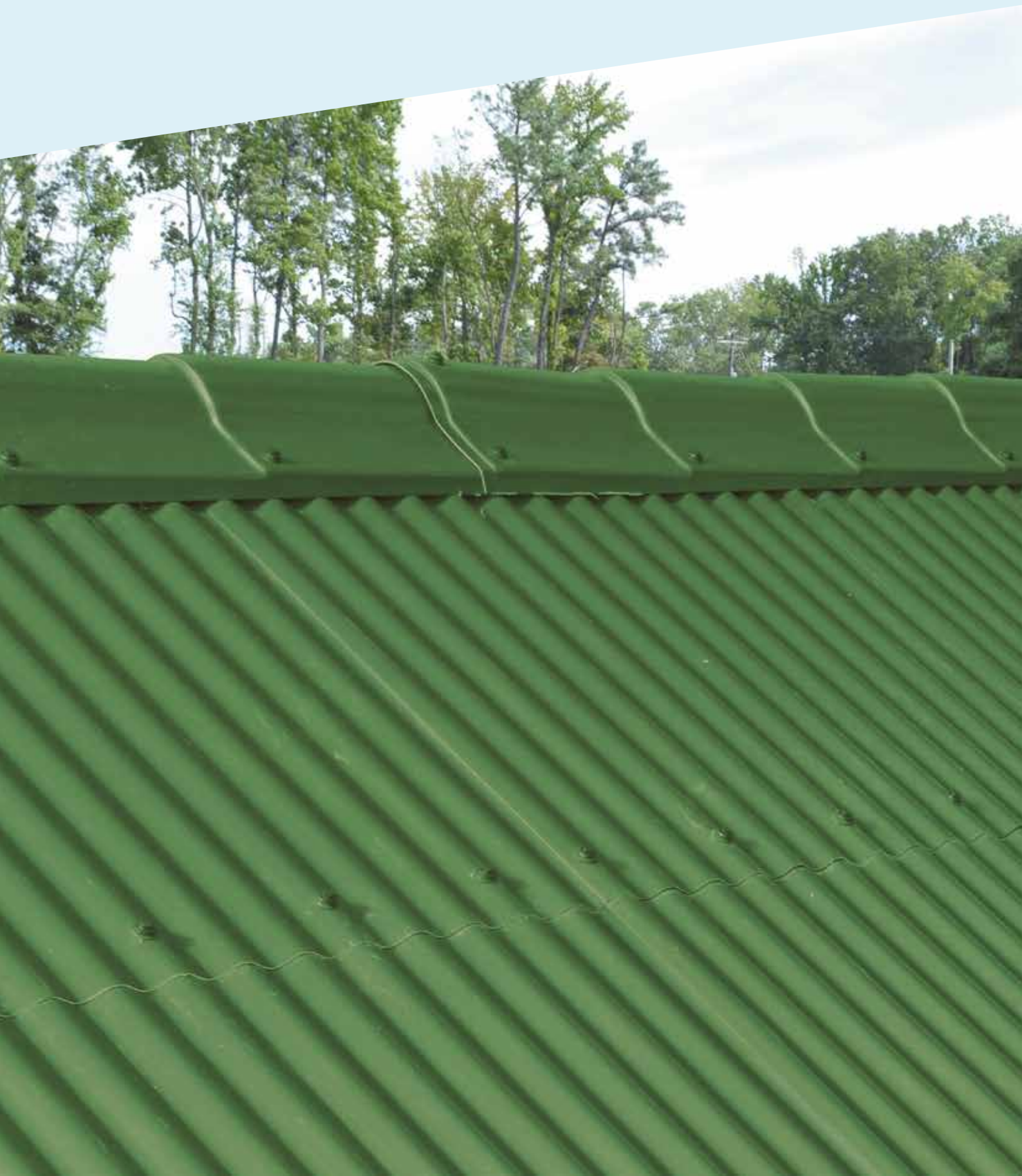


CYCP - COLMO 3 VIE

Il Colmo a 3 vie permette il raccordo tra il colmo superiore e i colmi diagonali. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo superiore che si va a rifinire; la divaricazione inferiore dovrà sormontare i colmi diagonali, permettendo la posa in opera degli stessi con un angolo variabile.

Fissare tutti i sormonti in testa con viti VTA130 o VTL130.

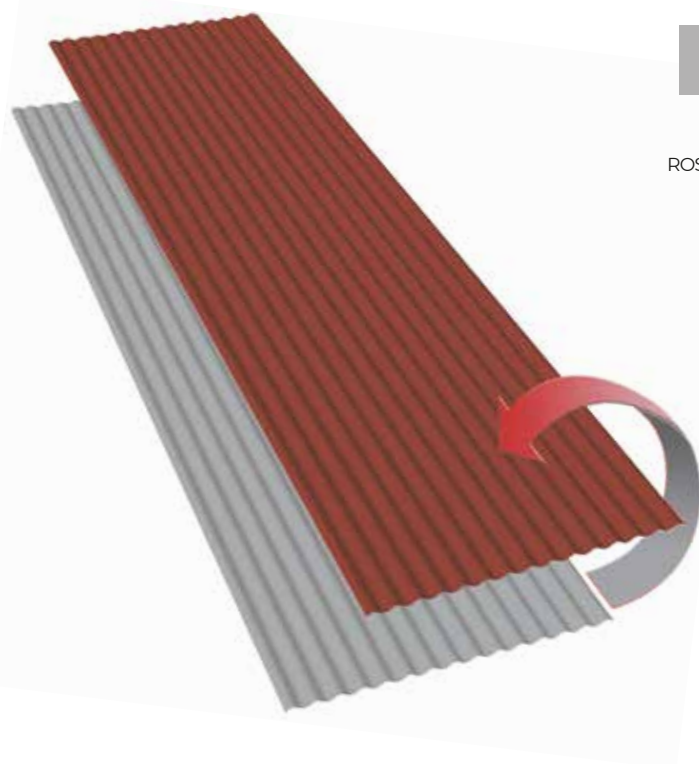
LASTRE EASY COVER



LASTRA ONDINA BICOLOR



GUIDA
ALL'INSTALLAZIONE



COLORI

ROSSO CORALLO
CO



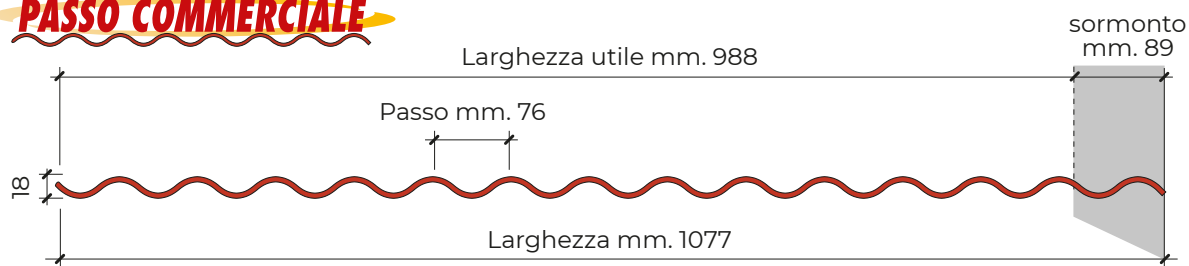
GRIGIO SCURO
GS

VERDE OLIVA
VO



TERRA NATURALE
TN

PASSO COMMERCIALE



CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1077 ± 5
Larghezza utile	mm. 988 ± 5
Lunghezza	m. 2,00**
Passo	mm. 76
Altezza profilo	mm. 18
Spessore	mm. 1,8 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 3,40 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Carico di rottura*	Kg 330

* Test con supporti a mm 800.

Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.

** Tolleranza ± 10 mm

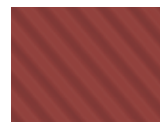
LASTRA ONDINA



COLORI



GRIGIO SCURO
GS



ROSSO CORALLO
CO



VERDE OLIVA
VO

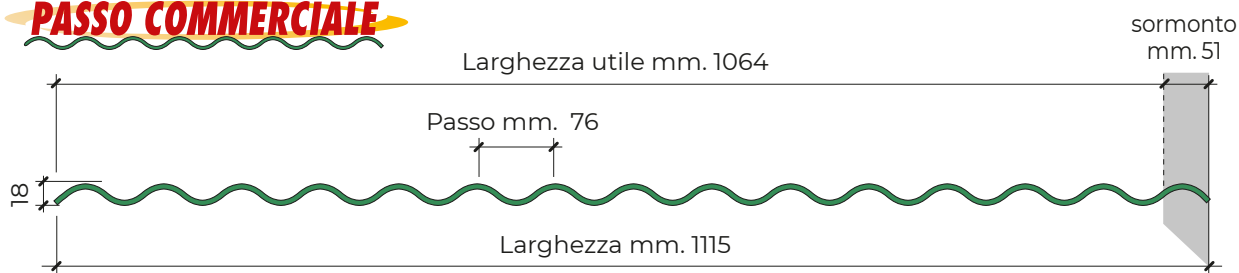


TERRA NATURALE
TN



BLU ARDESIA
BA

PASSO COMMERCIALE



CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

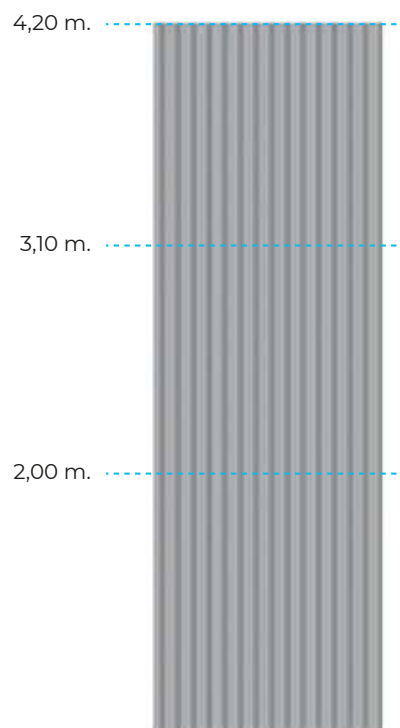
Larghezza	mm. 1115 ± 5
Larghezza utile	mm. 1064 ± 5
Lunghezza standard	m. 2,00 / 3,10 / 4,20**
Passo	mm. 76
Altezza profilo	mm. 18
Spessore	mm. 1,8 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 3,40 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore superficie inferiore	Beige
Carico di rottura*	Kg 330

* Test con supporti a mm 800.

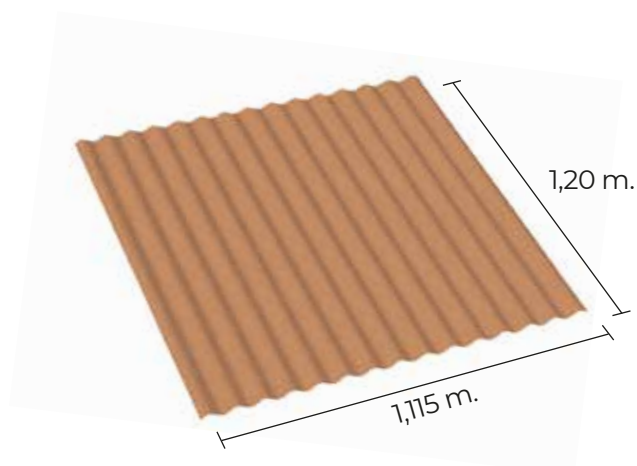
Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.

** Tolleranza ± 10 mm

LUNGHEZZE STANDARD



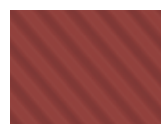
LASTRA SMALL COVER



COLORI



GRIGIO SCURO
GS



ROSSO CORALLO
CO

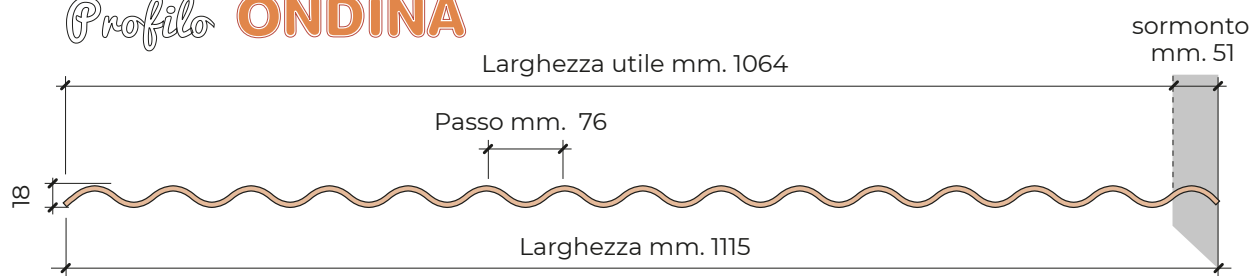


VERDE OLIVA
VO



TERRA NATURALE
TN

Profilo **ONDINA**



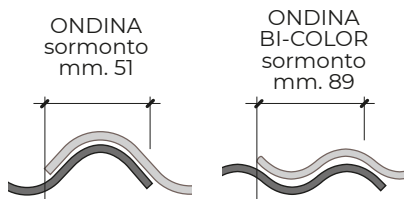
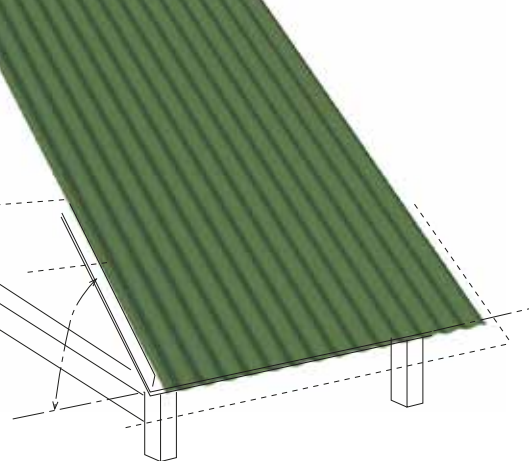
CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1115 ± 5
Larghezza utile	mm. 1064 ± 5
Lunghezza	m. 1,20**
Passo	mm. 76
Altezza profilo	mm. 18
Spessore	mm. 1,8 ± 0,2
Peso	Kg 4,55
Finitura superficiale	Liscia
Colore superficie inferiore	Beige
Carico di rottura*	Kg 330

* Test con supporti a mm 800.

Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.

** Tolleranza ± 10 mm



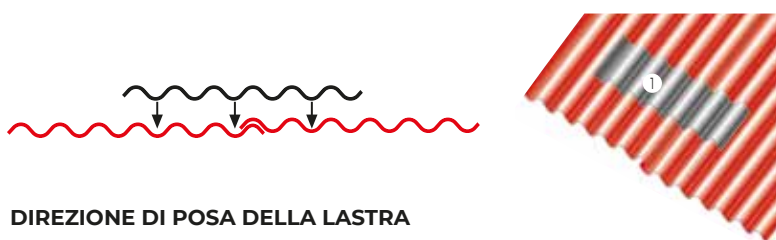
STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

La lastra Ondina può essere montata su strutture di legno o di metallo predisposte con le necessarie orditure orizzontali; dato il peso ridotto non necessita di strutture portanti particolarmente rinforzate, pertanto la sua applicazione risulta conveniente in rapporto alle coperture tradizionali.

- Posare la lastra su un sistema di arcarecci.
- Posizionare la lastra con al massimo cm. 10-15 di sporto dal primo arcareccio (per agevolare il deflusso della pioggia verso il canale di gronda).
- La distanza tra gli arcarecci è consigliabile a non più di 80 cm. per limitare lo spanciamiento della lastra dovuto ai cicli termici naturali.
- Gli arcarecci in corrispondenza della linea di colmo e della linea di gronda (rispettivamente A e B nel disegno a sinistra) devono avere una distanza di cm. 45 per rinforzare le estremità della lastra, maggiormente sollecitate in termini di carico.

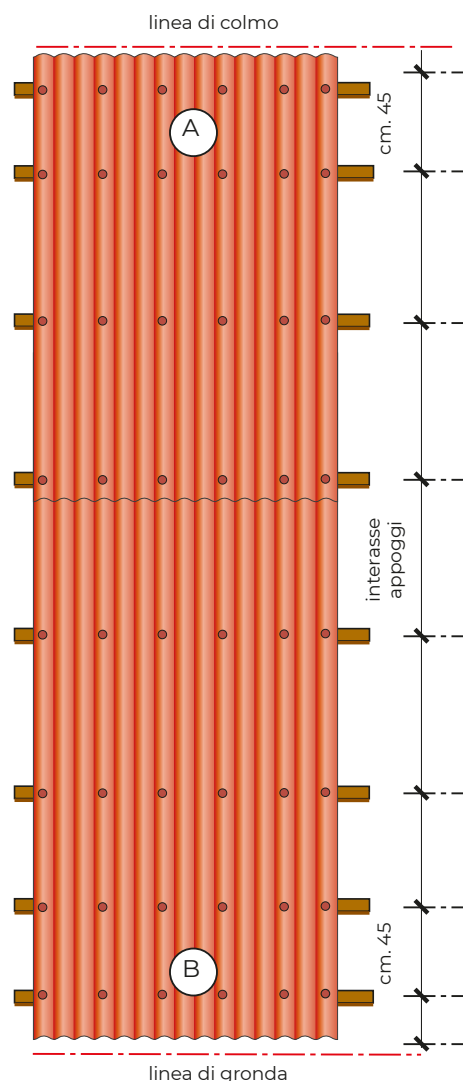
SORMONTI E PENDENZE

Dopo il fissaggio della prima lastra, si procede rispettando il sormonto per la posa delle lastre successive come da schema sottostante. Per evitare una sfasatura nell'allineamento delle lastre occorre sovrapporre un pezzo di lastra (vedi 1 nella figura a destra) al sormonto delle due lastre sottostanti e mantenere premuto durante il fissaggio per impedire lo slittamento.



DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

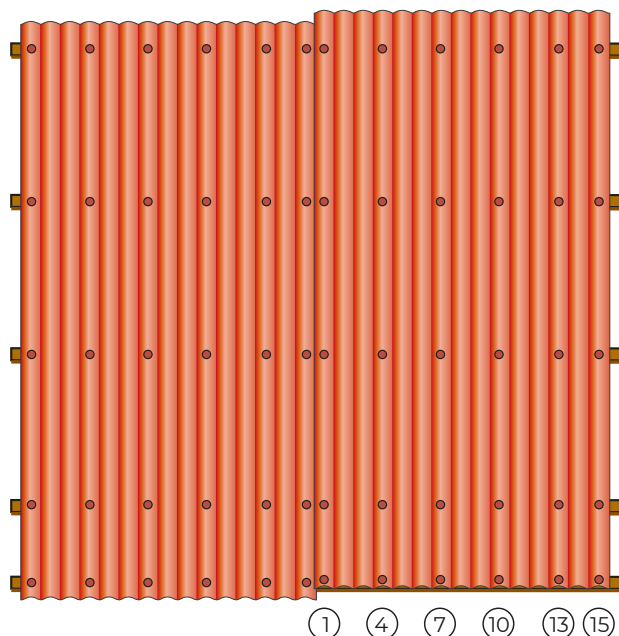
Dato il profilo ondulato, la lastra Ondina potrà essere posata sia da destra a sinistra che da sinistra a destra, e dovrà pertanto essere ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto indicate a seconda della direzione del vento dominante.



STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

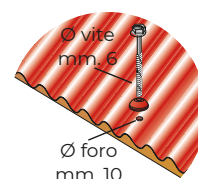
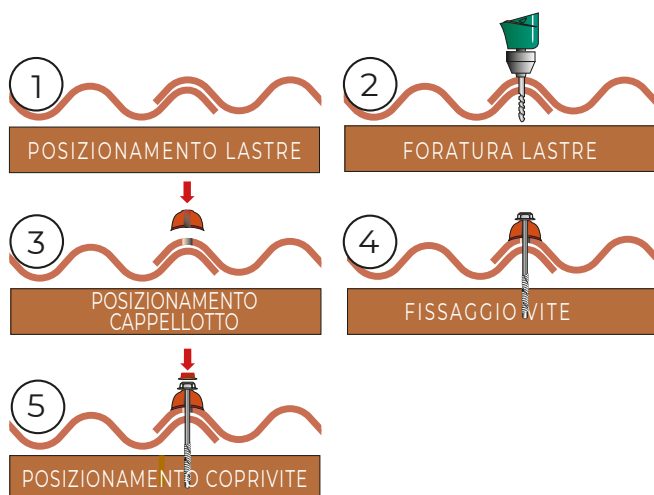
La lastra Ondina è corredata da un vasto assortimento di accessori che integrano funzionalmente ed esteticamente la copertura.

I fissaggi devono essere posizionati sulla 1a onda (che sormonta la lastra adiacente) e, a seguire, sulla 4a, 7a, 10a, 13a, 15a onda. Fissare la lastra in corrispondenza di tutti gli arcarecci. Si consiglia di installare la lastra solo con accessori originali per evitare problemi tecnici non imputabili al nostro prodotto.



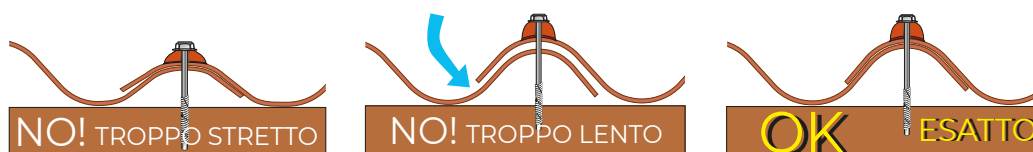
FORATURA E FISSAGGIO DELLA LASTRA

- Fissare la lastra utilizzando le viti ed i cappellotti direttamente sulla struttura. **NON** martellare la vite autofilettante sulla lastra per fissarla.
- Forare la lastra con una punta da mm. 10 prima di fissarla con la vite del diametro di mm. 6 al listello.
- Usare viti in metallo per travi in metallo e viti da legno per travi in legno.



Il fissaggio del sormonto deve essere effettuato cercando di non forzare l'altezza dell'onda della lastra, pertanto prestate attenzione alla profondità di penetrazione della vite nel listello come da immagine sotto.

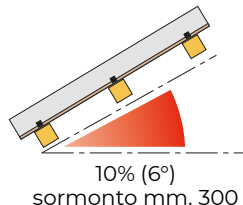
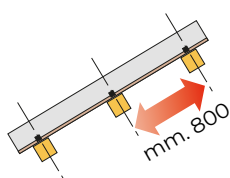
IMPORTANTE
La lastra e la struttura portante si dilatano a seconda delle variazioni di temperatura. La differenza tra il diametro del foro di mm. 10 e la larghezza della vite da mm. 6 è indispensabile per permettere i minimi spostamenti causati dall'escursione termica.



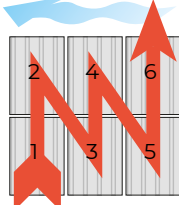
INTERASSE
CONSIGLIATO

PENDENZA
MINIMA

DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE



DIREZIONE VENTO DOMINANTE



La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto a seconda della direzione del vento dominante.

DIREZIONE VENTO DOMINANTE



LASTRA GREKINA



GUIDA
ALL'INSTALLAZIONE



COLORI



GRIGIO SCURO
GS



ROSSO CORALLO
CO

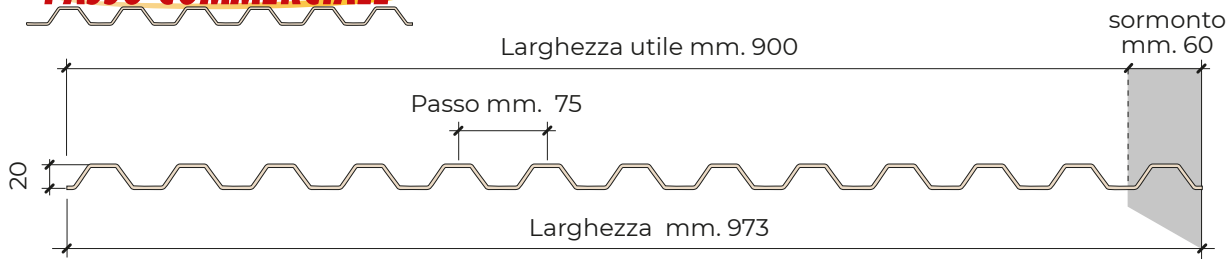


VERDE OLIVA
VO



TERRA NATURALE
TN

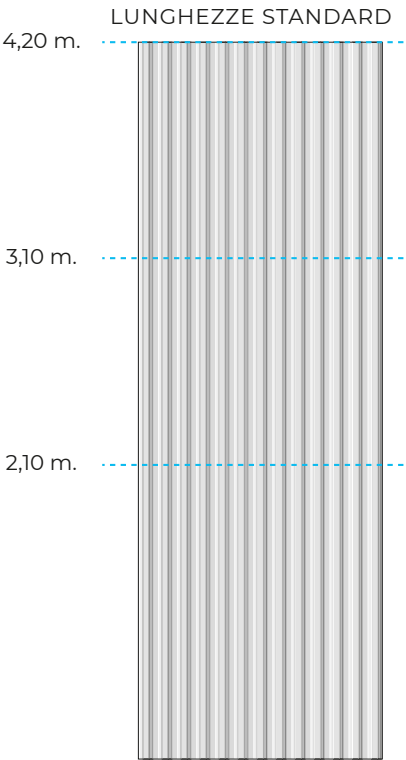
PASSO COMMERCIALE

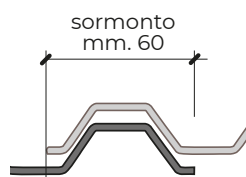
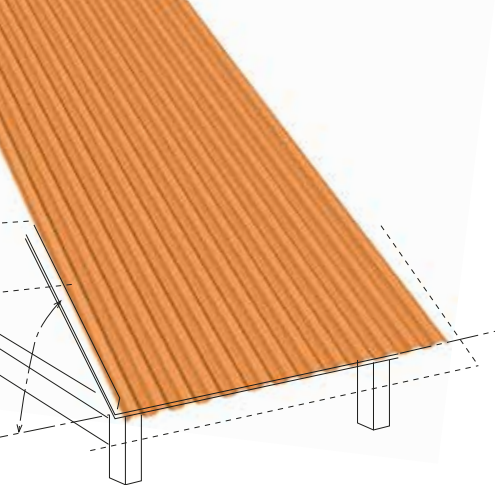


CARATTERISTICHE DIMENSIONALI	
Larghezza	mm. 973 ± 5
Larghezza utile	mm. 900 ± 5
Lunghezza standard	m. 2,10 / 3,10 / 4,20**
Passo	mm. 75
Altezza profilo	mm. 20
Spessore	mm. 1,8 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 3,8 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore superficie inferiore	Beige
Carico di rottura*	Kg 465

* Test con supporti a mm 800.
Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.

** Tolleranza ± 10 mm





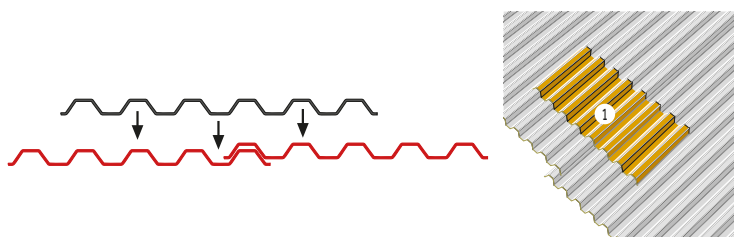
STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

La lastra Grekina può essere montata su strutture di legno o di metallo predisposte con le necessarie orditure orizzontali; dato il peso ridotto i nostri prodotti non necessitano di strutture portanti particolarmente rinforzate, pertanto la loro applicazione risulta conveniente in rapporto alle coperture tradizionali.

- Posare la lastra su un sistema di arcarecci.
- Posizionare la lastra con al massimo cm. 10-15 di sporto dal primo arcareccio (per agevolare il deflusso della pioggia verso il canale di gronda). La distanza tra gli arcarecci è consigliabile a non più di 80 cm. per limitare lo spanciamiento della lastra dovuto ai cicli termici naturali.
- Gli arcarecci in corrispondenza della linea di colmo e della linea di gronda (rispettivamente A e B nel disegno a sinistra) devono avere una distanza di cm. 45 per rinforzare le estremità della lastra, maggiormente sollecitate in termini di carico.

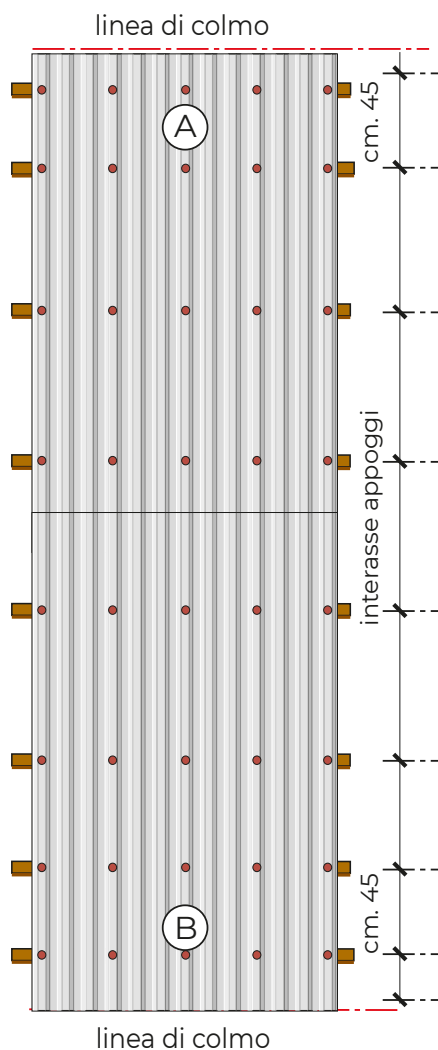
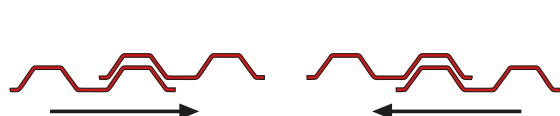
SORMONTI E PENDENZE

Dopo il fissaggio della prima lastra, si procede rispettando il sormonto per la posa delle lastre successive come da schema sottostante. Per evitare una sfasatura nell'allineamento delle lastre occorre sovrapporre un pezzo di lastra (vedi 1 nella figura a destra) al sormonto delle due lastre sottostanti e mantenere premuto durante il fissaggio per impedire lo slittamento.



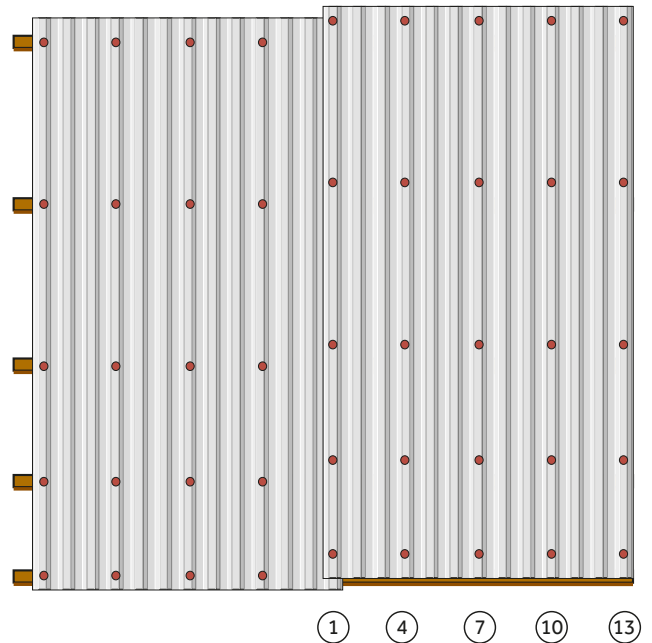
DIREZIONE DI POSA DELLA LASTRA

Dato il profilo ondulato, la lastra Grekina potrà essere posata sia da destra a sinistra che da sinistra a destra, e dovrà pertanto essere ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto indicate a seconda della direzione del vento dominante.



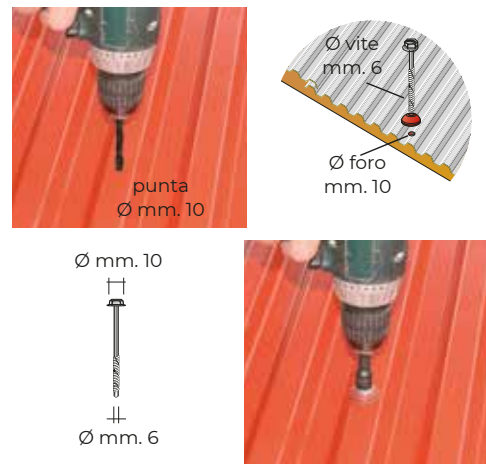
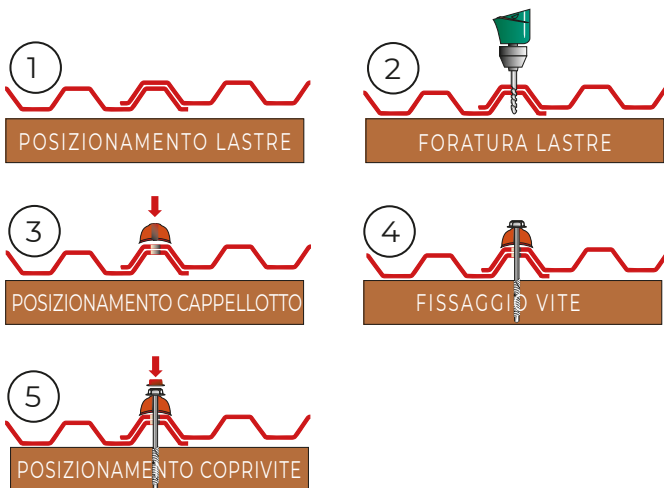
STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

La lastra Ondina è corredata da un vasto assortimento di accessori che integrano funzionalmente ed esteticamente la copertura. I fissaggi devono essere posizionati sulla 1a onda (che sormonta la lastra adiacente) e, a seguire, sulla 4a, 7a, 10a, 13a, onda. Fissare la lastra in corrispondenza di tutti gli arcarecci. Si consiglia di installare la lastra solo con accessori originali per evitare problemi tecnici non imputabili al nostro prodotto.



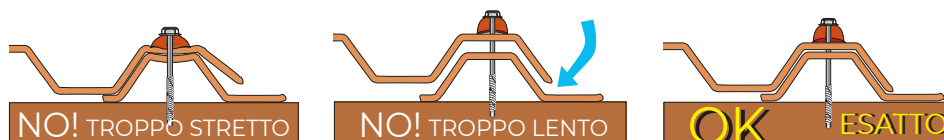
FORATURA E FISSAGGIO DELLA LASTRA

- Fissare la lastra utilizzando le viti ed i cappellotti direttamente sulla struttura. **NON** martellare la vite autofilettante sulla lastra per fissarla.
- Forare la lastra con una punta da mm. 10 prima di fissarla con la vite del diametro di mm. 6 al listello.
- Usare viti in metallo per travi in metallo e viti da legno per travi in legno.



Il fissaggio del sormonto deve essere effettuato cercando di non forzare l'altezza dell'onda della lastra, pertanto prestate attenzione alla profondità di penetrazione della vite nel listello come da immagine sotto.

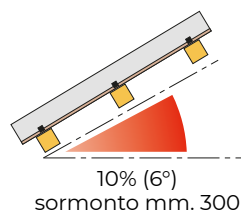
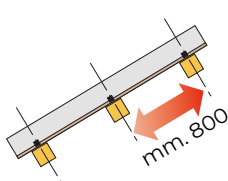
IMPORTANTE
La lastra e la struttura portante si dilatano a seconda delle variazioni di temperatura. La differenza tra il diametro del foro di mm. 10 e la larghezza della vite da mm. 6 è indispensabile per permettere i minimi spostamenti causati dall'escursione termica.



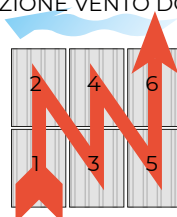
INTERASSE
CONSIGLIATO

PENDENZA
MINIMA

DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

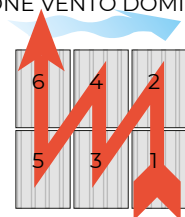


DIREZIONE VENTO DOMINANTE

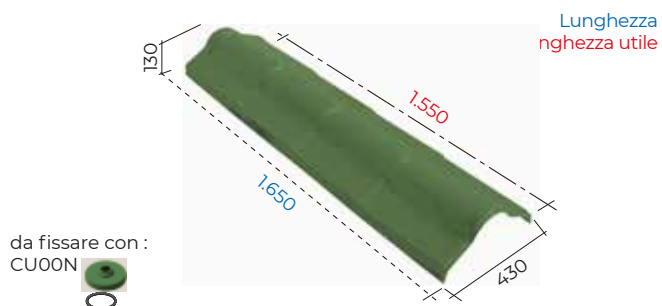


La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto a seconda della direzione del vento dominante.

DIREZIONE VENTO DOMINANTE



ACCESSORI LASTRA ONDINA, SMALL COVER ONDINA E GREKINA



CSAM – COLMO SUPERIORE (UNIVERSALE)

E' composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di colmo".

Il colmo ha bordi rettilinei ma, essendo la luce tra lastra e colmo di minima entità, non è previsto l'inserimento di guarnizioni di tenuta. Si consiglia di fissare il colmo in corrispondenza delle onde della lastra, con cappello piano CU00N e viti VTA650 per strutture in metallo o VTL6110 per strutture in legno.



LASTRE INDUSTRIALI



LASTRA ETRURIA SPESSORATA



COLORI



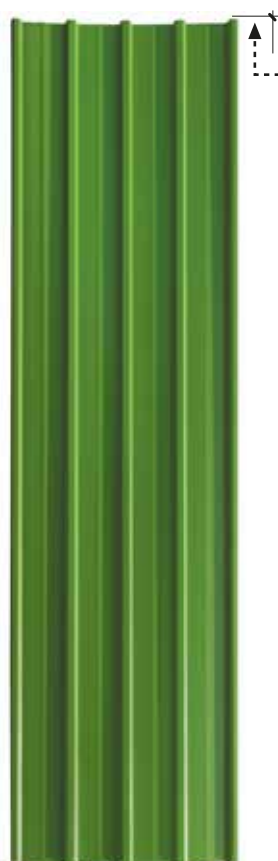
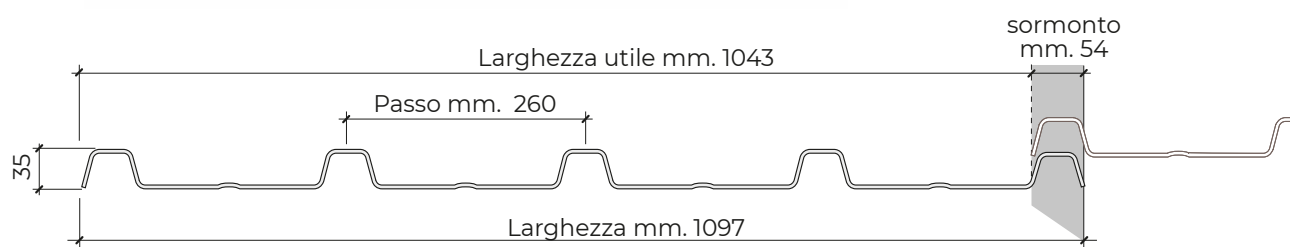
VERDE FOGLIA
VF



GRIGIO OPACO
GOP



ROSSO TEGOLA OPACO
ROP



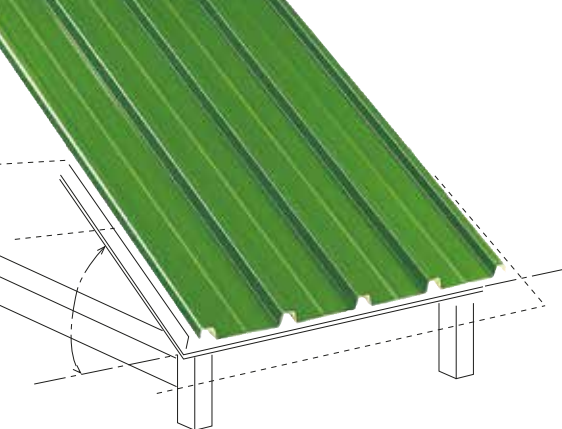
Lunghezze su richiesta fino a m. 13,5

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1097 ± 5
Larghezza utile	mm. 1043 ± 5
Lunghezza standard	m. 2,10/3,10/4,20/5,20/6,20**
Passo	mm. 260
Altezza profilo	mm. 35
Spessore	2,70 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 5,80 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore della superficie inferiore	Beige
Carico di rottura a 20° C*	Kg 310

* Test con supporti a mm 1107.
Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.

** Tolleranza ± 10 mm



STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

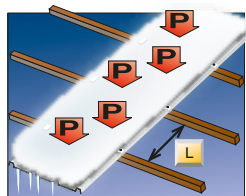
La struttura portante è caratterizzata da più arcarecci, posti in maniera parallela alle linee di colmo e di gronda. La distanza tra gli arcarecci, chiamata interasse, concorrerà ad individuare il carico di rottura, ossia quanto peso la lastra sarà in grado di sostenere prima di rischiare un cedimento strutturale.

Il carico di rottura delle lastre Cover-Life viene indicato nelle tabelle tecniche relative ad ogni modello, ed è calcolato in funzione della distanza fra gli interassi. L'osservanza dei consigli per l'installazione del modello Etruria saranno una garanzia per la realizzazione di una durevole e sicura copertura:

- Posare la lastra su di un sistema di arcarecci aventi interasse massimo di cm. 100.
- Posizionare la lastra con al massimo cm. 10-15 di sporto dal primo arcareccio (per agevolare il deflusso della pioggia verso il canale di gronda)
- Gli arcarecci in corrispondenza della linea di colmo e della linea di gronda (rispettivamente A e B nel disegno a destra) devono avere una distanza di cm. 50 per rinforzare le estremità della lastra, maggiormente sollecitate in termini di carico.

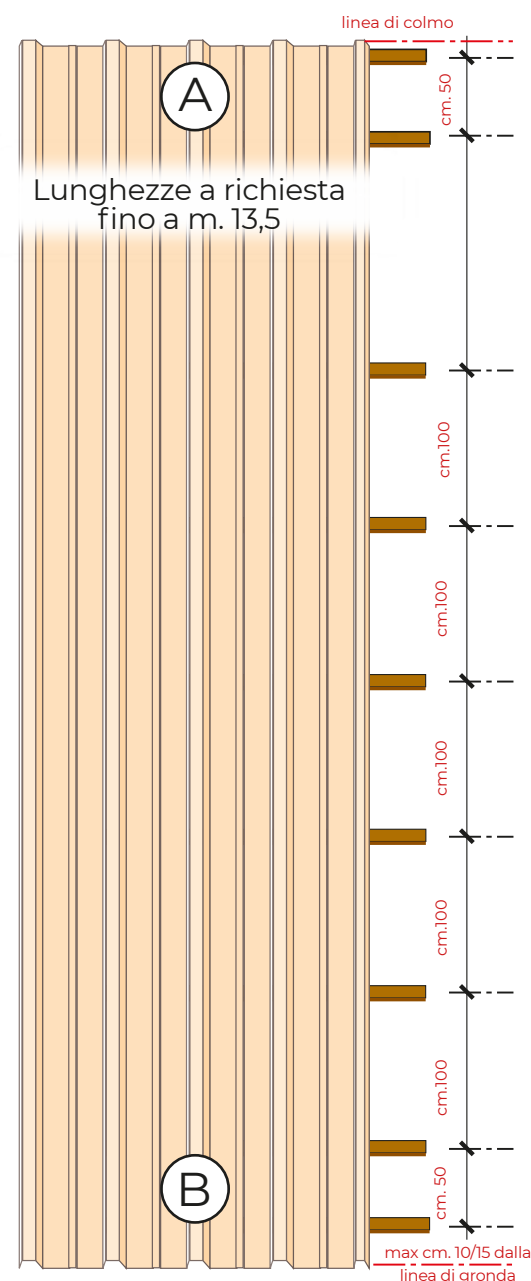
CARICHI CONCENTRATI E CARICHI DISTRIBUITI

Una lastra fissata ad una struttura si trova a sopportare pesi spesso rilevanti, ad esempio persone e materiali (durante la posa in opera o la manutenzione) o carichi dovuti ad agenti atmosferici come pioggia, grandine e neve.



L = distanza tra gli interassi di una struttura

P = capacità di resistenza al peso

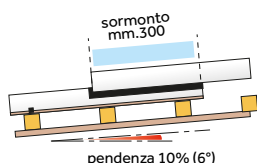


Per capire meglio il rapporto fra la distanza degli interassi e la distribuzione dei carichi ricordate due semplici regole:

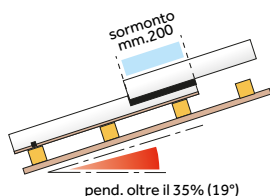
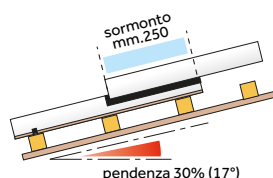
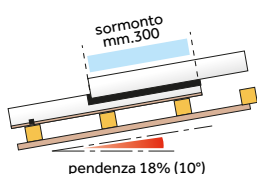
- Ad una maggiore distanza tra gli interassi di una struttura corrisponderà una minore capacità di resistenza al peso della copertura. Il carico concentrato tra due appoggi potrà essere sostenuto più efficacemente se gli appoggi avranno una minore distanza di interasse (es. operaio che cammina su lastre).
- Ad un numero maggiore di elementi (arcarecci) costituenti la struttura portante della copertura corrisponderà una maggiore capacità di distribuire i pesi. Il carico uniformemente distribuito tra più appoggi posti nelle distanze previste favoriranno una maggiore capacità di resistenza ai sovraccarichi da parte della copertura (es. la neve che si deposita su di una copertura in inverno).

PENDENZE E SORMONTI

Per individuare al meglio il rapporto tra la pendenza da assegnare alla copertura e la lunghezza del sormonto, ricordate che maggiore è l'inclinazione della falda e minore sarà il sormonto necessario fra le lastre. Nelle zone climatiche in cui la pioggia non raggiunge frequentemente livelli particolari, la pendenza minima della falda può arrivare fino al 10% (6°), necessaria comunque per l'ottimale smaltimento delle acque pluviali.

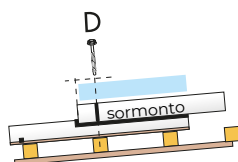


Si consiglia per pendenze maggiori della falda, di variare la lunghezza del sormonto in funzione dell'inclinazione, in particolar modo per evitare che, in caso di pioggia di eccezionale intensità e condizioni di vento forte in direzione della linea di colmo, l'acqua possa rifluire all'interno dei sormonti.



FISSAGGIO DEI SORMONTI

I sormonti devono avvenire sugli arcarecci ed essere fissati su ogni onda con gli appositi cappellotti in dotazione. Dopo aver determinato la pendenza e la lunghezza del sormonto è comunque necessario effettuare i fori di fissaggio ad una distanza massima di mm. 60 dall'estremità della lastra di sormonto (vedi D).

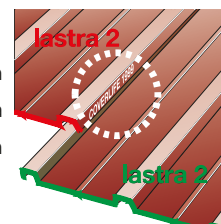


IL SORMONTO DELLA LASTRA ETRURIA



Per individuare al meglio il rapporto tra la pendenza da assegnare alla copertura e la lunghezza del sormonto, ricordate che maggiore è l'inclinazione della falda e minore sarà il sormonto necessario fra le lastre. Nelle zone climatiche in cui la pioggia non raggiunge frequentemente livelli particolari, la pendenza minima della falda può arrivare fino al 10% (6°), necessaria comunque per l'ottimale smaltimento delle acque pluviali.

La lastra Etruria è stata progettata in modo da avere da una parte un'onda esterna leggermente più piccola (in verde nelle figure), e dall'altra un'onda



di dimensione standard (in rosso nelle figure, l'onda riporta una marchiatura di fabbrica sulla superficie laterale). Il sormonto laterale sarà pertanto obbligato: l'onda standard della lastra 2 deve sovrapporsi all'onda più piccola della lastra 1. La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto sopraindicate a seconda della direzione del vento dominante.

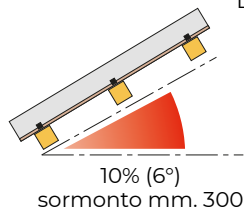
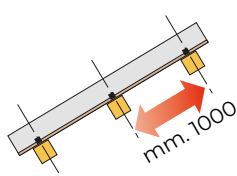
In fase di progettazione uno dei fattori da considerare è quello delle caratteristiche microclimatiche locali che permettono l'individuazione dei venti dominanti. In base a tali caratteristiche potrà essere ottimizzata la direzione della posa in opera.



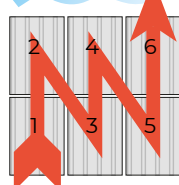
INTERASSE
CONSIGLIATO

PENDENZA
MINIMA

DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE



DIREZIONE VENTO DOMINANTE



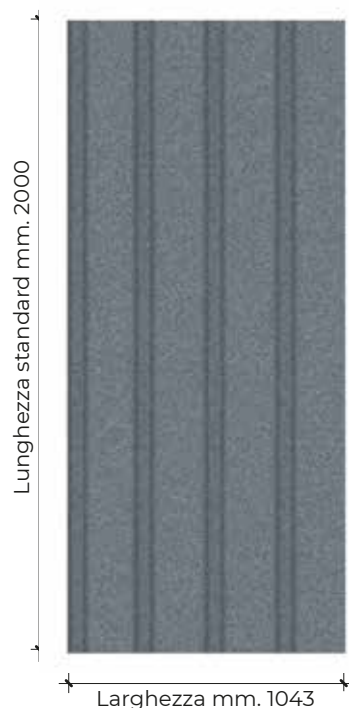
La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto a seconda della direzione del vento dominante.

DIREZIONE VENTO DOMINANTE



PANNELLO ISOLANTE IN ISOPOLISTIRENE ESPANSO PER LASTRA ETRURIA

MISURA UNICA mm. 1043x2000



GRIGIO SCURO

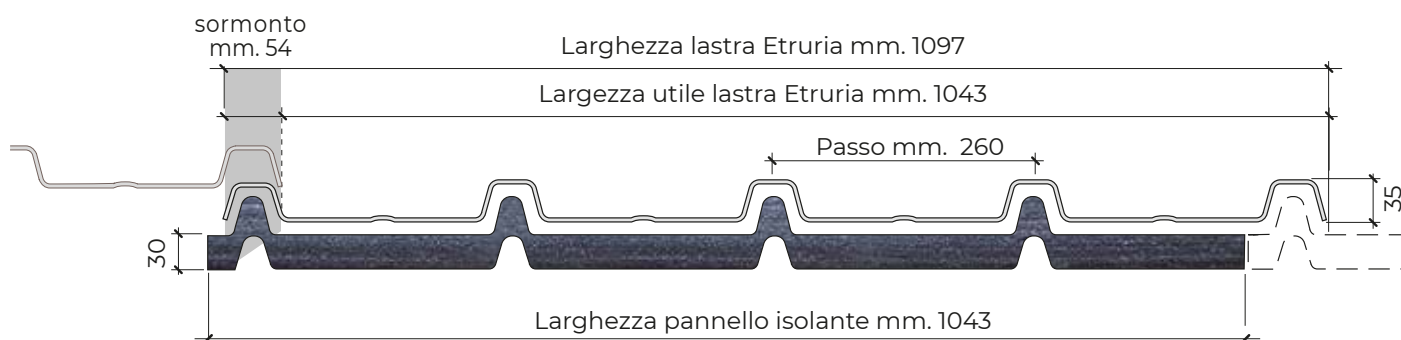


CARATTERISTICHE TECNICHE

- Prodotto a marchio **CE** secondo una norma UNI EN 13163
 - Isolamento termico durevole nel tempo
 - Resistente all'invecchiamento e al deterioramento
 - Elevatissima stabilità dimensionale
 - Impermeabilità all'acqua
 - Resistenza alla compressione 150 kPa
 - Facili e veloci da posare
 - Meno consumo energetico
 - Più isolamento acustico
 - Resistenza al fuoco
- Classe E secondo la norma EN 13501-1

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1043
Lunghezza	mm. 2000
Spessore	mm. 30



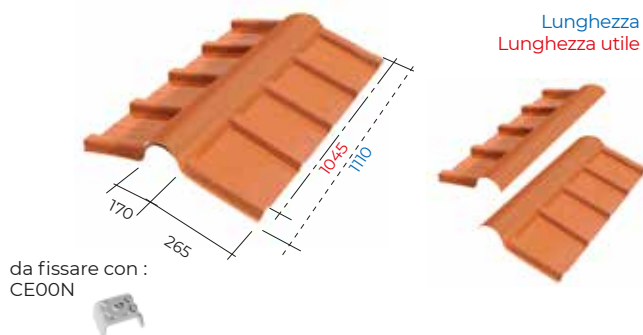
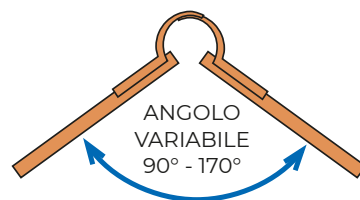
CODICE	PANNELLO ISOLANTE				BANCALE			TRASMITTANZA TERMICA
	Larghezza	Lunghezza	Spessore Pannello mm.	Kg	Quantità	m ²	Kg	U = W/m ² °K
LPET203	m. 1,043	m. 2,00	30	1,4	35	50	50	1,03

La TRASMITTANZA TERMICA (indicata generalmente con il simbolo "U") è una caratteristica fisica che indica la quantità di calore trasmesso da un materiale per unità di superficie e unità di temperatura e indica quindi la capacità isolante di un elemento: minore è la trasmittanza termica di un materiale, maggiore la sua capacità isolante.

La trasmittanza termica si esprime in unità di misura W/m² °K dove W = Watt, m² = metri quadrati, °K = grado Kelvin di temperatura.

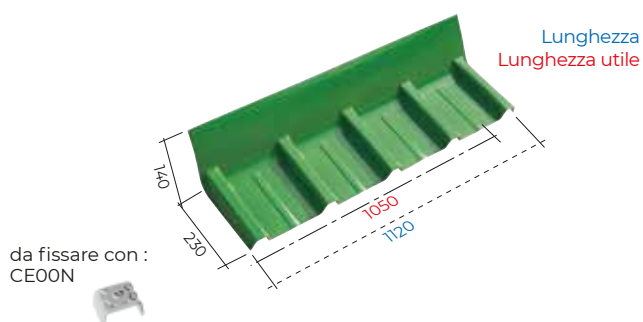
ACCESSORI

Il colmo a cerniera liscio è indispensabile per raccordare i punti di intersezione dei piani di falda orizzontali; in tal modo la copertura diventa continua anche per quanto riguarda la tenuta d'acqua. L'articolo viene realizzato con gli stessi tecnopolimeri e colori delle lastre Cover-Life.



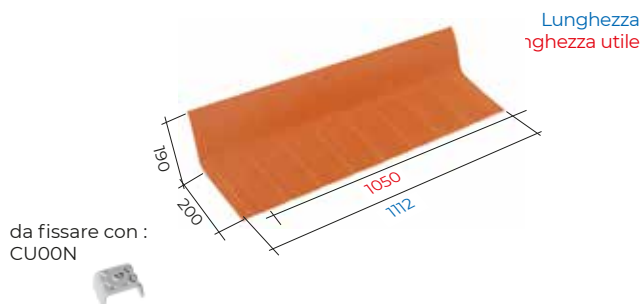
CLET - COLMO A CERNIERA LISCIO

Formato da due mezzi colmi sovrapposti (vedi foto a sinistra) composti da una parte lineare (che mantiene il passo della lastra) e da un elemento di forma semicircolare liscio che consente la sovrapposizione e la rotazione in un angolo compreso tra 90° e 170°. Il colmo a cerniera liscio consente la continuità di copertura fra falde non necessariamente allineate. Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappello dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



CMET - SCOSSALINA DI RACCORDO MURALE

Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete) per il modello Etruria. La scossalina di raccordo murale è formata da una parte liscia, che deve essere fissata e siliconata al muro. L'accessorio deve sormontare la lastra per assicurare il deflusso delle acque. Evitare il sormonto della scossalina in corrispondenza dei sormonti delle lastre.



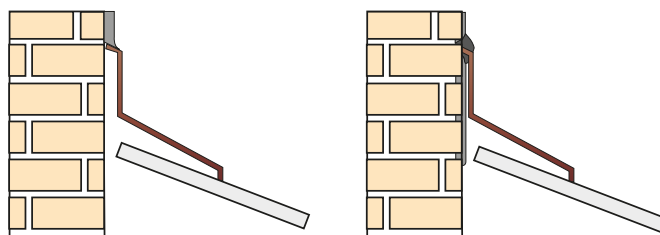
CMUN - SCOSSALINA MURALE UNIVERSALE

Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete) per tutti i modelli Cover-Life. La scossalina murale universale deve essere fissata e siliconata al muro. L'accessorio deve sormontare la lastra per assicurare il deflusso delle acque. Evitare il sormonto della scossalina in corrispondenza dei sormonti delle lastre.

Esempi di applicazione validi per entrambi:

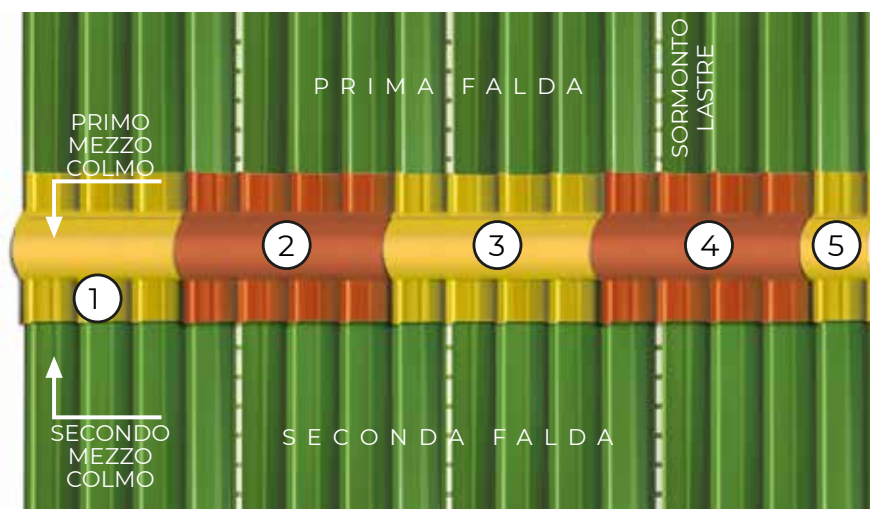
A) prima della stesura

B) con intonaco già posato



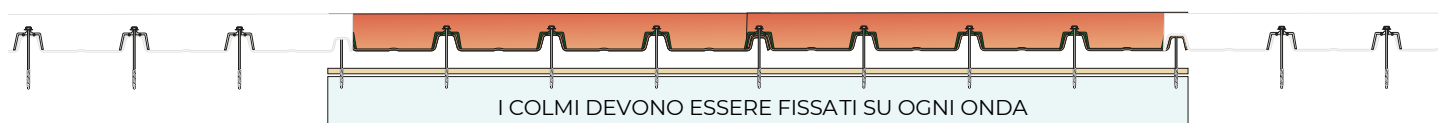
INSTALLAZIONE DEL COLMO

L'operazione di fissaggio del colmo a cerniera liscio viene eseguita dopo aver sovrapposto il primo mezzo colmo alla prima falda sormontandolo con il secondo mezzo colmo che sormonterà in tal modo anche la seconda falda seguendo il senso di posa delle lastre. L'allineamento tra i colmi e le onde delle lastre sarà un indicatore decisivo per verificare la buona riuscita della copertura.



Il primo colmo a cerniera liscio (n. 1 a sinistra) deve essere necessariamente tagliato di un'onda (vedi figura in alto), ricavando in tal modo un colmo da quattro onde.

Proseguite successivamente nella posa con i colmi a cerniera interi (numeri 2-3-4 nella figura sopra). Tale procedura permetterà di sfasare il sormonto delle lastre rispetto al sormonto dei colmi posizionati a rifinitura della copertura, evitando un'elevata sovrapposizione tra i componenti del tetto.



LASTRA GRECA

La lastra Greca può essere indifferentemente posata sia da sinistra verso destra che da destra verso sinistra.



COLORI



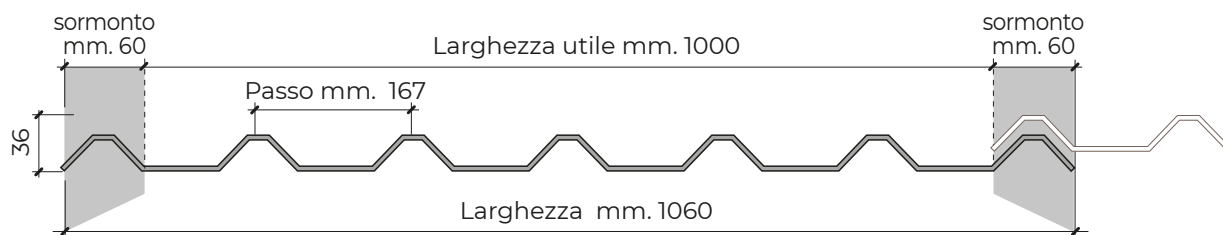
GRIGIO SCURO
GS



VERDE OLIVA
VO



TERRA NATURALE
TN



CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1060 ± 5
Larghezza utile	mm. 1000 ± 5
Lunghezza standard	m, 2,10/3,10/4,20**
Passo	mm. 167
Altezza profilo	mm. 36
Spessore	2,00 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 4,00 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore della superficie inferiore	Beige
Carico di rottura*	Kg 200

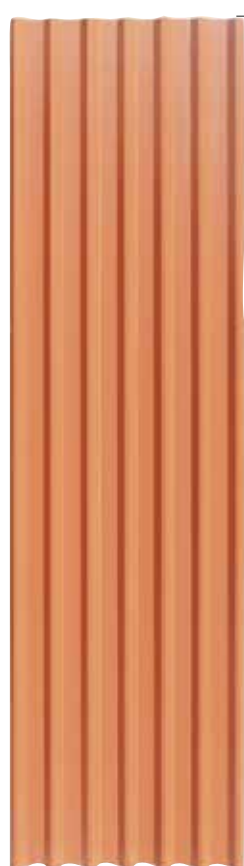
* Test con supporti a mm 1200.

Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.

** Tolleranza ± 10 mm

LASTRA GRECA SPESSORATA

LUNGHEZZE SU RICHIESTA



Lunghezze su richiesta fino a m. 13,5

** Tolleranza ± 10 mm

COLORI



GRIGIO OPACO
GOP



VERDE OLIVA
VO



ROSSO TEGOLA OPACO
ROP

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1060 $\pm$ 5
Larghezza utile	mm. 1000 $\pm$ 5
Passo	mm. 167
Altezza profilo	mm. 36
Spessore	2,40 $\pm$ 0,2
Peso	Kg/m ² 4,60 $\pm$ 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore della superficie inferiore	Beige
Carico di rottura a 26 °C*	Kg 360

* Per mq. carico equamente distribuito - Test con supporti a mm. 1200





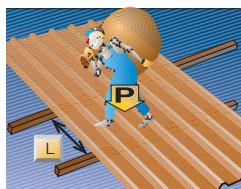
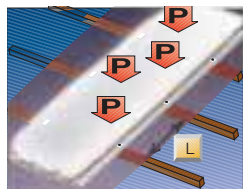
STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

La struttura portante è caratterizzata da più arcarecci, posti in maniera parallela alle linee di colmo e di gronda. La distanza tra gli arcarecci, chiamata interasse, concorrerà ad individuare il carico di rottura, ossia quanto peso la lastra sarà in grado di sostenere prima di rischiare un cedimento strutturale. Il carico di rottura delle lastre Cover-Life viene indicato nelle tabelle tecniche relative ad ogni modello, ed è calcolato in funzione della distanza fra gli interassi. L'osservanza dei consigli per l'installazione del modello EuroGreca saranno una garanzia per la realizzazione di una durevole e sicura copertura:

- Posare la lastra su di un sistema di arcarecci aventi interasse massimo di cm. 100.
- Posizionare la lastra con al massimo cm. 10-15 di sporto dal primo arcareccio (per agevolare il deflusso della pioggia verso il canale di gronda)
- Gli arcarecci in corrispondenza della linea di colmo e della linea di gronda (rispettivamente A e B nel disegno a destra) devono avere una distanza di cm. 50 per rinforzare le estremità della lastra, maggiormente sollecitate in termini di carico.

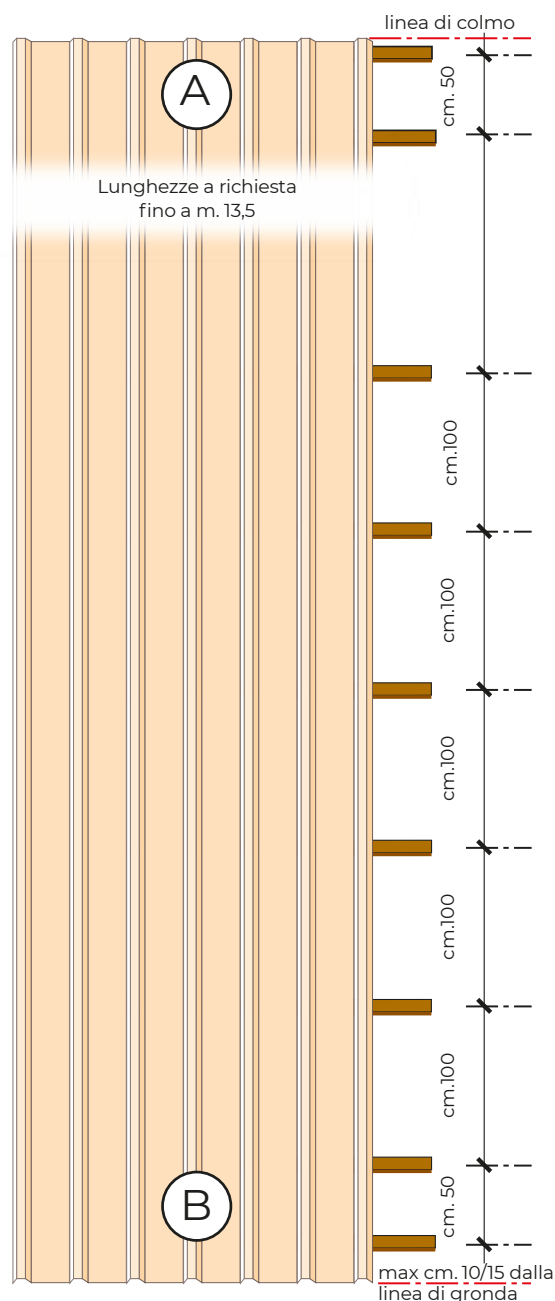
CARICHI CONCENTRATI E CARICHI DISTRIBUITI

Una lastra fissata ad una struttura si trova a sopportare pesi spesso rilevanti, ad esempio persone e materiali (durante la posa in opera o la manutenzione) o carichi dovuti ad agenti atmosferici come pioggia, grandine e neve.



L = distanza tra gli interassi di una struttura

P = capacità di resistenza al peso

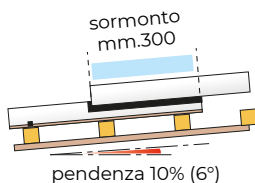


Per capire meglio il rapporto fra la distanza degli interassi e la distribuzione dei carichi ricordate due semplici regole:

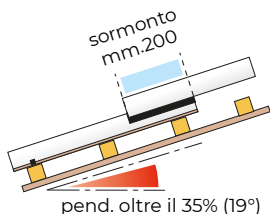
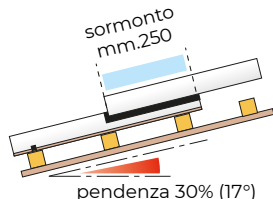
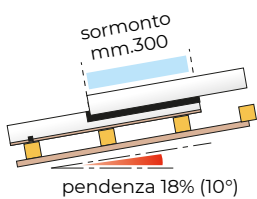
- Ad una maggiore distanza tra gli interassi di una struttura corrisponderà una minore capacità di resistenza al peso della copertura. Il carico concentrato tra due appoggi potrà essere sostenuto più efficacemente se gli appoggi avranno una minore distanza di interasse (es. operaio che cammina su lastre).
- Ad un numero maggiore di elementi (arcarecci) costituenti la struttura portante della copertura corrisponderà una maggiore capacità di distribuire i pesi. Il carico uniformemente distribuito tra più appoggi posti nelle distanze previste favoriranno una maggiore capacità di resistenza ai sovraccarichi da parte della copertura (es. la neve che si deposita su di una copertura in inverno).

PENDENZE E SORMONTI

Per individuare al meglio il rapporto tra la pendenza da assegnare alla copertura e la lunghezza del sormonto, ricordate che maggiore è l'inclinazione della falda e minore sarà il sormonto necessario fra le lastre. Nelle zone climatiche in cui la pioggia non raggiunge frequentemente livelli particolari, la pendenza minima della falda può arrivare fino al 10% (6°), necessaria comunque per l'ottimale smaltimento delle acque pluviali.

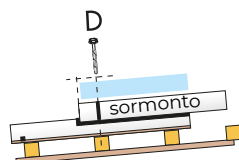


Si consiglia per pendenze maggiori della falda, di variare la lunghezza del sormonto in funzione dell'inclinazione, in particolar modo per evitare che, in caso di pioggia di eccezionale intensità e condizioni di vento forte in direzione della linea di colmo, l'acqua possa rifluire all'interno dei sormonti.

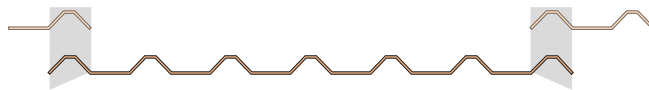


FISSAGGIO DEI SORMONTI

I sormonti devono avvenire sugli arcarecci ed essere fissati su ogni onda con gli appositi cappellotti in dotazione. Dopo aver determinato la pendenza e la lunghezza del sormonto è comunque necessario effettuare i fori di fissaggio ad una distanza massima di mm. 60 dall'estremità della lastra di sormonto (vedi D nel disegno).



IL SORMONTO DELLA LASTRA GRECA

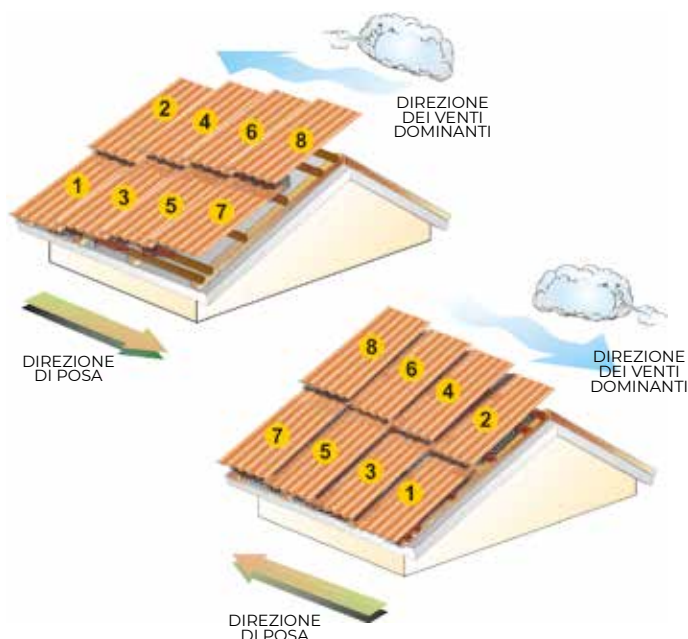


La lastra modello "Greca", date le caratteristiche dimensionali delle onde esterne, può essere indifferentemente posata sia da sinistra verso destra che da destra verso sinistra.

La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto sopraindicate a seconda della direzione del vento dominante.

DIREZIONE DI POSA IN RAPPORTO AI VENTI

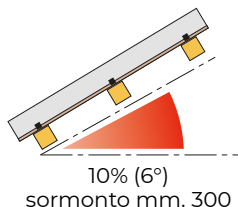
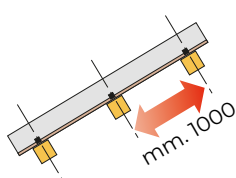
In fase di progettazione uno dei fattori da considerare è quello delle caratteristiche microclimatiche locali che permettono l'individuazione dei venti dominanti. In base a tali caratteristiche potrà essere ottimizzata la direzione della posa in opera.



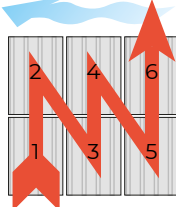
INTERASSE
CONSIGLIATO

PENDENZA
MINIMA

DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE



DIREZIONE VENTO DOMINANTE

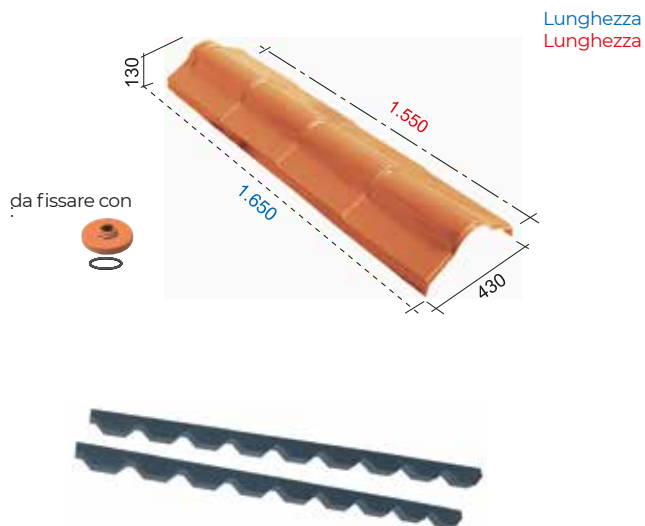


La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto a seconda della direzione del vento dominante.

DIREZIONE VENTO DOMINANTE



INSTALLAZIONE



CSAM - COLMO SUPERIORE (UNIVERSALE)

È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di colmo".

Il colmo ha bordi rettilinei quindi, per un accoppiamento corretto senza luce tra lastra e colmo, dovrà essere interposta tra questi una speciale guarnizione, sotto descritta, con la stessa forma delle onde della lastra. Si consiglia di fissare il colmo in corrispondenza delle onde della lastra, con cappellotto piano CU00N e viti VTA130 per

GL1570 - GUARNIZIONE PER COLMO 50x70x1500

Questi accessori sono progettati per essere installati tra il profilo e la superficie inferiore del colmo tale da garantire una maggior tenuta all'acqua e all'aria. Vedi sotto per consigli per l'installazione. (Dotate

INSTALLAZIONE DELLE GUARNIZIONI AL COLMO UNIVERSALE

L'installazione delle guarnizioni per colmo della lastra Greca è un'operazione molto semplice, che permette una perfetta tenuta del colmo in corrispondenza delle onde laterali.

Prima di forare il colmo e le lastre, accertarsi, presentandole, che le varie parti del tetto siano perfettamente accoppiate.

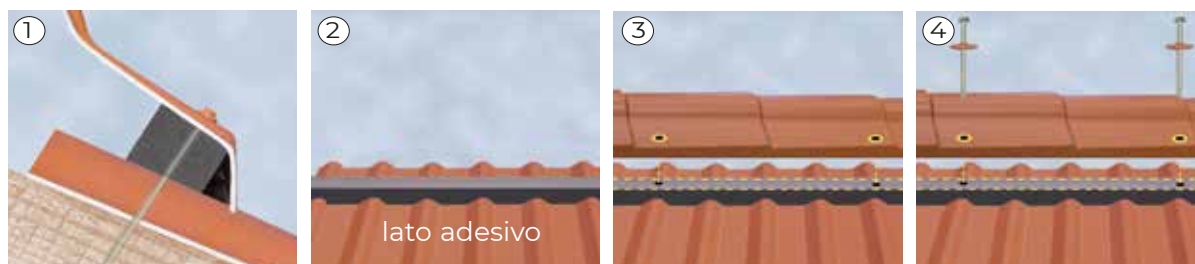
- Le guarnizioni devono essere applicate tra la lastra e la parte inferiore del colmo; si consiglia di posizionare la guarnizione il più vicino possibile al bordo esterno per consentire la massima compressione e quindi la migliore impermeabilizzazione della copertura (fig. 1).

- Montaggio della guarnizione: pulire bene la superficie della lastra con un prodotto non aggressivo, rivolgere il lato adesivo della guarnizione verso la lastra, e, dopo averne rimosso la protezione, fissarlo con una lieve pressione (fig. 2).

- Posizionare il colmo sopra la guarnizione e forarlo con una punta da 10 mm.

ATTENZIONE: per ottimizzare la tenuta d'acqua il foro deve essere effettuato in corrispondenza della parte superiore dell'onda della lastra Greca ed in mezzo alla guarnizione (fig. 3).

- Fissare colmo, guarnizioni e lastra Greca alla struttura portante con un cappellotto piano con viti da mm. 130 (fig. 4).



LAISTRA TRASLUCIDA



Le coperture in generale, ed i capannoni industriali in particolare, possono avere l'esigenza di fare filtrare la luce naturale dall'esterno per migliorare le condizioni di visibilità e per implementare un notevole risparmio energetico. Il modello Greca è disponibile anche in lastre in vetroresina rinforzata con fibra di vetro con base di mm. 1097 e con lunghezza mm. 2500. Il prodotto, da fissare con il cappellotto CEU00NGC, viene utilizzato sul tetto per i lucernari o per tamponamento verticale delle pareti, poichè fra le sue caratteristiche tecniche spiccano la leggerezza ed una minore pericolosità in caso di rottura rispetto al vetro. Il prodotto deve essere montato su arcarecci e per legge deve essere dotato nella parte inferiore di reti di sicurezza; dato che la lastra in vetroresina (per le sue caratteristiche morfologiche) presenta valori di resistenza al carico inferiori rispetto alle lastre di copertura Cover-Life, si raccomanda di non sovrapporre pesi e di non camminarci sopra.

PANNELLO ISOLANTE IN ISOPOLISTIRENE ESPANSO PER LASTRA GRECA

LA COIBENTAZIONE

La coibentazione del tetto abbatte notevolmente le dispersioni termiche: il pannello isolante in isopolistirene espanso per la Greca, è disponibile nello spessore di mm. 20 in una dimensione standard di mm. 1000x2000.

MISURA UNICA mm. 1000x2000

Lunghezza standard mm. 2000

GRIGIO SCURO

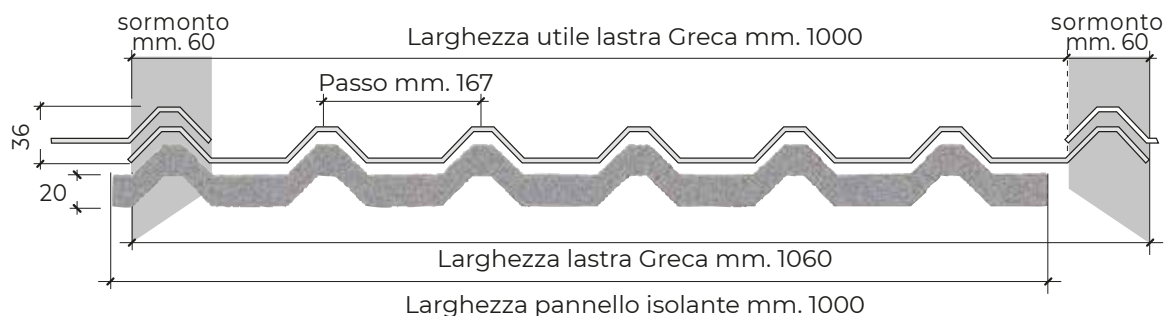
Larghezza mm. 1000

CARATTERISTICHE TECNICHE

- Prodotto a marchio secondo una norma UNI EN 13163
- Isolamento termico durevole nel tempo
- Resistente all'invecchiamento e al deterioramento
- Elevatissima stabilità dimensionale
- Impermeabilità all'acqua
- Resistenza alla compressione 150 kPa
- Facili e veloci da posare
- Meno consumo energetico
- Più isolamento acustico
- Resistenza al fuoco
Classe E secondo la norma EN 13501-1

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1000
Lunghezza	mm. 2000
Spessore	mm. 20



I pannelli isolanti in polistirene devono essere applicati sotto alle lastre di copertura Cover-Life seguendo la direzione di posa indicata per ciascun modello. La lastra Greca può essere indifferentemente posata sia da sinistra verso destra che da destra verso sinistra.



CODICE	PANNELLO				BANCALE			TRASMITTANZA TERMICA
	Larghezza	Lunghezza	Spessore Pannello	Kg	Quantità	m ²	Kg	U = W/m ² °K
LPEU202	m. 1,00	m. 2,00	20	0,9	50	100	45	1,55

La TRASMITTANZA TERMICA (indicata generalmente con il simbolo "U") è una caratteristica fisica che indica la quantità di calore trasmesso da un materiale per unità di superficie e unità di temperatura e indica quindi la capacità isolante di un elemento: minore è la trasmittanza termica di un materiale, maggiore la sua capacità isolante. La trasmittanza termica si esprime in unità di misura W/m² °K dove W = Watt, m² = metri quadrati, °K = grado Kelvin di temperatura.

LASTRA ONDA ROMANA



GUIDA
ALL'INSTALLAZIONE



Il modello Onda Romana ha il passo di mm. 177, ideale per sostituire o ricoprire le lastre in cemento-amianto 6 onde.



COLORI



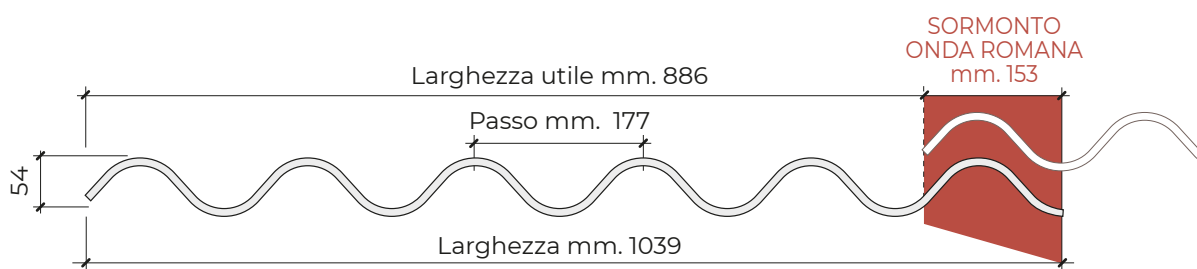
GRIGIO SCURO
GS



VERDE OLIVA
VO



TERRA NATURALE
TN



CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1039 ± 5
Larghezza utile	mm. 886 ± 5
Lunghezza standard	m. 2,10 / 3,10 / 4,20**
Passo	mm. 177
Altezza profilo	mm. 54
Spessore	mm. 2,1 ± 0,2
Peso	Kg/m ² 4,30 ± 5%
Finitura superficiale	Liscia
Colore della superficie inferiore	Beige
Carico di rottura*	Kg 325

* Test con supporti a mm 1119.

Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.

** Tolleranza ± 10 mm

LASTRA ROMANA EGEO SPESSORATA



Il modello Romana Egeo ha il passo di mm. 177, ideale per sostituire o ricoprire le lastre in cemento-amianto 6 onde.



COLORI



GRIGIO OPACO
GOP



VERDE FOGLIA
VF



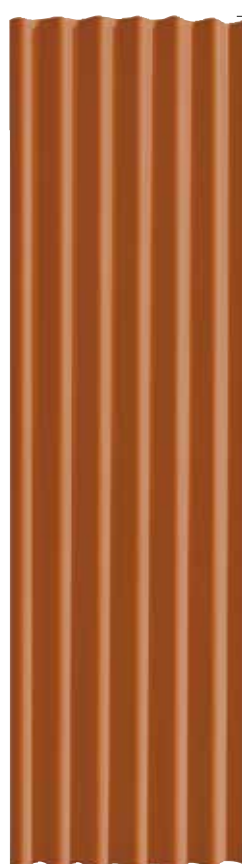
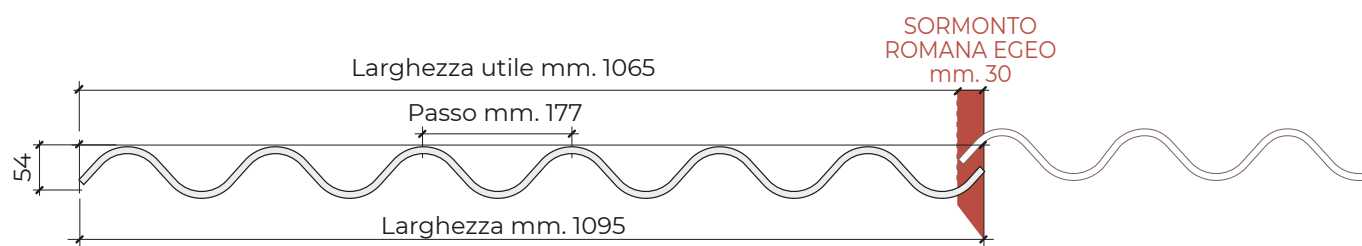
ROSSO TEGOLA OPACO
ROP



BLU ARDESIA OPACO
BOP



MARRONE SCURO OPACO
MOP



Lunghezze su richiesta fino a m. 13,5

** Tolleranza ± 10 mm

CARATTERISTICHE DIMENSIONALI

Larghezza	mm. 1095 ± 5
Larghezza utile	mm. 1065 ± 5
Lunghezza standard	m. 2,10
Passo	mm. 177
Altezza profilo	mm. 54
Spessore	mm. 2,70 $\pm 0,2$
Peso	Kg/m ² 5,80 $\pm 5\%$
Finitura superficiale	Liscia
Colore della superficie inferiore	Beige
Carico di rottura*	Kg 600

* Test con supporti a mm 1119.

Carico applicato al centro della lastra e distribuito su tutta la sua larghezza.



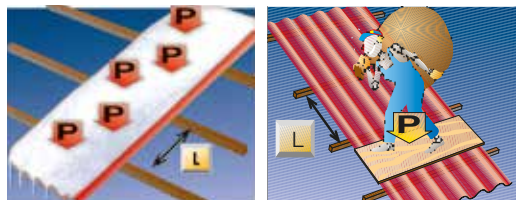
STRUTTURA PORTANTE E INTERASSI

La struttura portante è caratterizzata da più arcarecci, posti in maniera parallela alle linee di colmo e di gronda. La distanza tra gli arcarecci, chiamata interasse, concorrerà ad individuare il carico di rottura, ossia quanto peso la lastra sarà in grado di sostenere prima di rischiare un cedimento strutturale. Il carico di rottura delle lastre Cover-Life viene indicato nelle tabelle tecniche relative ad ogni modello, ed è calcolato in funzione della distanza fra gli interassi. L'osservanza dei consigli per l'installazione del modello Romana saranno una garanzia per la realizzazione di una durevole e sicura copertura:

- Posare la lastra su di un sistema di arcarecci aventi interasse massimo di cm. 100.
- Posizionare la lastra con al massimo cm. 10-15 di sporto dal primo arcareccio (per agevolare il deflusso della pioggia verso il canale di gronda)
- Gli arcarecci in corrispondenza della linea di colmo e della linea di gronda (rispettivamente A e B nel disegno a destra) devono avere una distanza di cm. 50 per rinforzare le estremità della lastra, maggiormente sollecitate in termini di carico.

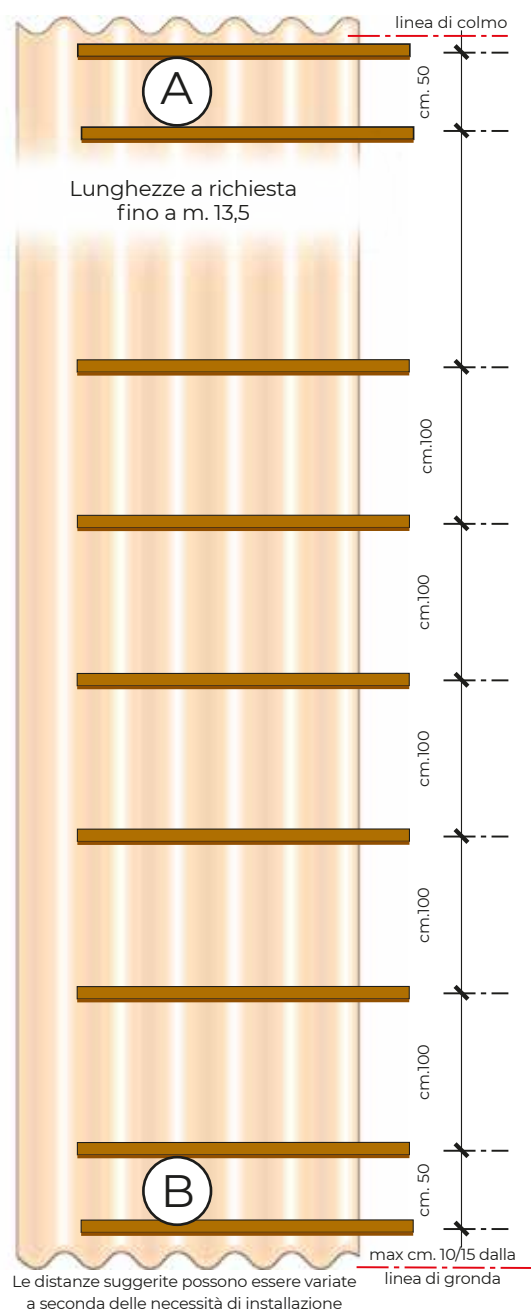
CARICHI CONCENTRATI E CARICHI DISTRIBUITI

Una lastra fissata ad una struttura si trova a sopportare pesi spesso rilevanti, ad esempio persone e materiali (durante la posa in opera o la manutenzione) o carichi dovuti ad agenti atmosferici come pioggia, grandine e neve.



L = distanza tra gli interassi di una struttura

P = capacità di resistenza al peso

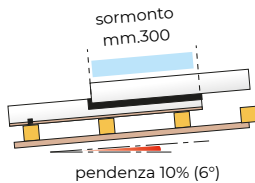


Per capire meglio il rapporto fra la distanza degli interassi e la distribuzione dei carichi ricordate due semplici regole:

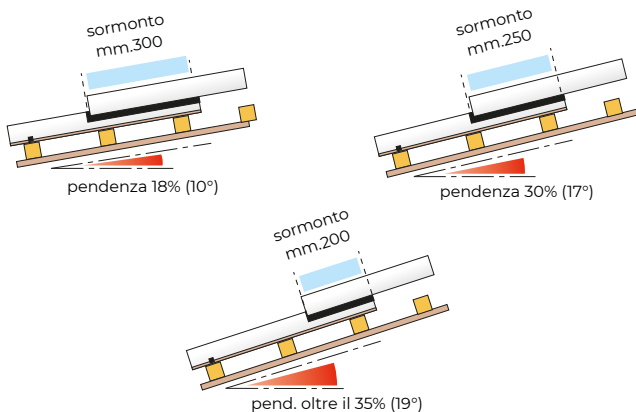
- Ad una maggiore distanza tra gli interassi di una struttura corrisponderà una minore capacità di resistenza al peso della copertura. Il carico concentrato tra due appoggi potrà essere sostenuto più efficacemente se gli appoggi avranno una minore distanza di interasse (es. operaio che cammina su lastre).
 - Ad un numero maggiore di elementi (arcarecci) costituenti la struttura portante della copertura corrisponderà una maggiore capacità di distribuire i pesi.
- Il carico uniformemente distribuito tra più appoggi posti nelle distanze previste favoriranno una maggiore capacità di resistenza ai sovraccarichi da parte della copertura (es. la neve che si deposita su di una copertura in inverno).

PENDENZE E SORMONTI

Per individuare al meglio il rapporto tra la pendenza da assegnare alla copertura e la lunghezza del sormonto, ricordate che maggiore è l'inclinazione della falda e minore sarà il sormonto necessario fra le lastre. Nelle zone climatiche in cui la pioggia non raggiunge frequentemente livelli particolari, la pendenza minima della falda può arrivare fino al 10% (6°), necessaria comunque per l'ottimale smaltimento delle acque pluviali.

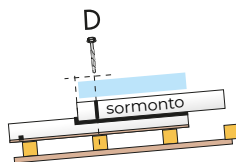


Si consiglia per pendenze maggiori della falda, di variare la lunghezza del sormonto in funzione dell'inclinazione, in particolar modo per evitare che, in caso di pioggia di eccezionale intensità e condizioni di vento forte in direzione della linea di colmo, l'acqua possa rifluire all'interno dei sormonti.



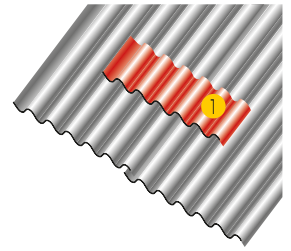
FISSAGGIO DEI SORMONTI

I sormonti devono avvenire sugli arcarecci ed essere fissati su ogni onda con gli appositi cappellotti in dotazione. Dopo aver determinato la pendenza e la lunghezza del sormonto è comunque necessario effettuare i fori di fissaggio ad una distanza massima di mm. 60 dall'estremità della lastra di sormonto (vedi D nel disegno).



IL SORMONTO DELLA LASTRA ROMANA

Dopo il fissaggio della prima lastra, si procede rispettando il sormonto per la posa delle lastre successive come da schema in fondo alla pagina.

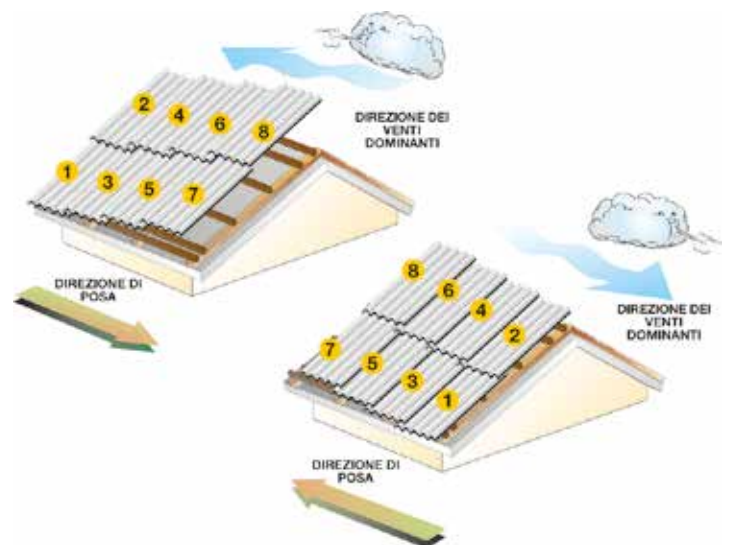


Per evitare una sfasatura nell'allineamento delle lastre occorre sovrapporre un pezzo di lastra (vedi 1 nella figura sopra) al sormonto delle due lastre sottostanti e mantenere premuto durante il fissaggio per impedire lo slittamento.

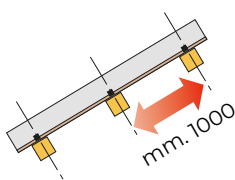


DIREZIONE DI POSA IN RAPPORTO AI VENTI

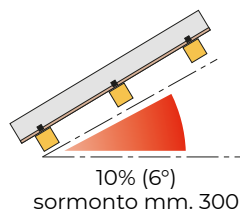
In fase di progettazione uno dei fattori da considerare è quello delle caratteristiche microclimatiche locali che permettono l'individuazione dei venti dominanti. In base a tali caratteristiche potrà essere ottimizzata la direzione della posa in opera.



INTERASSE
CONSIGLIATO

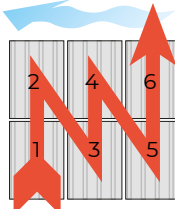


PENDENZA
MINIMA



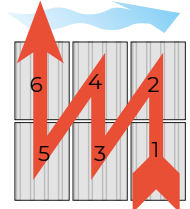
DIREZIONI DI POSA DELLE LASTRE

DIREZIONE VENTO DOMINANTE



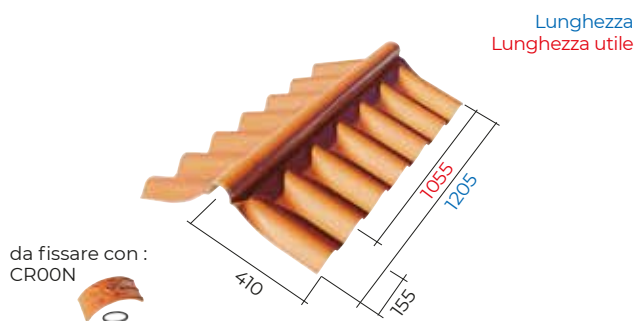
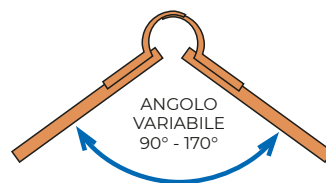
La lastra andrà ruotata di 180° per mantenere invariate le caratteristiche del sormonto a seconda della direzione del vento dominante.

DIREZIONE VENTO DOMINANTE



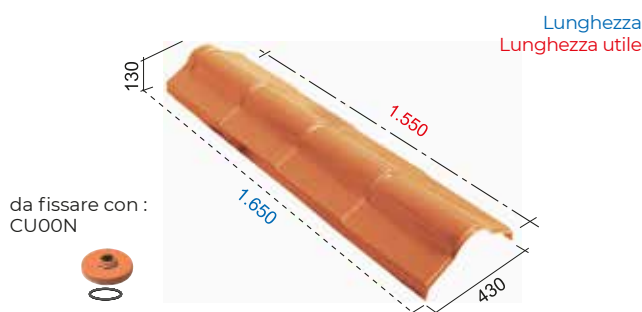
ACCESSORI

Il colmo a cerniera liscio è indispensabile per raccordare i punti di intersezione dei piani di falda orizzontali; in tal modo la copertura diventa continua anche per quanto riguarda la tenuta d'acqua. L'articolo viene realizzato con gli stessi tecnopolimeri e colori delle lastre Cover-Life.



CLRE - COLMO A CERNIERA LISCIO per Romana Egeo

Formato da due mezzi colmi sovrapposti (vedi foto a sinistra) composti da una parte lineare (che mantiene il passo della lastra) e da un elemento di forma semicircolare liscio che consente la sovrapposizione e la rotazione in un angolo compreso tra 90° e 170°. Il colmo a cerniera liscio consente la continuità di copertura fra falde non necessariamente allineate. Si consiglia il fissaggio del colmo su ogni onda laterale con cappellotto dotato di guarnizione e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



CSAM - COLMO SUPERIORE per Onda Romana

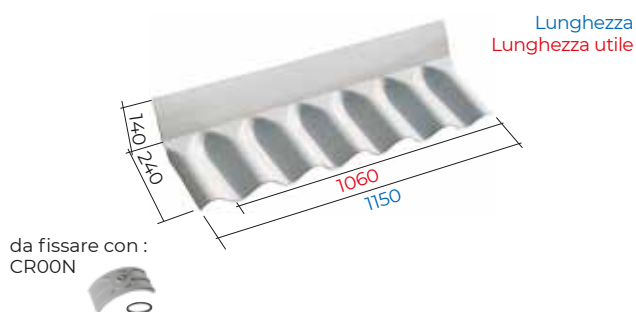
È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di colmo".

Il colmo ha bordi rettilinei quindi, per un accoppiamento corretto senza luce tra lastra e colmo, dovrà essere interposta tra questi una speciale guarnizione, sotto descritta, con la stessa forma delle onde della lastra. Si consiglia di fissare il colmo in corrispondenza delle onde della lastra, con cappellotto piano CU00N e viti VTA130 per strutture in metallo o VTL130 per strutture in legno.



GLRE15 - GUARNIZIONE PER COLMO 50x70x1500

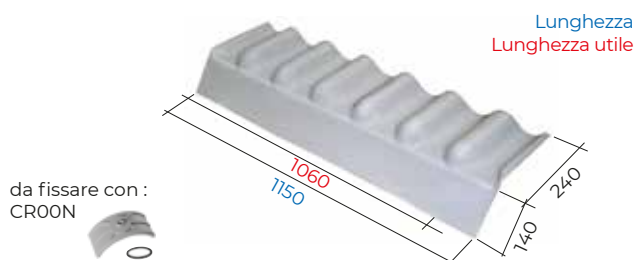
Questi accessori sono progettati per essere installati tra il profilo e la superficie inferiore del colmo tale da garantire una maggior tenuta all'acqua e all'aria. (Dotate di pellicola adesiva per il fissaggio.)



CMRE - SCOSSALINA DI RACCORDO MURALE

per Romana Egeo

Elemento che permette il raccordo tra il piano inclinato (falda) ed il piano verticale (parete). La scossalina di raccordo murale è formata da una parte liscia, che deve essere appoggiata e fissata al muro, e da una parte che presenta 7 onde dello stesso passo della lastra. L'accessorio deve sormontare la lastra per assicurare il deflusso delle acque senza il rischio di infiltrazioni.



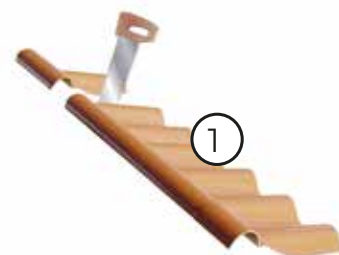
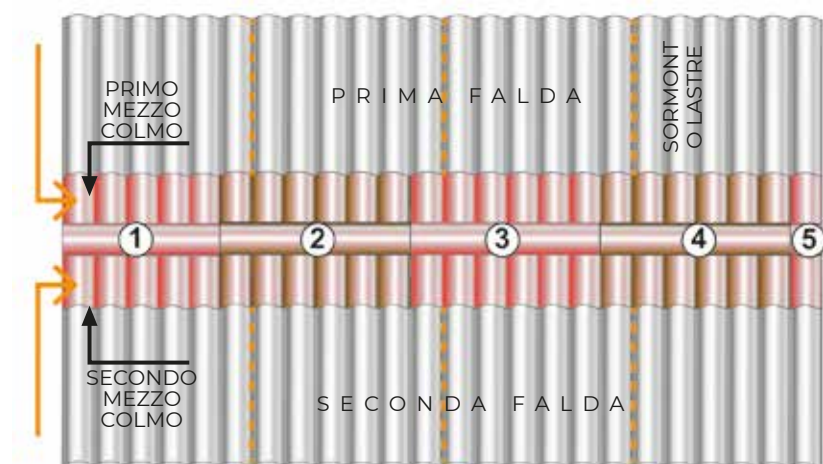
CGRE - SCOSSALINA DI GRONDA

per Romana Egeo

Elemento che permette il raccordo tra la linea di gronda della falda ed il canale di gronda sottostante. La scossalina di gronda è composta da una parte liscia (che entra dentro il canale di gronda permettendo il deflusso dell'acqua) e da una parte ondulata che presenta lo stesso passo della lastra. In fase di posa in opera, per evitare infiltrazioni, è importante posizionare questo accessorio sotto la lastra.

INSTALLAZIONE DEL COLMO

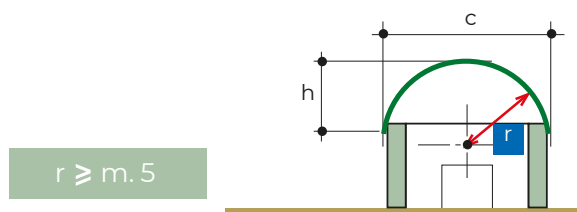
L'operazione di fissaggio del colmo a cerniera liscio viene eseguita dopo aver sovrapposto il primo mezzo colmo alla prima falda sormontandolo con il secondo mezzo colmo che sormonterà in tal modo anche la seconda falda seguendo il senso di posa delle lastre. L'allineamento tra i colmi e le onde delle lastre sarà un indicatore decisivo per verificare la buona riuscita della copertura.



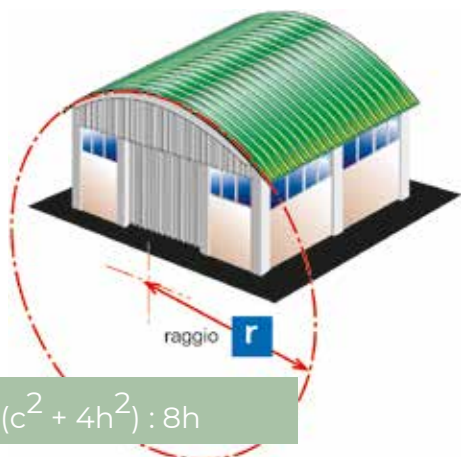
Il primo colmo a cerniera liscio (1) deve essere necessariamente tagliato di un'onda (vedi figura in alto), ricavando in tal modo un colmo da quattro onde.

INSTALLAZIONE TETTO CURVO ETRURIA, GRECA E ROMANA

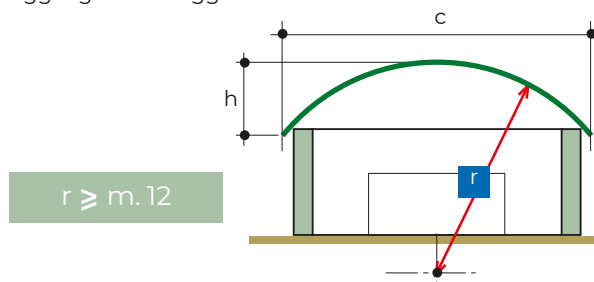
I modelli Etruria e Greca (profili grecati) possono essere curvati per raggi uguali o maggiori a m. 5.00



Per verificare se la lastra di copertura del modello scelto possa essere curvata sul tetto esistente occorre applicare la seguente formula:



I modelli Romana (profilo ondulato) possono essere curvati per raggi uguali o maggiori a m. 12.00



avendo a disposizione le misure della corda e della saetta della copertura, sarete in grado di calcolare il raggio e di conseguenza il modello di lastra utilizzabile.

Dati forniti dal committente:

c = corda della copertura

h = saetta

esempio:

C = m. 11,00 h = m. 1,20 -> raggio = m. 13,20

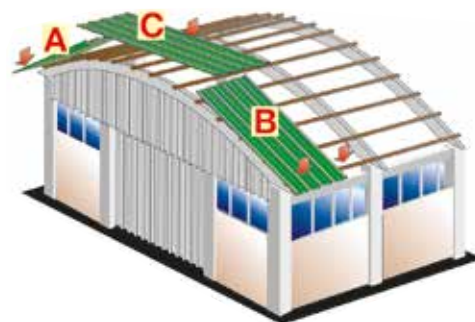
La copertura, in base all'applicazione della formula sopra riportata, può essere realizzata indifferentemente con il modello Etruria, Greca o Romana.

FISSAGGIO TETTO CURVO

Per coperture centinate con arco fino a m. 13, onde evitare sormonti superflui, si consiglia di installare il modello di lastra unica (vedi figura in basso).



Per coperture centinate con arco superiore a m. 13 si consiglia di installare lastre di ordine dispari: tale accorgimento vi permetterà di poter montare la copertura in modo da mantenere nella posizione della cresta dell'onda una lastra che avrà funzione di colmo. Si consiglia di predisporre già in fase progettuale l'interasse giusto fra gli arcarecci in modo tale che in corrispondenza dei sormonti possano essere fatti i necessari fissaggi. La sequenza di montaggio deve prevedere primariamente l'installazione delle lastre laterali (A e B nella figura) in modo che la lastra centrale con funzione di colmo (C) possa sormontare entrambe le lastre.

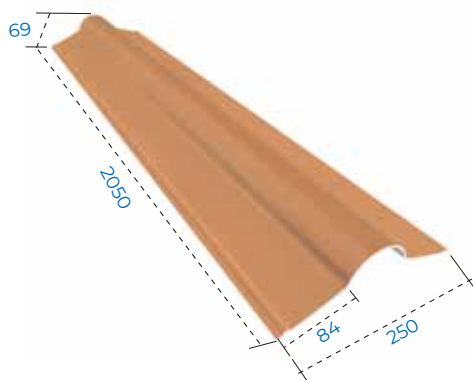


Il fissaggio delle lastre, procedendo nelle direzioni del sormonto per la lastra Etruria e la lastra Romana già indicate nelle precedenti pagine, deve rispettare la sequenza sopra indicata: occorrerà pertanto installare la prima serie di lastre numerate 1 e 2 (lastre laterali) posizionando sopra la 3 (lastra di sormonto). Per terminare la copertura procedere secondo le indicazioni numeriche sopra riportate (vedi figura sopra). Durante la posa in opera delle lastre laterali occorre ovviamente assicurarsi che le stesse (1/2 - 4/5 etc.) siano in fase fra loro, onde permettere l'allineamento del sormonto della lastra centrale e la continuità della copertura.

INSTALLAZIONE TETTO CURVO



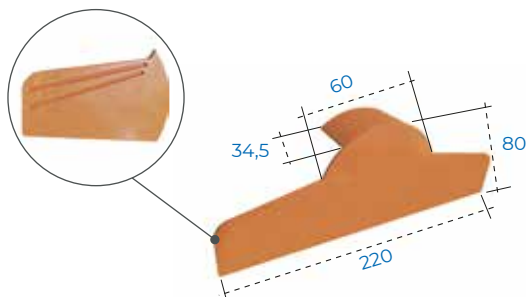
ACCESSORI UNIVERSALI PER LASTRE



Dimensioni

CSAM - COLMO UNIVERSALE

È composto da un unico elemento che permette il raccordo tra due falde contrapposte del tetto, che arriveranno ad un'intersezione proprio in corrispondenza della "linea di Colmo". Le onde del Colmo, presenti su entrambi i lati, andranno a sormontare perfettamente il profilo della lastra sottostante per garantire la migliore continuità di copertura.



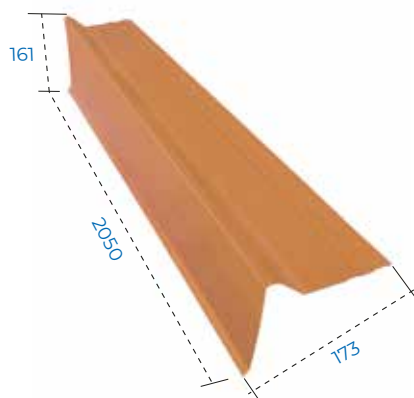
Dimensioni

CTCS - TESTATA PER COLMO UNIVERSALE

Il Colmo terminale è un accessorio di rifinitura che permette la chiusura finale del colmo superiore e/o del colmo diagonale. Per un corretto montaggio di questo elemento occorre posizionarlo sotto al colmo che si va a rifinire (per evitare infiltrazioni d'acqua) e fissarlo in testa con viti VTA130 o VTL130.

L'interno della testata è dotato di pretagli corrispondenti all'inclinazione della falda:

- Pendenza 20% (11°)
- Pendenza 30% (17°)
- Pendenza 40% (22°)



Dimensioni

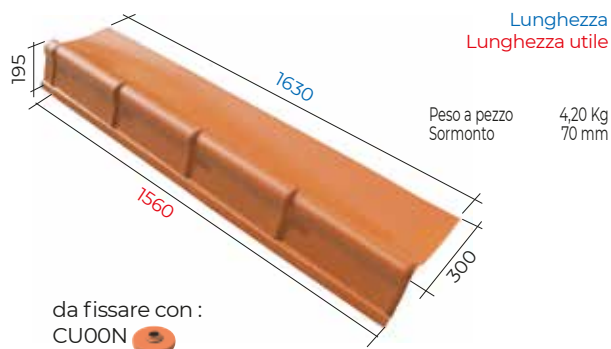
SU205 - SCOSSALINA UNIVERSALE D/S

La scossalina universale laterale permette la chiusura tra le lastre posizionate in corrispondenza della fine laterale della falda e la parete verticale: tali accessori sono adattabili per la maggior parte delle nostre coperture e devono essere montati sotto la lastra. La scossalina universale viene fissata al piano di falda con direzione di posa che va dalla linea di gronda verso la linea di colmo.

Questi accessori sono disponibili nei seguenti colori:



ACCESSORI UNIVERSALI PER LASTRE



CSLDX -CSLSX

SCOSSALINA UNIVERSALE LATERALE D/S

La scossalina universale laterale permette la chiusura tra le lastre posizionate in corrispondenza della fine laterale della falda e la parete verticale: tali accessori sono adattabili per la maggior parte delle nostre coperture e devono essere montati sotto la lastra. La scossalina universale laterale viene fissata al piano di falda con direzione di posa che va dalla linea di gronda verso la linea di colmo (vedi 1 sotto).

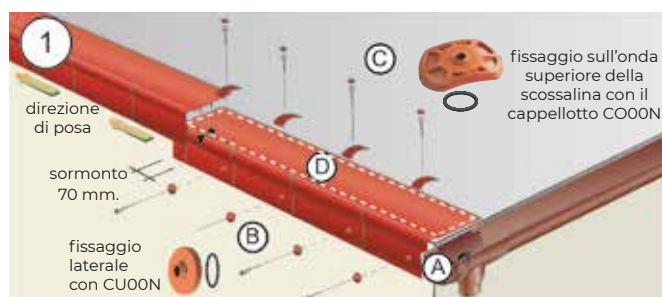
MONTAGGIO DELLA SCOSSALINA UNIVERSALE LATERALE

• Installare le scossaline universali alle due estremità della falda prima di applicare le lastre di copertura.

La posa della scossalina procede lungo la falda dalla linea di gronda alla linea di colmo.

• E' possibile rifilare la parte della scossalina (se eccedente) in prossimità del canale di gronda (immagine 1 - dettaglio A).

• Fissare la scossalina universale con viti autofilettanti utilizzando solamente gli accessori Cover-Life: a seconda del tipo di struttura portante si useranno cappellotti piani CP00N sul lato esterno (1B) o cappellotti per la lastra Olandese CO00N (1C) se si fissa sull'onda.



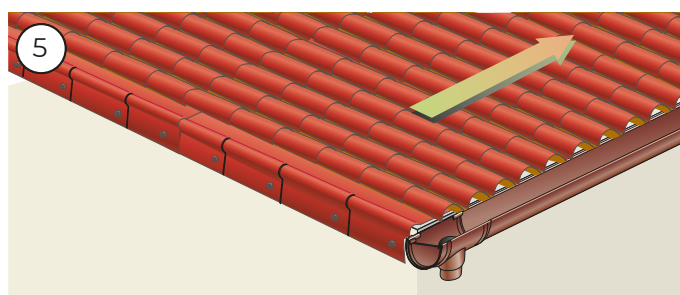
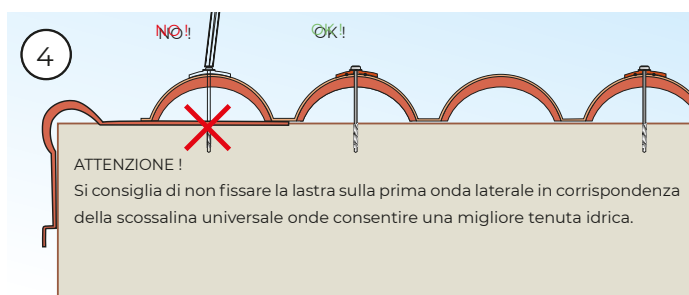
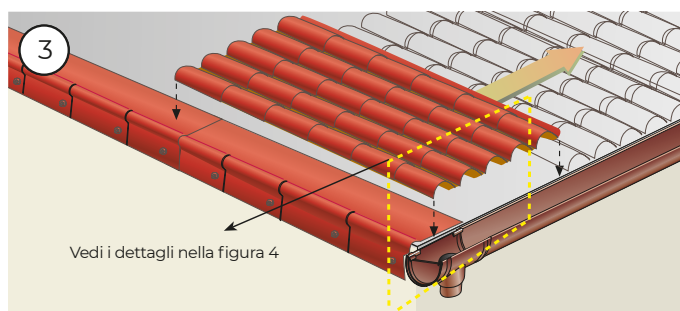
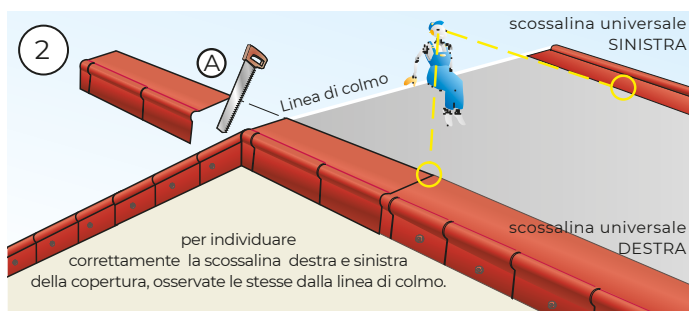
• Non fissare mai la scossalina nella parte piana superiore (1D).

• Dopo aver fissato la prima scossalina procedere all'applicazione delle successive scossaline effettuando un sormonto di 70 mm.

• Se il tetto è costituito da due falde, eseguire quanto descritto sopra anche alla falda opposta, rifilando le scossaline nell'intersezione sulla linea di colmo (2A).

• Una volta terminate queste operazioni posizionare le lastre (utilizzando il senso di posa previsto per il modello) facendo attenzione che siano allineate alla scossalina (3); ATTENZIONE (4): non forare mai le onde della lastra in concomitanza della scossalina.

• Proseguire con il montaggio delle lastre (5) e, giunti alla linea di falda opposta, rifilare la lastre (se necessario) in modo che coprano le scossaline. Anche in questo caso si raccomanda di non fissare le lastre in corrispondenza delle scossaline.



ACCESSORI PER IL FISSAGGIO



CVT6 - COPRIVITE

Il copri vite per le lastre di copertura per il fai da te è l'accessorio che consente la migliore protezione della testa della vite dagli agenti atmosferici. L'accessorio viene utilizzato per la rifinitura di tettoie, verande, carport, tettoie auto, gazebo, pergolati e pensiline.

Per le lastre:



CU00N - CAPPELOTTO PIANO

Il cappello piano con guarnizione consente il fissaggio del colmo superiore sulla sommità di una copertura a doppia falda utilizzando l'apposita vite zincata per legno o per metallo. Il cappello piano con guarnizione, viene utilizzato per il fissaggio del colmo superiore su tettoie, verande, carport, tettoie auto, gazebo, pergolati e pensiline.

Per le lastre:



Parte superiore



Parte inferiore con o' ring

CERTIFICAZIONI AZIENDALI

UNI EN ISO 9001:2015 EDIL PLAST S.r.l.

La certificazione UNI EN ISO 9001:2015 è un incentivo costante per migliorare le proprie performance e la soddisfazione dei clienti; Edil Plast adotta sempre attenti provvedimenti per ottimizzare il suo "Sistema di Gestione della Qualità" aziendale.



UNI EN ISO 14001:2015 EDIL PLAST S.r.l.

La certificazione UNI EN ISO 14001:2015 identifica gli standard internazionali relativi alla gestione ambientale delle organizzazioni. I processi produttivi sviluppati negli stabilimenti hi-tech di Cosseria sono a bassissimo impatto ambientale.



CERTIFICAZIONI TECNICHE

Le lastre di copertura Cover-Life, a garanzia delle caratteristiche tecniche descritte nel catalogo, vengono testate da laboratori di rinomata fama nazionale ed internazionale che certificano gli elevati livelli di performance del prodotto.



LEGENDA COLORI

 Cenere Antica	 Firenze Antica	 Siena Antica	 Venezia Antica	 Urbino Antica	 Blu Ardesia rif. RAL 7016	 Blu Ardesia Opaco rif. RAL 7016	 Grigio Opaco rif. RAL 7035	 Grigio Scuro	 Marrone Scuro rif. RAL 8017
 Marrone Scuro Opaco rif. RAL 8017	 Rosso Tegola rif. RAL 8023	 Rosso Tegola Opaco rif. RAL 8023	 Mattone Opaco	 Mattone Antico	 Terra Naturale	 Terra Naturale Ruvido	 Rosso Corallo	 Terracotta	 Terracotta Opaco
 Verde Foglia rif. RAL 6001	 Verde Oliva								

MODELLI LASTRE	COLORI PER MISURE STANDARD	COLORI PER MISURE SU RICHIESTA	PANNELLO IN ISOPOLISTIRENE
COPPO	     		Sì spess. 35-45 mm.
COPPO spessorata	 	 	
RUSTICA	   		
TEGOLA spessorata	   		
OLANDESE spessorata	    		
LATINA	 		
PIANA spessorata			
ONDINA BI-COLOR	   		
ONDINA	    		
SMALL COVER PROFILO ONDINA	   		
GREKINA	   		
ETRURIA spessorata	  	  	Sì spess. 30 mm.
GRECA	  	  	Sì spess. 20 mm.
GRECA spessorata		  	
ONDA ROMANA	  		
ROMANA EGEO spessorata	    		

RESISTENZA AGLI AGENTI CHIMICI

L' attacco degli agenti chimici varia a seconda di diversi fattori, come la temperatura, la durata, le dimensioni e la superficie di prova.

LEGENDA:
R = resiste perfettamente
RL = resistenza limitata
RM = resistenza media
NR = non resiste

		COMPORTAMENTO			
		STRATO INFERIORE			STRATO SUPERIORE
AGENTE CHIMICO	CONCENTRAZIONE	20°C	40°C	60°C	TEMP. ambiente
ACIDI					
Acidi acetico glaciale			RL		
Acidi acetico liquido	25%	R	R	RL	R
Acidi acetico liquido	60%	R	R	RL	
Acido adipico	sol.satura	R		RL	
Acido arsenico	diluito	R		RL	
Acido arsenico	80%	R	R	RL	
Acido benzoico	qualsiasi	R	R	RL	
Acido borico	diluito	R	R	RL	R
Acido bromico	10%	R			
Acido bromidrico	10%	R	R	R	
Acido bromidrico	50%	R	R	RL	
Acido butirrico	20%	R			
Acido butirrico	concentrato	NR	NR	NR	
Acido carbonico	qualsiasi	R	R	RL	
Acido citrico	sol.satura	R	R	R	
Acido cloridrico	30%	R	R	RL	R
Acido cromico	50%	R	R	R	R
Acido cresilico	50%	R	R	R	
Acido fluosilicico	32%	R	R	R	
Acido fluoridrico	100%	RL	NR	NR	RM
Acido fosforico acquoso	30%	R	R	RL	R
Acido glicolico	30%	R	R	R	
Acido ipocloroso		R	R	R	
Acido lattico	10 - 90%	RL			
Acido maleico	sol.satura	R	R	RL	
Acido monocloroacetico	100%	R	R	RL	
Acido nitrico	30%	R	R	RL	
Acido nitrico	98%	NR			RM
Acido ossalico	diluito	R	R	RL	
Acido perclorico	10%	R	R	RL	
Acido perclorico	70%	R		NR	
Acido palmitico	100%	R	R	R	
Acido solfidrico	100%	R	R	R	
Acido solforico	40%	R	R	RL	R
Acido solforico	96%	RL	RL	RL	
Acido stearico	100%	R	R	R	
Acido tartarico	sol.satura	R	R	R	
Acido urico	10%	R	R	RL	
ALCALI					
Ammoniaca gas	100%	R	R	R	R
Ammoniaca liquida	100%	R	R	RL	
Ammoniaca soluzione	sol.satura	R	R	RL	
Soda caustica	sol.satura	R	R	R	
Potassa caustica	sol.satura	R	R	R	R
Sapone		R	R	R	
ALCOOLI					
Alcool allilico	96%	RL		NR	NR
Alcool amilico		R	R	R	NR
Alcool butilico	100%	R		RL	NR
Alcool cerilico	100%	R	R	R	

LEGENDA:
R = resiste perfettamente
RL = resistenza limitata
RM = resistenza media
NR = non resiste

		COMPORTAMENTO			
		STRATO INFERIORE			STRATO SUPERIORE
AGENTE CHIMICO	CONCENTRAZIONE	20°C	40°C	60°C	TEMP. ambiente
Alcool etilico					
Alcool etilico		R		RL	RM
Alcool metilico	100%	R			NR
Cicloesanololo	100%	NR			
ALDEIDI					
Aldeide acetica	40%	R	R	R	NR
Aldeide acetica	100%	NR			
Aldeide formica	diluita	R	R	RL	R
Aldeide benzenica	0,10%	RL		NR	
ANIDRIDIDI					
Anidride acetica	100%	NR	NR	NR	NR
Anidride carbonica secca	100%	R	R	R	R
Anidride carbonica umida		R			
Anidride fosforica	100%	R			
Anidride solforosa secca	100%	R	R	R	R
Anidride solforosa umida	100%	R	R	RL	R
CLORURI - FLUORURI					
Bromuro di potassio	sol.satura	R	R	R	
Cloruro di alluminio	sol.satura	R	R	R	
Cloruro di ammonio	sol.satura	R	R	R	
Cloruro di antimonio		R	R	R	
Cloruro di calcio	sol.satura	R	R	R	
Tetracloruro di carbonio	100%	RL		NR	RM
Cloruro rameoso	sol.satura	R	R	R	
Cloruro rameoso	sol.satura	R	R	R	
Cloruro ferrico	sol.satura	R	R	R	
Cloruro di magnesio	sol.satura	R	R	R	
Cloruro di metile	100%	NR			
Cloruro di metilene	100%	NR			
Cloruro di potassio	sol.satura	R			
Cloruro stannoso	sol.satura	R	R	R	
Cloruro di sodio	sol.satura	R	R	R	
Cloruro di zinco	sol.satura	R		RL	
Floruro di ammonio	20%	R		RL	
Floruro di rame	2%	R	R	R	
ETERI					
Acetato di amile		NR	NR	NR	NR
Acetato di butile	100%	NR	NR	NR	NR
Acetato di etile		NR	NR	NR	NR
Acetato di vinile	100%	NR	NR	NR	
Acetato di piombo	sol.satura	R	R	R	
Acetato di ferro	100%		NR	NR	
Acrilato di etile		NR	NR	NR	
IDROCARBURI					
Butanolo	100%	R	R	RL	
Butadiene	100%	R		RL	
Benzina	100%	R	R	R	RM
Benzolo	80%	NR	NR	NR	NR

RESISTENZA AGLI AGENTI CHIMICI

LEGENDA:

R = resiste perfettamente
RL = resistenza limitata
RM = resistenza media
NR = non resiste

AGENTE CHIMICO	CONCENTRAZIONE	COMPORTAMENTO			
		STRATO INFERIORE		STRATO SUPERIORE	
		20°C	40°C	60°C	TEMP. ambiente
ANICI					
Cloridrato di anilina	sol.satura	NR	NR	NR	
Cicloesanoone	100%	NR	NR	NR	
Cresolo	90%	RL	RL	NR	
Destrina		R	R	RL	
Dimetilamina	100%	RL	RL	RL	
Eugenolo		NR	NR	NR	
Furfurolo		NR	NR	NR	
Glicerina		R	R	R	R
Glucosio	sol.satura	R	R	RL	
Melasso commerciale		R			
Toluolo	100%	NR	NR	NR	
Urea	10%	R	R		
Trimetilpropano	10%	R	R	RL	
Zucchero	sol.satura	R	R	R	
COMPOSTI INORGANICI					
Acqua di mare		R	R	RL	
Cloruro anidro	100%	R		RL	
Bromo liquido	100%	NR	NR	NR	
Acqua ossigenata	30%	R	R	R	
Idrogeno	100%	R	R	R	R
Ossigeno	100%	R	R	R	R
Ozono	100%	R	R	R	R
Borace	diluito	R	R	R	
NITRATI					
Nitrato di ammonio	sol.satura	R	R	R	
Nitrato di argento		R	R	R	
Nitrato di calcio	50%	R	R	R	
Nitrato di potassio	sol.satura	R	R	R	
SOLFATI					
Solfato di alluminio	sol.satura	R	R	R	
Solfato di ammonio	sol.satura	R	R	R	
Solfato di rame	sol.satura	R	R	R	
Solfato di magnesio	sol.satura	R	R	R	
Solfato di nichel	sol.satura	R	R	R	
Solfato di zinco	sol.satura	R	R	R	
Solfuro di carbonio	100%	RL			
Solfuro di sodio	diluito	R	R	RL	
SALI VARI					
Allume	sol.satura	R	R	R	
Benzoato di sodio	35%	R		RL	
Bicromato di potassio	40%	R			
Bisolfito di sodio	sol.satura	R	R	R	
Clorato sodico	sol.satura	R	R	R	
Cromato di potassio	40%	R			
Cianuro di potassio	sol.satura	R	R	R	
Ferrocianuro di potassio	sol.satura	R	R	R	

LEGENDA:

R = resiste perfettamente
RL = resistenza limitata
RM = resistenza media
NR = non resiste

AGENTE CHIMICO	CONCENTRAZIONE	COMPORTAMENTO			
		STRATO INFERIORE		STRATO SUPERIORE	
		20°C	40°C	60°C	TEMP. ambiente
DISINFETTANTI					
Formalina		R	R	R	R
SOSTANZE ALIMENTARI					
Acqua		R	R	R	R
Birra		R	R	R	R
Latte		R	R	R	R
Liquori		R	R	R	R
Vino		R	R	R	R
SOLVENTI - COMPOSTI ORGANICI					
Alcole allilico					NR
Alcole amilico					NR
Alcole butilico					NR
Alcole etilico anidro					NR
Alcole isopropilico					RM
Alcole metilico					NR
Alcole propilico					NR
Aldeide acetica					NR
Anidride acetica					NR
Aldeide benzoica					NR
Aldeide formica					R
Anilina					NR
Benzolo					NR
Cloroformio					NR
Cloruro di etile					NR
Eptano					R
Esano					R
Etilcloroetere					NR
Etere di petrolio					NR
Fenolo					NR
Etere etilico					NR
Glicerina					R
Glicole dietilenico					NR
Glicole etilenico					R
Metiletilchetone					NR
Naftalina					R
Piridina					NR
Solfuro di carbonio					NR
Tetracloroetano					NR
Tetracloroetile					NR
Tetraidrofurano					NR
Tetralina					NR
Toluolo					NR
Trementina					R
Tricloroetilene					NR
Tricresilfosfato					NR
Trietilamina					R
Xilolo					NR

www.firstcor.com

FOLLOW US ON



PRODOTTO DA:



EDIL PLAST S.R.L.
Via Mastro Giorgio, 2
z.i. Villa Selva - 47100 FORLÌ (FC)
Tel: +39 0543 754811
e-mail: info@coverlife.com

DISTRIBUITO DA:



ALTARE (SV) • ITALY
Tel. +39 019 58511
Fax +39 019 58286
Email: infofirst@firstcor.com